



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 09 maggio 2019**



Prime Pagine

09/05/2019	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Foglio	10
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Giornale	11
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Giorno	12
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Manifesto	13
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Mattino	14
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Messaggero	15
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Il Tempo	19
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	Italia Oggi	20
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	La Nazione	21
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	La Repubblica	22
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	La Stampa	23
Prima pagina del 09/05/2019		
09/05/2019	MF	24
Prima pagina del 09/05/2019		

Primo Piano

08/05/2019	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	25
Tra pochi giorni al via Italian Port Days			
08/05/2019	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	26
Venti porti aprono alla città, al via Italian Port Days			
08/05/2019	La Gazzetta Marittima		27
Port Days 2019 cultura portuale con i territori			

08/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	28
<hr/>			
09/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 10		29
<hr/>			
08/05/2019	Ansa		30
<hr/>			
08/05/2019	Informazioni Marittime		31
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	32
<hr/>			
08/05/2019	Transportonline		33
<hr/>			

Trieste

09/05/2019	Il Piccolo Pagina 37		34
<hr/>			
08/05/2019	ilfoglio.it		35
<hr/>			
08/05/2019	Transportonline		36
<hr/>			

Venezia

09/05/2019	Il Gazzettino Pagina 31	<i>ELISIO TREVISAN</i>	37
<hr/>			
09/05/2019	Il Gazzettino Pagina 2	<i>MICHELE FULLIN</i>	39
<hr/>			
09/05/2019	Il Gazzettino Pagina 3	<i>ANGELA PEDERIVA</i>	41
<hr/>			
09/05/2019	Il Gazzettino Pagina 3	<i>DAVIDE SCALZOTTO</i>	43
<hr/>			
09/05/2019	Il Messaggero Pagina 18		44
<hr/>			
08/05/2019	corriere.it	<i>REDAZIONE ONLINE</i>	45
<hr/>			
08/05/2019	FerPress		46
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	47
<hr/>			
08/05/2019	Venezia Today		48
<hr/>			
09/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 10		49
<hr/>			
09/05/2019	Il Gazzettino Pagina 30		50
<hr/>			
09/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18		51
<hr/>			
08/05/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	52
<hr/>			

Savona, Vado

09/05/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16		53
<hr/>			
09/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	ELENA ROMANATO	54
<hr/>			
09/05/2019	La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 55	CHIARA VIGLIETTI	55
<hr/>			
09/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43		56
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	57
<hr/>			
09/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	E.R.	58
<hr/>			
09/05/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	E.R.	59

Genova, Voltri

09/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	VITTORIO EMILIANI *	60
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	61
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	62

La Spezia

09/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 21		63
<hr/>			
09/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 41		64
<hr/>			
09/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 49		65
<hr/>			
09/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 49		66

Ravenna

09/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35		67
------------	---	--	----

Livorno

09/05/2019	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 21		68
<hr/>			
09/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 43		69

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 38		70
<hr/>			
09/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 38		71
<hr/>			
08/05/2019	FerPress		72

08/05/2019	Il Nautilus	Scritto da Redazione	73
<hr/>			
08/05/2019	La Gazzetta Marittima		74
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	Massimo Belli	75
<hr/>			
08/05/2019	Primo Magazine	GAM EDITORI	76
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/05/2019	Il Messaggero (ed. Viterbo)	Pagina 40	77
<hr/>			
08/05/2019	Primo Magazine	GAM EDITORI	78
<hr/>			

Napoli

09/05/2019	Il Mattino	Pagina 26	79
<hr/>			
09/05/2019	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 7	80
<hr/>			
08/05/2019	Il Nautilus	Scritto da Redazione	81
<hr/>			
08/05/2019	Stylo 24		83
<hr/>			

Brindisi

09/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 41	84
<hr/>			
09/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 34	85
<hr/>			

Taranto

09/05/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 15	86
<hr/>			

Cagliari

08/05/2019	Informare		87
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

09/05/2019	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)	Pagina 19	88
<hr/>			
09/05/2019	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 11	89
<hr/>			
09/05/2019	La Sicilia (ed. Messina)	Pagina 31	90
<hr/>			
08/05/2019	Ansa		91
<hr/>			

08/05/2019	FerPress		92
<hr/>			
08/05/2019	FerPress		93
Nomina AP Stretto: Rossi (Assoporti), avviato percorso di effettiva costituzione organi			
<hr/>			
08/05/2019	gazzettadelsud.it	<i>DOMENICO BERTÈ</i>	94
Crociere, a Messina previsto mezzo milione di turisti nel 2020			
<hr/>			
08/05/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	95
Porti: Ministero, Mario Mega presidente Autorità dello Stretto			
<hr/>			
08/05/2019	Informare		96
Mario Paolo Mega è stato nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto			
<hr/>			
08/05/2019	LaC News 24		97
Autorità portuale dello Stretto, nominato il presidente: è Mario Paolo Mega			
<hr/>			
08/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	98
Mario Paolo Mega presidente dell'Autorità portuale dello Stretto			
<hr/>			
08/05/2019	The Medi Telegraph		99
Mario Mega nuovo presidente dell' Authority dello Stretto			
<hr/>			
08/05/2019	The Medi Telegraph		100
Mega nominato presidente dell' Autorità portuale dello Stretto			
<hr/>			

Focus

08/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	101
A Roma la Conferenza nazionale Smart Ports			
<hr/>			
08/05/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	102
V missione Propeller ad Anversa e Rotterdam			
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Finale con il Liverpool
Il Tottenham batte l'Ajax all'ultimo secondo
di **Paolo Tomaselli**
alle pagine 48 e 49

Oggi gratis
Più notizie e consigli
Debutta il Salute
chiedete all'edicolante
l'inserto dedicato allo stare bene



Noi, Parigi, gli Usa
LA GUERRA DA EVITARE (IN LIBIA)
di **Franco Venturini**

Le milizie che difendono Tripoli hanno sin qui ridicolizzato i proclami guerreschi del generale cirenaico Khalifa Haftar. E dalla Turchia, si dice, stanno arrivando nella capitale libica nuove forniture di armi. Partendo da simili premesse Fayed al Sarraj avrebbe dovuto esibire a Roma il più ampio dei sorrisi, prima di proseguire con altrettanta baldanza per le altre capitali europee. Invece il capo del governo libico internazionalmente riconosciuto aveva in valigia un Sos politico. A tutti, e per primo a Giuseppe Conte, Sarraj ha rivolto un appello disperato, quasi da ultima spiaggia: non privatemi dell'appoggio occidentale, non siate comprensivi verso chi sta usando la forza contro donne e bambini, non siate equidistanti tra chi aggredisce e chi si difende. Sarraj ha ragione a sentirsi minacciato, perché in Libia i giochi sono cambiati e la guerra civile che tanto ci riguarda è diventata una piccola guerra mondiale. Circoscritta nel territorio, combattuta per procura da milizie tribali, ma comunque straordinaria e pericolosa per chi, come noi, le sta davanti. La svolta ha avuto luogo il 15 aprile scorso, quando Donald Trump ha preso l'iniziativa di telefonare a Khalifa Haftar, già impegnato a bombardare Tripoli, congratulandosi per le sue operazioni anti-terrorismo e riscontrando, secondo un comunicato della Casa Bianca, «una visione condivisa sulla transizione della Libia verso un sistema politico stabile e democratico».

continua a pagina 32

Siri via, la Lega non rompe

Di Maio accusa Raggi per l'incontro con i rom. E il Papa invita la famiglia

Regno Unito Il piccolo si chiama Archie



Meghan e Harry ieri con in braccio il piccolo Archie; sotto da sinistra il principe William e la moglie Kate con George (nel 2013); il principe Carlo e Diana con Harry (1984)

Prima uscita per il royal baby in braccio a papà Harry

di **Luigi Ippolito**

Ecce il piccolo Archie Harrison: il «Baby Sussex». Ieri si è visto per la prima volta. In braccio a papà Harry che sembra così intenzionato a marcare la sua impronta e la volontà di essere un padre a tempo pieno, ben diverso dalla tradizione reale di genitori distanti di cui lui stesso è stato in parte vittima. Senza ovviamente togliere nulla a mamma Meghan.

a pagina 19

Conte ha «licenziato» il sottosegretario Siri. Ma la Lega ha deciso: niente rottura. Inchiesta in Lombardia, i pm: un «suggeritore per le nomine».

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI



IL COMMENTO
Uno scalpo e il finto patto

di **Massimo Franco**

Lo scalpo di Armando Siri e l'umiliazione della Lega vengono sventolati da Luigi Di Maio come trofei: anche se il vicepresidente del Cinque Stelle finge di non celebrare una vittoria.

continua a pagina 32

DOMANI IN EDICOLA

Il nuovo 7 comincia il suo viaggio con Magris



Arriva domani in edicola il nuovo 7, il magazine del Corriere rinnovato nella veste grafica e nei contenuti, sotto il segno di due parole guida: figure e colori. Torna il logo del debutto, 32 anni fa. Tre le sezioni: vita pubblica, vite private e guida al tempo libero. Caratterizzata dal rosso, la prima proporrà interviste e inchieste di cronaca, esteri e politica; la seconda, blu, dai toni più intimi, racconterà il quotidiano delle persone, giallo senape per l'ultima, con i consigli per i consumi materiali e culturali in vista dei weekend. Per l'editoriale di esordio una grande firma, sul Corriere dal 1967: Claudio Magris. «Io sono europeo e quindi voto», il titolo. Perché il 26 maggio alle urne non potremo non dire europei.

alle pagine 30 e 31
Delfino, Lovison

TORINO L'INDICAZIONE DI COMUNE E REGIONE AGLI ORGANIZZATORI

L'editore di CasaPound fuori dal Salone del Libro

di **Alessia Rastelli**

La casa editrice di CasaPound fuori dal Salone del Libro. La richiesta, accettata dagli organizzatori, è stata avanzata da Comune e Regione. Apre l'evento Halina Birenbaum, sopravvissuta alla Shoah che a 90 anni ha vinto un'altra battaglia.

a pagina 13 **Baroni**

LA MADRE DI PAMELA AL PROCESSO
Di fronte a Oseghale

di **Goffredo Buccini**

L'assassino di Pamela, Oseghale, è chiuso in gabbia, al processo. Macerata, che fa i conti con i suoi fantasmi e ora ha spazzato gli spacciatori da strade e panchine, chiede l'ergastolo.

a pagina 21

ALBERTO FORCHIELLI
Tutto quello che non ti dicono e devi sapere sul mondo di domani
FUOCO E FIAMME
Bakdini+Castoldi

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

ASara non sta bene che lui l'abbia lasciata dopo nemmeno un mese. Lo implora, lo minaccia, lo perseguita con messaggi minatori. Quando arriva a tagliargli le gomme dell'auto, lui la denuncia ai carabinieri e, per competenza, alle Iene. L'Italia gode di un efficiente sistema giudiziario televisivo: le Iene indagano, Forum giudica e dei latitanti si occupa Chi l'ha visto? L'invitato del programma di Italia Uno si mette sulle tracce di Sara e cerca di farla ragionare. Lei promette, ma poi bofonchia: «Non mi ha mai chiesto scusa». Così martedì sera lo pedina con l'auto. Lui se ne accorge e chiama i rinforzi, la madre e il fratello, perché lo aspettino sotto casa a Legnano. Ma non fa in tempo a scendere dalla macchina che Sara gli rovescia un bicchiere di acido in

L'amore acido

faccia. Lei finisce in carcere. Lui in ospedale, con un occhio a rischio. Se una storia come questa fa notizia, significa che è ancora poco frequente. Rovescia lo schema tradizionale, dove il maschio veste i panni del carnefice. Io però temo che il virus dell'orgoglio ferito — per cui uno pensa di trovare pace solo se si vendica di chi lo ha fatto soffrire — possa colpire indistintamente uomini e donne, perché è il frutto di un modello patriarcale basato sul possesso. Il cambiamento, suggeriva già Jung, richiederebbe l'adesione a un modello matriarcale basato sull'accettazione. Non significa farsi guidare dalle donne, ma dal femminile presente in ciascuna persona, uomo o donna che sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grisport
sempre al tuo passo

www.grisport.com AERATA COLLECTION



Trump sperava di costringere l'Iran a rinegoziare i termini dell'accordo sul nucleare. Risultato: ora Teheran si sfilava e ritorna il pericolo atomico



Giovedì 9 maggio 2019 - Anno 11 - n° 126
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Il gesto"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ABUSO D'UFFICIO Ecco perché i pm di Milano l'hanno indagato: conflitto d'interessi

Fontana inguaiato: il concorso pilotato e l'incarico all'ex-socio

■ L'amico Marsico, non riletto in Regione, diceva "ho bisogno di soldi". E così arrivò l'incarico su misura

◦ FRANCO, MACKINSON E MILOSA A PAG. 2-3

LE INTERCETTAZIONI

La cricca: Giorgetti è un amico nostro

◦ A PAG. 2-3

SALA FA LO GNORRI, MA FECE DI PEGGIO

◦ GIANNI BARBACETTO A PAG. 13



◦ Sempre uniti Matteo Salvini col governatore Attilio Fontana. Ansa

CASO CHIUSO Di Maio segna un punto per il M5S

Siri non c'è più: vince Conte e Salvini si vendica sul Tav



◦ DE CAROLIS E PACELLI A PAG. 4

La sindaca senza Stato

◦ MARCO TRAVIGLIO

Siccome siamo in Italia, tutti si domandano se il caso di impedire ai fascisti (di Casa Pound e non solo) di fare cose lecite, tipo aprire una casa editrice, pubblicare un libro di Salvini, allestire uno stand al Salone di Torino. Intanto i fascisti (di Casa Pound e non solo) continuano indisturbati e impunemente a fare cose illecite: tipo occupare un palazzo del Demanio da 15 anni in via Napoleone III a Roma. O scatenare rivolte, gazzarre e spedizioni punitive contro rom e migranti. E ora addirittura assediare e minacciare ("Troia, ti stupro", "Vi vogliamo vedere tutti impiccati", "Bruciamoli vivi") per tre giorni una famiglia di nomadi bosniaci - madre, padre e due bimbi - "colpevoli" di aver preso possesso di una casa popolare a Casal Bruciato, regolarmente assegnata dal Comune in base alle leggi vigenti: un bando di Alemanno (I) del 2012. E ieri circondare e insultare Virginia Raggi, con epiteti di cui i più gentili sono "mafiosa" e "schifosa", per aver osato portare la solidarietà del Comune a quegli sventurati e affermare il loro sacrosanto diritto a un alloggio popolare legalmente ottenuto. Con la sindaca, che li ha invitati a resistere alla paura e alla tentazione di tornare nei campi, c'erano i vigili urbani che li sfamano durante l'assedio, nonché il direttore e i volontari Caritas, e il vescovo Gianpiero Palmieri. Che ha dichiarato, anche lui fra gli insulti: "È una brava famiglia che lavora, persone oneste. Se neanche una famiglia così riesce a essere integra, non si sa come si può fare. Prima di arrivare dicevano di voler dare una festa con tutto il condominio, ma il primo giorno nella nuova casa i bambini l'hanno passato abbracciati in un angolo".

"Questa famiglia - ha tentato di spiegare la sindaca, fra urli, improprietà e minacce - risulta legittima assegnataria di un alloggio. Ha diritto di entrare e la legge si rispetta. Siamo andati a conoscerli e sono terrorizzati. Abbiamo avuto modo di farli conoscere ad alcuni condomini. Chi insulta i bambini e minaccia di stuprare le donne dovrebbe farsi un esame di coscienza. Non è questa una società in cui si può continuare a vivere". I media continuano a spacciare il tutto come "guerra tra poveri". Ma questa è una guerra fra legalità e sopraffazione, fra chi rispetta le regole e chi vuole sostituirla con la legge del più forte. E il nuovo prefetto Gerardo Pantalone dovrebbe spiegare perché quei due bimbi coi loro genitori devono vivere questo inferno. Perché il presidio eversivo sotto casa non viene sciolto dalle forze dell'ordine. Perché manipoli di trogloditi senza capelli e senza cervello possono terrorizzare impunemente quei cittadini onesti.

SEGLUE A PAGINA 24

PER IL PREMIO GUIDO CARLI

C'è Lady Chiacchiera da Camera: la Casellati "sequestra" il Senato



◦ L'Aula "riservata" Elisabetta Casellati. LaPresse

◦ PROIETTI A PAG. 11

La cattiveria

Salvini vuole chiudere i negozi di cannabis legale. Vendono fumo, gli fanno concorrenza

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

ROMA Di Maio irritato con lei per la mossa nel giorno di Siri. Morra e altri la difendono

Fascisti assediano i rom, la Raggi ci mette la faccia: 5Stelle spaccati

■ La sindaca affronta gli insulti e va a dare solidarietà alla famiglia che ha ricevuto la casa popolare a Casal Bruciato (e oscura la "vittoria" 5Stelle sul sottosegretario). Il Papa agli Omerovic: "Oggi venite in Vaticano da me"

◦ BISBIGLIA A PAG. 8-9

QUEL CHE È STATO È STATO: ADESSO SUPERIAMO IL PIL

◦ SALVATORE SETTIS A PAG. 17

LA SENTENZA sulla Raggi

"Sindaca, niente falsi Marra al fratello: fatti spingere da De Vito"



◦ CAIA A PAG. 8

LE NUOVE CARTE

Xylella: "I ricercatori hanno pensato a far soldi e non alle cure"



◦ MARGOTTINI A PAG. 16

TORINO

La casa editrice di CasaPound è fuori dal Salone

◦ GIAMBARTOLOMEI A PAG. 22

Siti: "I codici etici per i libri sono roba da nazismo"

◦ TAGLIABUE A PAG. 22

FINE IMPERO I segni del declino

Allo stadio con Galliani battuto pure in serie C

◦ CARLO TECCE

Campo sportivo comunale di Viterbo o stadio del Littorio o stadio Rocchi, Viterbese contro Monza, finale di Coppa Italia di serie C o terza serie o Lega Pro, ingresso unico, una tribuna che dondola, una curva nord, una curva sud, un muretto a secco, due bandiere a metà campo, gente affannata, gente affamata, gente che corteggia le tartine in sala vip.

A PAGINA 15

IL GESTO DI ALMIRANTE E BERLINGUER



8€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano
 Disponibile anche in ebook



LA BUGIA DEL GIORNO
Le previsioni
 Sull'andamento del Pil, la Commissione europea non tiene nel dovuto conto le misure appena varate dal governo

LAURA CASTELLI

◦ La smentita è a pagina 15



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 108 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

Storia degli Alpini, uomini che hanno fatto la storia d'Italia

CAPOLINEA

IL GOVERNO FINISCE QUI

Conte licenzia Siri, Salvini incassa la sconfitta, ma è esaurita la fiducia con Di Maio. E ora l'esecutivo tira a campare tra ricatti e veti incrociati

■ «Con un sottosegretario in più o in meno il governo va avanti». Quello del leader della Lega Matteo Salvini è il suggello finale a una giornata che non riserva sorprese e, in qualche modo, certifica la ferita profonda incisa nel corpo del governo. Il rapporto tra i vicepremier si è definitivamente incrinato.

servizi da pagina 2 a pagina 11

ONESTI MA NON TROPPO

di **Alessandro Sallusti**

Conte licenzia Siri, Salvini, dopo tanto minacciare, incassa muto e Di Maio gongola. Dice il leader dei Cinque Stelle: «È la vittoria dell'onestà». Ma chi è lui per distribuire patenti di onestà prima che una sentenza definitiva abbia fatto chiarezza e giustizia (non tutte le fanno, ma un punto fermo ci vuole)? Domande a Di Maio: suo padre, raggiunto da un avviso di garanzia per reati ambientali, è onesto? Papà Di Battista, che non paga i dipendenti, è onesto? La Raggi, finita a processo, e assolta, per abuso d'ufficio e falso, era da considerare onesta quando ricevette l'avviso di garanzia? La sindaca di Torino, Chiara Appendino, a processo per omicidio, lesioni e disastro colposo oltre che per falso ideologico, è, secondo lui, nella categoria degli onesti?

È stato onesto, secondo il loro punto di vista, non impedire alla magistratura di indagare su Matteo Salvini per il caso Diciotti?

L'onestà è materia pericolosa, da maneggiare con cura, financo Gesù ci andava molto cauto. Usarla a intermittenza, secondo le convenienze politiche e personali, è cosa assai disonesta in sé. Per di più, trasformare la democrazia in un tribunale del popolo, come ha fatto ieri il governo, è un fatto grave per la società, più delle eventuali malefatte dei mandrini che, come dimostra la cronaca, sono sempre in agguato. Lo fanno i politici, di maneggiare l'onestà con disinvoltura, ma anche i magistrati non sono da meno. È stato per esempio disonesto gettare il governatore della Lombardia, Attilio Fontana - uomo sulla cui onestà ci scommetto - dentro l'inchiesta su presunte tangenti nel campo della gestione dei rifiuti. I fatti che gli vengono contestati - l'assunzione a undicimila euro l'anno di un suo socio di studio con il quale ha sempre condiviso l'attività politica - non solo non appaiono come un reato, ma non c'entrano nulla con le tangenti e i malaffari infamanti al centro dell'indagine.

Purtroppo questa è l'Italia, i politici fanno i giudici e i giudici fanno politica. La rivoluzione promessa da Salvini non si è avverata e anche lui ha dovuto battere in ritirata. Per fortuna, dopo i fatti di ieri, è praticamente certo: presto si ritirerà anche questo governo.

LUIGINO LA BACCHETTA: «PRIMA GLI ITALIANI»

Rom, i romani sono furiosi: inseguono la Raggi col forcione

Vladovich a pagina 10



AC CERCHIATA Il sindaco di Roma Virginia Raggi contestata

LA SCELTA DI MEGHAN DIETRO IL NOME INSOLITO

Harry ci presenta Archie Il bimbo che spiazza i reali

Cesare a pagina 13



INSTAGRAM Meghan Markle, Harry e il piccolo Archie Harrison

TOGHE SCATENATE

Trappola dei grillini a Matteo Basta un avviso per cadere

di **Adalberto Signore**

Afar male non è solo la sconfitta, tanto annunciata quanto pesantissima, incassata da un Matteo Salvini, costretto suo malgrado ad accettare, quasi silente, l'imposizione di Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. Perché il dimissionamento di Armando Siri suona anche come un gigantesco avvertimento al leader della Lega. Da oggi (...)

segue a pagina 2

ASSALTO GIUDIZIARIO

I conti che non tornano nelle accuse a Fontana

Cristina Bassi e Luca Fazzo

■ Stesso numero di fascicolo: 33490/16. Al presidente della Lombardia, Attilio Fontana, la Procura della Repubblica non ha riservato neanche il garbo istituzionale di tenerlo un passo fuori dalla malaboglia di corrotti, faccendieri e malavitosi.

alle pagine 6-7

PROPAGANDA E REALTÀ

Contano i fatti non i proclami dei gialloverdi

di **Pier Luigi del Visco**

a pagina 4

NUOVI EROI A SINISTRA

Che tristezza la «resistenza» a colpi di selfie (con insulto)

di **Francesco M. Del Vico**

Sono l'esercito del selfie. Ogni era ha i suoi eroi, ed è anche dalla statura di essi che si misura il livello del periodo storico. Dunque, chi sono i nuovi eroi del 2019? I nuovi resistenti (li definisce proprio con questa parola *Repubblica*, lo avessimo fatto noi ci avrebbe querelato l'Anpi per vilipendio alla memoria) sono quelli che fanno i selfie con Salvini per prenderlo in giro. Gesto di grande coraggio ed eroismo. Massimo argine digitale nei confronti del pericolo neofascista. Pericolo che, ovviamente, non c'è, ma va molto di moda fare gli antifascisti in assenza di fascismo. Sono l'esercito del selfie, e non è un ritrorno estivo. Questi si prendono sul serio. Il partigiano del selfie ha tutta una sua metodologia: assiste per interminabili ore al comizio del leader leghista e poi - presumibilmente camuffato con elmo da vichingo e camicia verde - si mette in fila in attesa di una foto col Capitano. E poi (...)

segue a pagina 8

PONZI SpA
INFOPROVIDING
NPL e UTP

Indagini patrimoniali
per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzi@ponzi.info
ponziinvestigazioni.com

800-013458

ESCLUSO L'EDITORE VICINO A CASAPOUND

Al Salone vince la censura: via Altaforte

Nadia Muratore

■ La casa editrice Altaforte fuori dal Salone del Libro. Dopo giorni di grandissimi polemiche, i vertici politici e organizzativi della kermesse hanno preso una decisione drastica. Sergio Chiamparino, Chiara Appendino e Nicola Lagioia in diretta Facebook hanno annunciato la decisione di tenere la casa editrice vicino a CasaPound fuori dalla kermesse torinese. «È una scelta politica di cui ci assumiamo la responsabilità».

a pagina 25
servizi a pagina 24 e 25

SENTENZA DISCUTIBILE

Utero in affitto, lo spiraglio lasciato aperto dalla Cassazione

di **Stefano Zurlo**
con **Angeli** a pagina 17

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobiledream.com

immobiledream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

GIOVEDÌ 9 maggio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 109 | ANNO 20 - Numero 126 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



POLITICA E AFFARI IN LOMBARDIA

Fontana indagato va al contrattacco

Servizi ■ Da pagina 2 a pagina 6



Il presidente Attilio Fontana

SECONDO RAID

Lodi, un'altra madre infuriata picchia a scuola la maestra

D'ELIA ■ A pagina 18



LA TATTICA DI SALVINI L'INCASSATORE ALL'INCASSO

di MICHELE BRAMBILLA

«**I**ONELLA vita ne ho presi tanti di pugni», diceva Primo Carnera, «ma lo rifarei, perché tutti i pugni che ho preso mi sono serviti per far studiare i miei figli». Forse Matteo Salvini sia seguendo la stessa filosofia: di pugni, dai suoi alleati Cinque Stelle, ne sta prendendo tanti: ma pensa che gli serviranno, prima o poi, per diventare premier. Non c'è dubbio che il Capitano - come lo chiamano i suoi - si sia rivelato fino ad ora un grande incassatore. ■ A pagina 3

CITTADINI E POLITICI LA DIFFERENZA TRA NOI E LORO

di GABRIELE CANÈ

SEVI chiedono quante Italie ci sono, semplificate. Lasciate stare le distinzioni classiche: nord, sud, produttiva, parassitaria... Tutto vero, ma di Italie, se si guarda bene, ce ne sono soprattutto due: noi e loro. Noi cittadini, la parte sana vittima del malaffare e della sopraffazione dello Stato. Loro, i politici, la parte avariata, il Palazzo nelle sue più varie articolazioni, tutte, o quasi, comunque ritenute malavitose. ■ A pagina 2

Ultimo sondaggio: Lega 32, M5s 21

Europee Il Carroccio sfonda nel centro Italia. Il Pd aggancia i grillini | NOTO ■ A pagina 5



LIBERI TUTTI

CAOS GIUSTIZIA Il presidente della Corte d'Appello di Napoli, Giuseppe De Carolis di Prossedi

ALLARME A NAPOLI 12.000 CONDANNATI A SPASSO IL GIUDICE: NON C'È PERSONALE E MI MANDANO I BARELLIERI

FEMIANI ■ A pagina 17

Sfigurato con l'acido dall'ex fidanzata

Legnano, lei ha 38 anni e lui 30. Lo perseguitava da mesi: «Devi soffrire» | RIGANO ■ A pagina 11

SINDACA INSULTATA

Rivolta anti rom Anche Di Maio scarica la Raggi

POLIDORI ■ A pagina 7

NIENTE CRISI

La fine è nota: Siri cacciato, Conte va avanti

COPPARI e servizi ■ A pagine 2 e 3

UTERO IN AFFITTO

La Cassazione: stop ai figli di due papà

Servizi ■ Alle pagine 8 e 9

menghi

Loreto (AN)

www.menghishoes.com



HARRY E MEGHAN

Ecco Archie, il royal baby «Un sogno»

Servizio ■ A p. 12

FIERA DEL LIBRO

Via l'editore fascista dal Salone

Servizio e CARDINI ■ A p. 25

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO 3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO VITAMINE B1, B2, B5, B6, B7, MAGNESIO

2° RILASCIO LUTETINA, VANILINA, SELENO, CRONIO, UGOLIO, FERRO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO VITAMINE A, C, D

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





€ 1,20 ANNO COME N° 120 ITALIA
 SPECIEMI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2018 L. 98/198

Fondato nel 1892



Giovedì 9 Maggio 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDNA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 130

Il racconto
Anfield Road
 il fortino-tempio
 del Liverpool
 che travolge tutti
 Ciriello a pag. 38



Il cantiere azzurro
 L'offerta a Insigne:
 contratto più lungo
 ma stesso stipendio
 De Luca a pag. 16



Il convegno
 I «terraplattisti»
 anti-Einstein
 sbarcano in Italia
 C'è anche Grillo
 Capone a pag. 38



Il commento
I DAZI USA
IL CASO IRAN
E L'ITALIA
SONNAMBULA

Giorgio La Malfa

La Commissione Europea ha reso note martedì le sue previsioni sull'andamento delle economie dei Paesi dell'eurozona. I dati per l'Italia sono particolarmente cattivi, sia in termini assoluti, sia in confronto all'andamento degli altri Paesi presi in considerazione. In sintesi, dai dati resi noti dal Commissario Moscovici, risulta che la crescita media dell'area dell'euro nel 2019 sarà dell'1 per cento ma che alcuni Paesi, fra cui la Spagna, la Polonia, ma anche la Francia, avranno una crescita ben superiore a questa cifra, mentre in coda si trovano la Germania con una crescita dello 0,5 per cento e l'Italia con uno 0,1 per cento. Per il 2020 la Commissione europea prevede per l'eurozona una crescita media dell'1,5 per cento. La Commissione dichiara che in Germania comincerà la ripresa e che essa riuscirà a realizzare la crescita media dell'area dell'euro, cioè 1,5 per cento. Per l'Italia la previsione si ferma allo 0,7 per cento.

Ma non è tutto. La Commissione europea certifica che l'Italia è il solo Paese in cui è previsto un calo netto degli investimenti industriali pari a -0,3 per cento e un aumento della disoccupazione che tornerà all'11 per cento.

Queste sono le previsioni europee per l'economia. L'aspetto più drammatico emerso ieri riguarda le cifre della finanza pubblica che sono collegate a questo andamento negativo delle variabili reali. La Commissione Europea calcola che il deficit pubblico italiano sarà ben superiore all'1,9 per cento che il Governo Conte aveva concordato con Bruxelles a dicembre.

Continua a pag. 40

Noemi, l'affondo di Gabrielli

«Basta spot, lavoriamo di più»

► Il capo della Polizia: «Il ferimento della bambina, uno schiaffo allo Stato»
 Il prete anti-camorra: «Trent'anni fa dissi "fujtevenne". Nulla è cambiato»

«Il ferimento di Noemi a Napoli è stato uno schiaffo allo Stato. Basta spot, si lavori di più per la sicurezza»: così Franco Gabrielli, capo della Polizia. E don Franco Rapullino, ex parroco di Forcella, 30 anni dopo il «Fujtevenne», osserva: «Purtroppo nulla è cambiato».

Aulisio e Pappalardo alle pagg. 2 e 3
 Covella, Del Gaudio e Mautone alle pagg. 22 e 23

La ditta non paga il racket e smobilita
 Ma i clan di Napoli non si fermano
 Cantiere Unesco, cacciata l'impresa

Addio al cantiere del progetto Unesco di Porta Capuana a Napoli. Minacce per due giorni da parte del racket hanno indotto l'azienda di Isernia, ad abbandonare il cantiere. Gli operai: «Ci hanno detto di fermare i lavori».

Barbuto in Cronaca

Il caso
 Condannati liberi
 scontro di cifre
 Giustizia-Viminale

È guerra di cifre tra i ministri di Salvini e Bonafede sui condannati ancora in libertà.

Di Giacomo a pag. 3

La polemica
 Salone del Libro
 fuori l'editore
 di CasaPound
 «Faccio causa»

Massimo Novelli

La Città di Torino e la Regione Piemonte, soci fondatori, hanno chiesto agli organizzatori del Salone del Libro di rescindere il contratto con la casa editrice AltaForte, dopo che la Procura ha iscritto nel registro degli indagati l'editore: l'ipotesi di reato è «apologia di fascismo». Ma Polacchi replica: «Al Lingotto ci saremo anche perché non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Se sarà la rescissione faremo causa».

A pag. 13

La visita Contestato il sindaco che lascia la periferia sotto scorta



Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, sotto scorta della polizia durante la sua visita a Casalbruciato

La Raggi: i rom hanno diritto alla casa
Di Maio l'attacca: pensi di più ai romani

Canettieri, Mozzetti, Piras e servizi alle pagg. 4 e 5. Ajello a pag. 39

Conte revoca Siri

Di Maio e Salvini non si parlano più

Tensione in Cdm. La Lega: crisi, per ora, rinviata M5S esulta. La Bongiorno: precedente pericoloso

Conte chiude il caso Siri con la revoca dell'incarico al sottosegretario. Tensione nel consiglio dei ministri: Di Maio e Salvini non si parlano più. M5S esulta («la vittoria degli onesti»), la Lega contrattacca: «Basta liti, rinvii e no. C'è tantissimo da fare: flat tax, autonomia, riforma della giustizia, apertura dei cantieri, sviluppo e infrastrutture». Il ministro Bongiorno: precedente pericoloso.

Conti, Pirone e servizi alle pagg. 6 e 7

Guerriglia gialloverde
 Dai cantieri alle tasse
 ora in Parlamento
 resta tutto bloccato

Francesco Pacifico

Nelle aule parlamentari lo scontro sull'ex sottosegretario alle Infrastrutture ha acuito non poco le tensioni tra grillini e leghisti. Così, dai cantieri alle tasse resta tutto bloccato.

A pag. 6

Lo choc a Mondragone

La nonna con il cane in braccio sbranata dai pitbull della nipote

Mary Liguori

Un raptus, un blackout totale, si trasforma in due pitbull domestici in bestie sanguinarie. Che mandano in coma la nonna della loro padroncina dopo averle mangiato metà braccio, quello col quale tentava di difendersi dai morsi. Nella furia ferite anche tre persone intervenute nel tentativo di strappare l'anziana alle fauci dei cani. Via XI Febbraio, Mondragone, provincia di Caserta. È accaduto ieri pomeriggio. Quan-

do sono arrivati i soccorritori del 118 la scena era raccapricciante. La pensionata esanime in una pozza di sangue, con profonde ferite alla testa e alle braccia. Dilaniata dalle mascelle a scatto dei molossi (nel tondo uno dei due cani). Lucia Aversario, 85 anni, è stata operata d'urgenza alla clinica Pinetragrande di Castel Volturno. È in terapia intensiva e prognosi riservata. Ha subito l'amputazione dell'avambraccio sinistro, mangiato dai cani.

A pag. 11



15 ANNI

neafit
dimagrire si può

PRENOTA IL TUO CHECK-UP GRATUITO
800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141 - N° 126 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 9 Maggio 2019 • S. Beato

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

Torino, la polemica
Svolta al Salone del Libro
Comune e Regione
sfrattano l'editore Altaforte
Cardia e Pirone a pag. 21



Tottenham in finale: 3-2 all'Ajax
Agnelli scarica Allegri,
Conte torna alla Juve
Champions, miracolo Spurs
Cassetta e Mauro nello Sport



Il Messaggero
BEEP!!!
motori.ilmessaggero.it

Blitz dai rom, Raggi contestata: «Hanno diritto alla casa». E Di Maio la boccia

Garanzie e doveri
Il malessere dei romani non accetta passerelle

Mario Ajello

L'etica della convinzione che si fa bella quasi provocatoriamente dell'etica della responsabilità. Ossia del giusto equilibrio tra che cosa si vuole fare e che cosa si può fare in un dato contesto. Questo è il senso della mossa di Virginia Raggi, che a Casal Bruciato ha rivendicato in maniera plateale l'assegnazione della casa alla famiglia rom, in mezzo alle proteste.

Non è tollerabile impedire a un'autorità pubblica, qual è un sindaco, di far rispettare una norma legittima, qual è quella dell'assegnazione delle case ai rom o a qualcun altro. E chi si oppone a questo è condannabile, specie se accompagna i suoi no con insulti e volgarità. Il punto, semmai, è che la scelta della Raggi si è rivelata per quello che è: una forzatura mediatica che ha scatenato addirittura la bocciatura da parte di Di Maio.

Del resto la stessa sindaco, quando si trovò nella stessa situazione un mese fa a Torre Maura, evitò la forzatura del blitz e fece marcia indietro. Mentre adesso ha insistito nella sua mossa, incapendo nella nemesi: quella della populista contestata, oltre che dagli abitanti del quartiere, dai populistici targati CasaPound che hanno occupato prima di lei e contro di lei la piazza in cui si aspettava gli applausi.

Continua a pag. 28



Alta tensione a Casalbruciato l'ultradestra cavalca le proteste e lancia insulti: sfiorato lo scontro con gli antagonisti

L'autogol

De Cicco, Marani, Mozzetti e Piras da pag. 2 a pag. 5

Fuori Siri, crisi solo rinviata

► Conte silura il sottosegretario indagato. Scontro in Cdm, la Bongiorno: grave precedente. Il Colle boccia il testo della revoca. M5S esulta, Salvini apre il nuovo fronte su Tav e flat tax

ROMA Armando Siri non è più un sottosegretario del governo Conte. Il premier ha revocato la delega all'esponente leghista indagato. Ma la crisi è solo rinviata. Scontro in Consiglio dei ministri, la Bongiorno: grave precedente. Due ore ad alta tensione. Conte: «Pongo la fiducia». Poi il presidente detta al sottosegretario Giorgetti: metti a verbale che è stata trovata l'unanimità. Il Quirinale boccia il testo della revoca. Intanto M5S esulta, Di Maio: orgoglioso del risultato, il caso a questo punto è chiuso. Salvini replica: la Raggi indagata da anni. E apre il nuovo fronte con i 5Stelle su Tav e flat tax.

Canettieri ed Errante alle pag. 6 e 7

Prima sconfitta
Matteo ha perso il round, il partito lo assedia: rompi

Marco Conti

Salvini ha perso il round su Siri e la base lo assedia: rompi. Intanto, anche se fino alle elezioni europee resterà tutto fermo, il governo è paralizzato. Il leader leghista promette però battaglia sui temi identitari, della Tav alla cannabis fino all'autonomia regionale.

A pag. 9



Imen giù dal Ponte Sisto: un video inchioda il killer

Allegri e Pierucci a pag. 15

«Metodo Milano»
«Favori all'ex socio»
Fontana indagato
allarma la Lega

Claudia Guasco

La prova documentale dell'abuso d'ufficio da parte del governatore della Lombardia Attilio Fontana, sostengono i pm, è la delibera di giunta numero 701 del 24 ottobre 2018. La replica: «Risponderò su tutto».

A pag. 10
Gentili a pag. 11

Controlli a tappeto
Viminale, la stretta sui cannabis shop: li chiuderemo tutti

Cristiana Mangani

Matteo Salvini avvia una nuova campagna: la chiusura di tutti i negozi che vendono cannabis light e che muovono un giro d'affari, a livello di aziende agricole e negozi, di oltre 7 miliardi. «Li farò chiudere tutti», tuona. Ma il ministro della Salute Giulia Grillo si oppone: «Sbagliato, nei canapa shop non si vende droga».

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
LUTEINA, K2, Selenio, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

SUSTENIUM
Bioritmo3
UOMO SOLO

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

IL BRANNO

PESCI, IL RISCATTO A PORTATA DI MANO

Buongiorno, Pesci È arrivata al momento giusto la luminosa Luma in Cancro, settore dell'amore e della fortuna, porta al vostro cuore i profumi, gli odori, i colori di maggio. Anche Marte sarà presto in questa posizione e vi darà tutta l'energia necessaria per realizzare un importante successo professionale, finanziario. Per i giovani Pesci, con età intorno ai 40 anni, si tratta di un conquista che segnerà il loro futuro. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 33

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 9 maggio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 109 | Anno 20 - Numero 126 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



LA GRANDE PASSIONE PER IL CICLISMO

Il Giro infiamma l'Emilia Romagna

BERGAMI, COSTA, MONACHESI e SPADAZZI ■ A pag. 14 e 15



SPECIALE SUPERBIKE

DOMANI IN REGALO

CAPSULE GOURMET

ristora

LA TATTICA DI SALVINI L'INCASSATORE ALL'INCASSO

di MICHELE BRAMBILLA

«**I**O NELLA vita ne ho presi tanti di pugni», diceva Primo Carnera, «ma lo rifarei, perché tutti i pugni che ho preso mi sono serviti per far studiare i miei figli». Forse Matteo Salvini sta seguendo la stessa filosofia: di pugni, dai suoi alleati Cinque Stelle, ne sta prendendo tanti: ma pensa che gli serviranno, prima o poi, per diventare premier. Non c'è dubbio che il Capitano - come lo chiamano i suoi - si sia rivelato fino ad ora un grande incassatore.

■ A pagina 3

CITTADINI E POLITICI LA DIFFERENZA TRA NOI E LORO

di GABRIELE CANÈ

SEV I chiedono quante Italie ci sono, semplificate. Lasciate stare le distinzioni classiche: nord, sud, produttiva, parassitaria... Tutto vero, ma di Italia, se si guarda bene, ce ne sono soprattutto due: noi e loro. Noi cittadini, la parte sana vittima del malaffare e della sopraffazione dello Stato. Loro, i politici, la parte avariata, il Palazzo nelle sue più varie articolazioni, tutte, o quasi, comunque ritenute malavitose.

■ A pagina 2

Ultimo sondaggio: Lega 32, M5s 21

Europee Il Carroccio sfonda nel centro Italia. Il Pd aggancia i grillini | NOTO ■ A pagina 5

LIBERI TUTTI

CAOS GIUSTIZIA
Il presidente della Corte d'Appello di Napoli, Giuseppe De Carolis di Prossedi

ALLARME A NAPOLI
12.000 CONDANNATI A SPASSO
IL GIUDICE: NON C'È PERSONALE
E MI MANDANO I BARELLIERI

FEMIANI ■ A pagina 6

SINDACA INSULTATA

Rivolta anti rom
Anche Di Maio scarica la Raggi

POLIDORI ■ A pagina 7

NIENTE CRISI
La fine è nota: Siri cacciato, Conte va avanti

COPPARI e servizi ■ A p. 2 e 3

Sfigurato con l'acido dall'ex fidanzata

Legnano, lei ha 38 anni e lui 30. Lo perseguitava da mesi: «Devi soffrire» | RIGANO ■ A pagina 11

UTERO IN AFFITTO

La Cassazione: stop ai figli di due papà

Servizi ■ Alle pagine 8 e 9

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



HARRY E MEGHAN

Ecco Archie, il royal baby
«Un sogno»

Servizio ■ A p. 17

FIERA DEL LIBRO

Via l'editore fascista dal Salone

Servizio e CARDINI ■ A p. 25

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
LUTETINA, VANILINA, SELENO, CRONIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

AL MENARINI



GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "Live" in Liguria, 1,50€ tutte le altre zone - Anno XXXIII - NUMERO 109, CDMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A., per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



CLAMOROSO RIBALZONE IN VISTA

**Juve, Allegri a un passo dall'addio
il ritorno di Conte dietro l'angolo**

BARILLA E ODDENINO / PAGINA 43



LE EMOZIONI DELLA CHAMPIONS

**Rimonta Tottenham, l'Ajax crolla
Col Liverpool una finale mai vista**

BANCHERO E ZONCA / PAGINA 45



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 6
economia & mercato	pagina 10
genova	pagina 14
arte	pagina 38
cinema/tv	pagina 27/41
sport	pagina 42
meteo	pagina 47

CONTE DIMETTE IL SOTTOSEGRETARIO LEGHISTA

Siri rimosso e nel governo si apre lo scontro sulla marijuana

Salvini: «Chiudere i cannabis shop o sarà crisi»
I grillini: basta con le minacce, italiani stanchi

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Raggi va a trovare la famiglia rom
L'ira di Di Maio:
«Prima gli italiani»

L'ARTICOLO / PAGINA 5

Il premier Conte chiude il caso Armando Siri con la revoca dell'incarico di sottosegretario ai Trasporti. Il Consiglio dei ministri non vota sulla questione e i Cinque Stelle possono così esultare: «È la vittoria degli onesti», dice Di Maio. La Lega ne prende atto. Poi contrattacca: «Basta liti, rinvii e "no". C'è tanto da fare: flat tax, autonomia, riforma della giustizia, cantieri, sviluppo e infrastrutture». Salvini, infine, annuncia la volontà di «chiudere tutti i negozi di cannabis» a costo di provocare una crisi di governo. L'ormai ex sottosegretario Siri, intanto, resta per un'ora dal pm e deposita una memoria spontanea: «Mai preso soldi da nessuno, avrei rifiutato con sdegno», dice.

GRIGNETTI, UZZO, LA MATTINA
E UN COMMENTO DI PANARARI / PAGINE 2 E 3

IL DOSSIER

Paolo Baroni

Frenata dell'export, la fiducia è in calo
Ora le imprese non investono più

L'ARTICOLO / PAGINA 6

L'INSERTO DI OTTO PAGINE



Buono, prezioso e sostenibile il pesce protagonista a Genova nella tre giorni di Slow Fish

Laboratori, dibattiti, piatti cucinati da grandi chef, lezioni per riconoscere il pesce più buono tra quello meno infazionato. Torna da oggi a domenica a Genova Slow Fish, la rassegna con il marchio di Slow Food che celebra i tesori del mare (nella foto Epa, un pescatore professionista). Il filo conduttore della rassegna è la sostenibilità ambientale.

AL CENTRO DEL GIORNALE E A PAGINA 22

LA POLEMICA

Salone del libro CasaPound messa alla porta «Faremo causa»

La casa editrice Altaforte è fuori dal Salone del Libro. Quando oggi la fiera di Torino aprirà la trentaduesima edizione, dell'editore vicino a CasaPound non ci sarà traccia. «Torino è medaglia d'oro per la Resistenza contro il nazifascismo», hanno spiegato il sindaco Appendino e il governatore Chiamparino annunciando la decisione. Ma Altaforte minaccia cause.

A. ROSSI / PAGINE 38 E 39

ROLLI



INTERVISTA AL MINISTRO

Emanuela Minucci / TORINO

Bonisolì: «Giusto dare voce a tutti ma la legge condanna l'apologia fascista»

Il ministro dei Beni culturali Bonisolì, salomonicamente, si affida alla bontà della decisione di Comune di Torino e Regione Piemonte di escludere CasaPound dal Salone. «Credo che le idee vadano sempre raccontate - dice il ministro - e uno dei valori fondamentali della democrazia sia che qualcuno possa anche esprimere convinzioni che non condivido». «Ma in Italia disponiamo di norme che vietano l'apologia del fascismo e forse dobbiamo usarle più spesso».

L'ARTICOLO / PAGINA 38

MISTERO A VOLTRI. SI INDAGA PER OMICIDIO, NON SI ESCLUDE IL SUICIDIO

Trovato morto in mare ucciso da un proiettile

Maschio, tra i 40 e i 50 anni. Al polso un orologio prezioso, addosso abiti firmati. È il profilo dell'uomo senza nome trovato morto in mare con un colpo di pistola in testa, all'alba di ieri, da un pescatore, davanti a Voltri.

Una morte misteriosa, non soltanto per l'identità ancora sconosciuta, ma anche per le modalità. L'inchiesta aperta è per omicidio, il medico legale non esclude il suicidio.

FREGATTI / PAGINA 9

AURUM 1987
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Sono leggermente confuso. Dunque, secondo Matteo Salvini i campi rom vanno tirati giù con la ruspa. L'associato di governo Luigi Di Maio si appaia: dove ci sono campi rom c'è tensione sociale, si chiudano. A Casal Bruciato, periferia di Roma, una famiglia di rom bosniaci decide di lasciare il campo per trasferirsi in un appartamento ottenuto col sigillo delle graduatorie. Sono padre, madre e dodici figli. Il benvenuto organizzato dai nuovi vicini («vi implichiamo», «vi stupriamo») convince undici dei dodici figli a tornare subito al campo, in fondo una ruspa è più rassicurante. Il comitato d'accoglienza è capeggiato da CasaPound, che ha la sede nazionale in un palazzo occupato abusivamente e vuole impedire ai rom bosniaci di abitare una casa occupata legalmente. Il sindaco Virginia Raggi arriva a

Una leggera confusione **MATTIA FELTRI**

Casal Bruciato per difendere la famiglia e ristabilire il diritto, e il suo capo Di Maio si infuria più di CasaPound, e dice che bisogna pensare prima agli italiani; in definitiva il sindaco dovrebbe violare la legge e cacciare i regolari inquilini. Intanto, in un'altra borgata, Torrenova, una seconda donna rom si vede assegnato un alloggio popolare e ci va con le tre figlie piccole. Qui, insieme alla cittadina, è Azione Frontale, altro gruppo di destra sbrigativa, ad allestire la festa per le nuove arrivate. A Torrenova però non si riversano né telecamere né forze dell'ordine, così le maestre delle bimbe rom e i genitori dei compagni di classe si incaricano di proteggere l'abitazione dai giustizieri, a turno e anche di notte. Per dire che sono leggermente confuso sui concetti, cari al governo, di ordine e onestà.

DentalOne
Studio Odontoiatrico
LA SALUTE DEL SOSSISO
Genova - Via de' Morali 9 - 171
Tel. 010 5380171 - 5380172
Genova San Protasio - Via Abb. Marzotto 15/7
Tel. 010 538017
www.dentalone.it
Dott. Vittorio Magnano
Odontoiatra Implantologia Rigenerazione Ossea



IL TEMPO

CAPSULE GOURMET
ristora

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 9 maggio 2019 € 1,20

S. Pacomio Abate
Anno LXXV - Numero 126

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.ilettempo.it
e-mail: direzione@ilettempo.it

Pallotta carica gli ultrà contro la Raggi

Stadio Il presidente della Roma si lamenta dei tempi lunghi per costruire l'impianto e attacca: «Siamo stati snobbati dal Comune, i tifosi devono sollecitare un intervento»

Il commento

NO, PRESIDENTE
NON È ACCETTABILE

di Franco Bechis

Avrà pure le sue ragioni per protestare il presidente della As Roma, James Pallotta, per le incertezze che stanno accompagnando la vicenda del nuovo stadio. Per cortesia in Comune avrebbero anche potuto ricevere i manager del suo staff che dice di avere inviato da Boston per verificare lo stato delle pratiche. La prossima volta prima di fare prendere loro un biglietto aereo, sarebbe più saggio fissare un appuntamento con la sindaca Virginia Raggi o con qualcuno dei suoi assessori. Forse per cortesia l'avrebbe pure ottenuto, ma difficilmente in questo momento il presidente della As Roma avrebbe ricevuto le risposte che sembra attendersi. Pallotta sostiene che l'amministrazione sembra indifferente a un investimento importante che darebbe anche posti di lavoro. Ci sono molti altri imprenditori che se ne lamentano, e di sicuro l'amministrazione Raggi sembra in certi casi avere paura della propria ombra e preferire non decidere nulla. Ma non è il caso dello stadio. Qui un po' di prudenza è dovuta, visto il film iniziale a cui abbiamo assistito. Perché se il dossier stadio si è complicato è anche per quel che è accaduto nelle fila di chi aveva la responsabilità di gestire quell'appalto.

È però inaccettabile il richiamo alla piazza dei tifosi fatto ieri da Pallotta, perché di tutto c'è bisogno in questo momento in Italia e nello sport italiano meno che di un utilizzo così strumentale e sgradevole del pressing dei propri tifosi. Dovrebbero farglielo presente non solo le autorità chiamate a garantire l'ordine pubblico, ma anche quelle sportive.

IL TEMPO di Oshø



Sui rom Di Maio gela Virginia

Conti, Novelli e Verucci → alle pagine 6 e 7

■ Pochi giorni fa la battuta sul Colosseo («Non so quanto ci hanno messo a costruire il Colosseo, ma siamo vicini a quella tempistica»), ieri, James Pallotta, presidente della Roma, è andato giù duro sul Comune: «Ho inviato da Boston importanti membri di Stadio della Roma (dello staff, ndr) sperando in un progresso, ma al Comune erano troppo occupati per incontrarli. Se i tifosi vogliono lo stadio, devono sollecitare un intervento».

Magliaro → a pagina 24

Assunzioni a Montecitorio

A luglio «concorsono» alla Camera



Di Maio → a pagina 3

La Cassazione: no alla trascrizione
I giudici non riconoscono i bambini con due padri

levolella → a pagina 11

Vita dura per i furbetti del Fisco
La e-fattura funziona il gettito Iva in crescita

Caleri e Maccari → a pagina 9

Il premier Conte revoca l'incarico al sottosegretario leghista indagato che si difende davanti ai pm Siri fuori dal governo. «Ma con Arata solo lobbying»

■ Armando Siri è fuori dal governo. La procedura di revoca dell'incarico al sottosegretario leghista, indagato per corruzione, è stata avviata in Cdm. Ancora tensioni tra M5S e Lega, ma Luigi Di Maio ha comunque assicurato che l'esecutivo andrà «avanti altri quattro anni». Intanto ieri Siri ha reso dichiarazioni spontanee ai pm: «Con Arata solo attività di lobbying».

Di Corrado → a pagina 5



'Ndrangheta e appalti in Lombardia
Un incarico al socio mette nei guai Fontana

Dalla Rovere → a pagina 4

TERME DI STIGLIANO
www.termedistigliano.it
TEL. 06.99.80.59.77

La richiesta dell'accusa per il nigeriano che ha ucciso e fatto a pezzi la giovane «Ergastolo per il killer di Pamela»

■ «Il nigeriano Innocent Oseghale deve essere condannato all'ergastolo». È la pena chiesta dall'accusa contro l'uomo che avrebbe violentato Pamela Mastropietro, approfittando del suo stato di inferiorità, l'avrebbe uccisa con due coltellate e dopo l'avrebbe fatta a pezzi mettendo il cadavere in un trolley.

Mariani → a pagina 18



Sognare la vostra casa non costa nulla, ma fare in modo che questo diventi realtà sarà il nostro compito.

My Homes

Immobiliare My Homes
Via Nomentana, 159 - 00189 Roma
Tel. 06.69236156
www.myhomesroma.it - info@myhomesroma.it

Giovedì 9 Maggio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 108 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 2,30 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



CASSAZIONE
Coppia gay, no ai due papà se manca un legame biologico
Ferrara a pag. 28

ALBERGHI
La chiusura stagionale non esonera dalla Tari
Trovato a pag. 31

CI SI PUÒ OPPORRE
Stop alla pubblicità cartacea indesiderata
Chiarello a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Cassazione - La sentenza sull'adozione dei padri omosessuali
Corte di giustizia - La sentenza sulla detraibilità dell'Iva per operazioni inesistenti
Fisco - La sentenza sul visto leggero



Ora il Pd chiede alla presidente dell'Umbria di ritirare le dimissioni che le aveva imposto
Carlo Valentini a pag. 6

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



I dati fiscali sono accessibili

Il contribuente può chiedere all'anagrafe tributaria di conoscere i contenuti che lo riguardano. E può anche segnalare eventuali errori e chiederne la rettifica

Per difendersi dalla Superanagrafe tributaria il cittadino contribuente deve poter accedere ai propri dati personali presenti nelle banche dati del fisco. L'accesso ai dati e alle informazioni potrebbe consentire al contribuente anche di segnalare al titolare del trattamento delle stesse (l'Agenzia delle entrate) eventuali errori o incongruenze che necessitano di essere corrette o cancellate.

Bongi a pag. 29

Salvini ha perso clamorosamente e il governo non si è certo rafforzato



Di Maio vince, Salvini perde clamorosamente. Comunque la si rigiri, la sensazione che milioni di spettatori italiani hanno ricavato dall'epilogo della vicenda Siri è che la tigre (Salvini) ha perso (o non ha mai avuto gli artigli) e che, per converso, i 5Stelle hanno conquistato sul campo la primazia politica. Chi pensa che ieri il governo si sia rafforzato commette un errore. Infatti la strada che hanno davanti i dioscuri è una strada accidentata, percorsa da trabocchetti e tensioni. Vitale sarà l'esito delle elezioni europee. Se i 5Stelle avranno tratto vantaggio (di consensi) dalla vittoria politica sul caso Siri, o se invece l'operazione risulterà a zero vantaggi.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Nel mio paese di campagna, molti anni fa, c'era un gestore della cabina elettrica al quale piaceva, la sera, andare all'osteria. E siccome gli piaceva anche bere mentre giocava a briscola con gli amici, spesso si dimenticava di tornare a casa per cui la moglie, spazientita, staccava la manopola e toglieva la luce all'intero il paese. L'oste sapeva che, se voleva riacendere le sue lampadine, doveva cacciare «l'elettricista». Un comportamento del genere lo assume anche il dittatore nord coreano Kim Jong-un. Quando si sente trascurato da Trump, Kim lancia un paio di missili come ha fatto adesso. La Casa Bianca allora si fa viva. Ma chiede a Kim di rinunciare alla sua atomica. Cosa che non avverrà mai. È la sua assicurazione sul futuro. Se Obamaddaff avesse avuto la bomba atomica, non sarebbe stato attaccato e né, poi, fatto fuori. Ecco perché Kim se la tiene stretta. È disposto a trattare su tutto ma non sull'atomica. È inutile, Donald, chiarire nel manico. Kim non è nato ieri.

Rinnovare la tecnologia in azienda?
Puoi avere di più!

STAMPANTI E COMPUTER A NOLEGGIO
Con tutti i servizi inclusi

NOLEGGI PERSONALIZZATI
Soluzioni per tutte le esigenze

TUTTI I TUOI DATI AL SICURO
Privacy e sicurezza in diretta GDPR

TUTTO QUELLO CHE TI SERVE IN UFFICIO
Semplice ed economico

Scegli il meglio
www.gruppodigit.it

GRUPPODIGIT
TECNOLOGIE PER L'UFFICIO

AMM. MAGAZ. 100 TOP 2019

Con guida alla riforma del fallimento a € 5,99 in più; con guida «Tax 2019» a € 6,99 in più; con guida «La parte fidejussoria» a € 6,99 in più; con guida «Il dissesto dei bilanci 2019» a € 6,99 in più; con guida «L'istruttoria del professionista» a € 5,99 in più.



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 126 | Anno 20 - Numero 126 | www.lanazione.it



A PONTEDERA ESPLODE LA PROTESTA DEGLI OPERAI PIAGGIO

Battaglia alla precarietà Gli «stagionali» sul tetto

PASQUINUCCI ■ A pagina 18



CAPSULE GOURMET
ristora

LA TATTICA DI SALVINI L'INCASSATORE ALL'INCASSO

di MICHELE BRAMBILLA

«**I**O NELLA vita ne ho presi tanti di pugni», diceva Primo Carnera, «ma lo rifarei, perché tutti i pugni che ho preso mi sono serviti per far studiare i miei figli». Forse Matteo Salvini sta seguendo la stessa filosofia: di pugni, dai suoi alleati Cinque Stelle, ne sta prendendo tanti: ma pensa che gli serviranno, prima o poi, per diventare premier. Non c'è dubbio che il Capitano - come lo chiamano i suoi - si sia rivelato fino ad ora un grande incassatore. ■ A pagina 3

CITTADINI E POLITICI LA DIFFERENZA TRA NOI E LORO

di GABRIELE CANÈ

SE VI chiedono quante Italie ci sono, semplificate. Lasciate stare le distinzioni classiche: nord, sud, produttiva, parassitaria... Tutto vero, ma di Italia, se si guarda bene, ce ne sono soprattutto due: noi e loro. Noi cittadini, la parte sana vittima del malaffare e della sopraffazione dello Stato. Loro, i politici, la parte avariata, il Palazzo nelle sue più varie articolazioni, tutte, o quasi, comunque ritenute malavitose. ■ A pagina 2

Ultimo sondaggio: Lega 32, M5s 21

Europee Il Carroccio sfonda nel centro Italia. Il Pd aggancia i grillini | NOTO ■ A pagina 5



LIBERI TUTTI

CAOS GIUSTIZIA
Il presidente della Corte d'Appello di Napoli, Giuseppe De Carolis di Prossedi

ALLARME A NAPOLI
12.000 CONDANNATI A SPASSO
IL GIUDICE: NON C'È PERSONALE
E MI MANDANO I BARELLIERI
FEMIANI ■ A pagina 6

SINDACA INSULTATA



Rivolta anti rom
Anche Di Maio scarica la Raggi

POLIDORI ■ A pagina 7

NIENTE CRISI
La fine è nota:
Siri cacciato,
Conte va avanti

COPPARI e servizi ■ A p. 2 e 3

UTERO IN AFFITTO
La Cassazione:
stop ai figli di due papà

Servizi ■ Alle pagine 8 e 9

Sfigurato con l'acido dall'ex fidanzata

Legnano, lei ha 38 anni e lui 30. Lo perseguitava da mesi: «Devi soffrire» | RIGANO ■ A pagina 11

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

HARRY E MEGHAN



Ecco Archie, il royal baby «Un sogno»

Servizio a ■ A p. 12

FIERA DEL LIBRO



Via l'editore fascista dal Salone

Servizio e CARDINI ■ A p. 25

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?
MULTIVITAMINICO
3 FASI
TECNOLOGIA
3 FASI
SUSTENIUM
Bioritmo 3
UOMO 60+
1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B5, B6, B7, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.
2° RILASCIO: LUTETINA, KAHN, SELENO, CRONIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.
3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.
AL MENARINI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ
09
05
19

ANNO 44
N° 109

In Italia
€2,00
con LIVE



Roma

Min 13°C
Max 19°C

Milano

Min 11°C
Max 20°C

-5 ALLA NUOVA REPUBBLICA



DOMANI
Sul Venerdì, un Coppi a colori

L'editoriale

IL CASO SIRI E IL GOVERNO DELLE DUE ITALIE

Ezio Mauro

Una forza invisibile che tiene insieme il governo ha infine prevalso. Anche il nodo del caso Siri si è sciolto, e il premier Conte è riuscito a ottenere ieri dal Consiglio dei ministri la revoca del sottosegretario leghista, indagato per corruzione e sospettato di aver fatto da tramite per interessi che potrebbero risalire in una catena di collegamenti fino a Matteo Messina Denaro, il boss latitante della mafia. Su quella revoca, chiesta a gran voce dal Cinque Stelle e rifiutata dalla Lega, si era svolto un braccio di ferro tra i due alleati senza esclusione di colpi. Lo scontro più pesante degli undici mesi di governo. Adesso il caso è risolto, nell'interesse nazionale, perché è bene che Siri non faccia più parte del governo e affronti la vicenda giudiziaria difendendo - se può - le sue ragioni. Ma la portata di quello scontro non si ferma qui, e inaugura una fase inedita nella lunga vicenda repubblicana, in cui i due partiti che reggono la maggioranza e guidano il Paese sono in realtà - da oggi - i principali avversari l'uno dell'altro. Non poteva finire diversamente. Di Maio stava precipitando nei sondaggi e nell'autorità interna al suo partito per la sottomissione involontaria ma evidente della cultura grillina alla pratica leghista, con lo scarpone di Salvini che schiacciava l'immagine dell'alleanza giallo-verde sui temi della sicurezza, dell'immigrazione, della difesa personale, disegnando una sorta di emergenza permanente.

continua a pagina 29 >

Raggi sfida i fascisti Di Maio l'abbandona

Lei a Casal Bruciato in difesa della legalità, lui la scarica: "Prima i romani degli altri" Si spacca il M5S. Il Papa riceverà la famiglia rom che ha ottenuto l'alloggio popolare



Casal Bruciato. Nella foto di Repubblica la sindaca Raggi con la famiglia bosniaca assegnataria di una casa popolare

PAOLO G. BRERA, MAURO FAVALE e LUCA MONACO, pagine 2 e 3

Roma

E VIRGINIA SCOPRÌ UNA FORZA DA SINDACA

Sebastiano Messina

È difficile capire - e sarà ancora più difficile spiegarlo - perché il principale sponsor della sindaca di Roma, il vicepremier Luigi Di Maio, abbia manifestato la sua «irritazione» per la visita di Virginia Raggi alla famiglia rom alla quale una folla imbarbarita voleva impedire di prendere possesso di una casa popolare.

pagina 28

Milano

IL FASCINO BORGHESE DEL CAPITANO

Gad Lerner

Una nuova giustizia: l'impresa che serve all'Italia», prometteva il cartoncino d'invito per una serata a Villa Necchi Campiglio, dimora storica déco ereditata dal Fai nel cuore di Milano. Che tempismo! Impresa e giustizia in Lombardia, un binomio perfetto.

pagina 4

Torino

Dopo la denuncia, l'editore nero è indagato Adesso verrà mandato via dal Salone

SARA STRIPPOLI, pagine 32 e 33

La ferita della Champions

Juve e Allegri verso l'addio All'orizzonte c'è Conte

Giulio Cardone e Matteo Pinci



L'allenatore Massimiliano Allegri, 51 anni
pagina 40

Feltrinelli Editore feltrinellieditore.it

Michele Serra
Le cose che bruciano

**80.000 COPIE
IN CIMA ALLE CLASSIFICHE**

Il royal baby

Ecco "il signorino" Archie principino ma senza titoli

Enrico Franceschini



Archie Harrison, figlio del principe Harry e di Meghan
pagina 16

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP) 2,20 - Svizzera CHF 3,10

RSalute Oggi Screening, le disparità regionali



Juventus È rottura con Allegri
Conte potrebbe tornare, decide Agnelli
ANTONIO BARILLÀ E GIANLUCA ODDENINO — P. 35

Champions L'impresa del Tottenham
Finale tutta inglese con il Liverpool
BUCCIERI, DE SANTIS, GARANZINI E ZONCA — PP. 36-37



LA STAMPA



GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 € LIVE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) ■ ANNO 153 ■ N.125 ■ ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it



Il Salone si apre e chiude la porta a CasaPound

MASSONE, POLETTO E ROSSI — P. 22-23

INTERVISTA AL MINISTRO
Bonisoli: "Mi fido della città di Torino Fa la scelta giusta"
EMANUELA MINUCCI — P. 23

ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

IL SOTTOSEGRETARIO FUORI DAL GOVERNO. CONTE: SOLUZIONE GIUSTA PER I CITTADINI

Siri, la spuntano i 5Stelle ma Salvini rilancia subito "Droga, pronto alla crisi"

Il leghista: chiuderò i cannabis shop uno ad uno. I grillini: basta minacce

POLITICA TEatraLE

QUELLA FAIDA FRA GEMELLI GIALLOVERDI

MASSIMILIANO PANARARI — P. 21

Di Maio vince il braccio di ferro con la Lega su Siri: il sottosegretario lascia l'esecutivo. Conte: soluzione giusta per i cittadini. Salvini incassa la sconfitta e apre il fronte droga con il Movimento Cinque Stelle. Il ministro dell'Interno: chiuderò i cannabis shop, a costo di mandare a casa il governo.
GRIGNETTI, IZZO E LA MATTINA — P. 2-3

LA PROTESTA DI CASAL BRUCIATO

Raggi difende i rom L'ira di Di Maio "Prima gli italiani"

FEDERICO CAPURSO — P. 6

LE LETTURE

SABATO IL NUOVO TUTTOLIBRI

"Io e le recensioni come un fante verso le trincee"

Il mio rapporto con le recensioni è terribile. Le desidero ma non le chiedo. Chiedere una recensione mi pare come chiedere una raccomandazione, e io raccomandazioni non ne chiedo.
FERDINANDO CAMON — P. 25

TUTTIGUSTI

Camilla Läckberg "Vi porto a visitare la mia Stoccolma"

Il mestiere di scrittrice comporta il privilegio di viaggiare molto e conoscere persone meravigliose. Passo molto tempo all'estero, e più viaggio più la Svezia diventa per me «casa». — PAG. 29

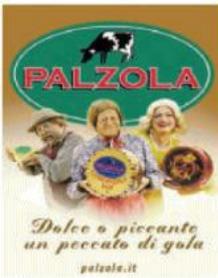
BUONGIORNO

Una leggera confusione

MATTIA FELTRI

Sono leggermente confuso. Dunque, secondo Matteo Salvini i campi rom vanno tirati giù con la ruspa. L'associato di governo Luigi Di Maio si appaia: dove ci sono campi rom c'è tensione sociale, si chiudano. A Casal Bruciato, periferia di Roma, una famiglia di rom bosniaci decide di lasciare il campo per trasferirsi in un appartamento ottenuto col sigillo delle graduatorie. Sono padre, madre e dodici figli. Il benvenuto organizzato dai nuovi vicini («vi impicchiamo», «vi stupriamo») convince undici dei dodici figli a tornare subito al campo, in fondo una ruspa è più rassicurante. Il comitato d'accoglienza è capeggiato da CasaPound, che ha la sede nazionale in un palazzo occupato abusivamente e vuole impedire ai rom bosniaci di abitare una casa occupata legalmente. Il sindaco Virginia Raggi arriva a

Casal Bruciato per difendere la famiglia e ristabilire il diritto, e il suo capo Di Maio si infuria più di CasaPound, e dice che bisogna pensare prima agli italiani; in definitiva il sindaco dovrebbe violare la legge e cacciare i regolari inquilini. Intanto, in un'altra borgata, Torrenova, una seconda donna rom si vede assegnato un alloggio popolare e ci va con le tre figlie piccole. Qui, insieme alla cittadinanza, è Azione Frontale, altro gruppo di destra sbrigativa, ad allestire la festa per le nuove arrivate. A Torrenova però non si riversano né telecamere né forze dell'ordine, così le maestre delle bimbe rom e i genitori dei compagni di classe si incaricano di proteggere l'abitazione dai giustizieri, a turno e anche di notte. Per dire che sono leggermente confuso sui concetti, cari al governo, di ordine e onestà. —



STAMPA PLUS ST+

LO STRAPPO DI TEHERAN
STABILE E L'ANALISI DI STEFANINI
L'Iran sfida Trump sul nucleare: decisi ad arricchire l'uranio
P. 8

MATERNITÀ SURROGATA
CARUGATI, GIOVANNINI, MARTINENGO E UN COMMENTO DI CORBI
No della Cassazione al riconoscimento del secondo papà
P. 12

LE STORIE
RENATO RIZZO
Al castello di Masino sotto l'intonaco affreschi del Seicento
P. 28

GAIA FERRARIS
Canelli, riapre il teatro Balbo con un palco collettivo
P. 28



ASIANA AIRLINES
A STAR ALLIANCE MEMBER

Information & Reservation: information@asiana.com
Reservation: reservation@asiana.com
800-333-3333

Cucinelli, ricavi +8% in vista del kidswear
Punta a realizzare il 20% del fatturato in Cina entro tre anni
Ferraro in MF Fashion



il quotidiano
dei mercati finanziari

Autisti in sciopero per l'ipo di Uber

Chiedono un aumento delle tariffe. Domani il debutto a Wall Street
Carosielli a pagina 13

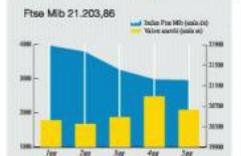
Anno XXXI n. 091
Giovedì 9 Maggio 2019
€2,00 *Classeditori*

ASIANA AIRLINES

Vola tutti giorni da Roma e da Venezia 3 volte a settimana per Seul e Sud Est Asiatico

Con MF Allegorie for Fashion: 90 x € 5,00 R 5,00 - € 5,00 - Con MF Allegorie for Living: 45 x € 5,00 R 5,00 - € 5,00

Spedite in A.P. art. 1, 2, 1 L. 4804/03 Milano - D&F L. 00 - C&P. 432 Firenze € 1,00



BORSA -0,07% 1€ = \$1,1202

BORSE ESTERE

Dow Jones	29.887	▲
Nasdaq	7.881	▲
S&P 500	21.803	▲
Francfort	12.180	▲
Zurigo	8.822	▲
Londra	7.271	▲
Parigi	5.418	▲

FUTURE

Euro-Yen	123,21	▼
Euro-Fut.	1,1407	▼
Btp 10 Y	3,2822	▲
Bund 10 Y	-0,1550	▼
Euro-Btp	130,28	▼
Euro-Bund	188,20	▼
US T-Bond	148,19	▼
Ftse Mib	30,810	▲
S&P500 Cme	2,883	▼
Nasdaq100 Mkt	7,894	▲

VALUTE-RENDIMENTI

Euro-Dollari	-1,1592	▲
Euro-Sterlina	0,8810	▲

FOCUS OGGI
Draghi avverte: il bitcoin è molto rischioso
Secondo il presidente della Banca Centrale Europea, non è una valuta ma un asset. Intanto l'exchange Binance subisce un furto da 36,5 milioni di euro
Bussi a pagina 6

Il Piano Immobiliare si impantana
Troppo basso il valore dei cespiti individuato da Demanio e Difesa: 500 milioni sui 950 previsti
Leone a pagina 4

La Valle d'Aosta dà via libera all'ipo di Cva
Il Consiglio Regionale ha chiesto alla giunta di riprendere il processo di quotazione del gruppo idroelettrico Compagnia Vidostana delle Acque
Carosielli a pagina 11

INTERVISTA PER L'AD DI INTESA SANPAOLO LE STIME UE NON TENGONO CONTO DELL'ULTIMO RIMBALZO DEL PIL

Messina: l'Italia è sottovalutata

I Btp pagano un extra-rendimento di 100 punti, dice il banchiere. La priorità del governo? Tagliare il debito. Non vedo opportunità di m&a; i nostri conti sono già al livello dei migliori istituti europei
(Cabrinì a pagina 3)

LA LEGA PROPONE DI RICONOSCERLI COME PERSONE GIURIDICHE PER POTER SVOLGERE ATTIVITÀ IN FORMA ASSOCIATA

Consulenti finanziari verso nuovo status

Come anticipato da MF-Milano Finanza, arriva in Gazzetta Ufficiale la norma che riforma i Pir
(Pira alle pagine 5 e 9)

TRIMESTRALI/1
L'ad Massiah: Ubi non cede gli asset migliori Utili a 82 milioni
(Gualtieri a pagina 9)

DEBITO & DEFICIT
I dubbi sui conti pubblici spingono lo spread Btp-Bund. E tornano a salire anche i deflussi su Target 2
(Campo e Ninfolo a pagina 2)

Enel aumenta gli investimenti per le reti e le rinnovabili
(Zoppo a pagina 11)

TRIMESTRALI/2
Banco Bpm paga il conto dei diamanti ma dà un altro taglio ai deteriorati
(Gualtieri a pagina 9)

NON SOLO DERIVATI
Ora anche la Germania ha paura dei crediti in sofferenza: la Consob tedesca lancia un'unità di crisi
(Bertolino a pagina 7)

Del Fante: Poste non salirà in Sia (per ora) Profitti giù del 9%
(Messia a pagina 8)

IL ROMPISPREAD
«Stop a chi vende fumo!». Coraggiosa autocratica di Salvini. Ah no, scusate, ce l'aveva con i negozi di cannabis light

A VOLTE LA SOLUZIONE È SEMPLICE

Per questo **JPMorgan Investment Fund - Global Balanced Fund** si caratterizza per una struttura semplice e bilanciata che permette agli investitori di liberarsi dall'emozione e per un track record di solidità di oltre 20 anni. Diversificato per natura tra azioni ed obbligazioni, è in grado di sfruttare opportunisticamente le diverse fasi di mercato.

Per saperne di più
www.jpmm.it/globalbalanced

LET'S SOLVE IT.®

Messaggio pubblicitario
PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO E IL KIID (Documento contenente le informazioni chiave per gli Investitori), disponibili presso i Soggetti Collocatori autorizzati e sul sito internet www.jpmm.it. Il valore degli investimenti e i proventi da essi derivanti possono variare e gli investitori potrebbero non recuperare interamente il capitale investito. Messaggio prodotto da JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., Via Catena 4, 20121 Milano.
LV:JPM51911 | 05/19 | 0903c02a825363df

J.P.Morgan
Asset Management

Informazioni Marittime

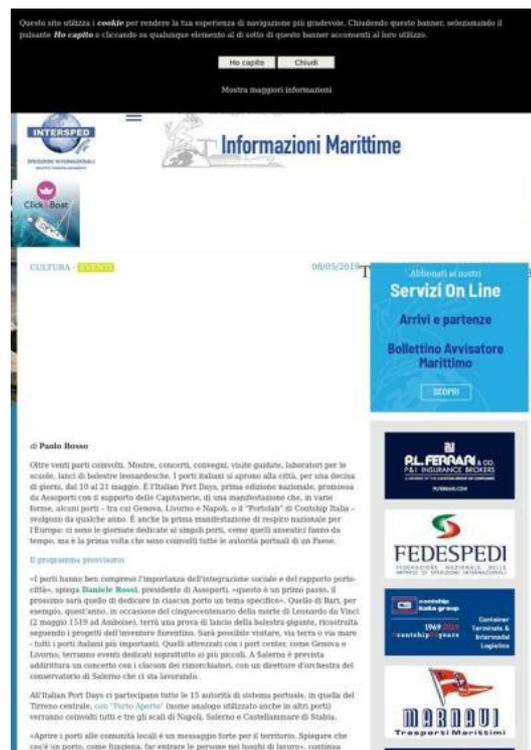
Primo Piano

Tra pochi giorni al via Italian Port Days

Dal 10 al 21 maggio la prima edizione di una manifestazione unica in Europa: tutti i porti italiani apriranno le banchine alla città

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Oltre venti porti coinvolti. Mostre, concerti, convegni, visite guidate, laboratori per le scuole, lanci di balestre leonardesche. I porti italiani si aprono alla città, per una decina di giorni, dal 10 al 21 maggio. È l' Italian Port Days, prima edizione nazionale, promossa da **Assoport** con il supporto delle Capitanerie, di una manifestazione che, in varie forme, alcuni porti - tra cui Genova, Livorno e Napoli, o il "Portolab" di Contship Italia - svolgono da qualche anno. È anche la prima manifestazione di respiro nazionale per l' Europa: ci sono le giornate dedicate ai singoli porti, come quelli anseatici fanno da tempo, ma è la prima volta che sono coinvolti tutte le autorità portuali di un Paese. Il programma provvisorio «I porti hanno ben compreso l' importanza dell' integrazione sociale e del rapporto porto-città», spiega Daniele Rossi, presidente di **Assoport**, «questo è un primo passo, il prossimo sarà quello di dedicare in ciascun porto un tema specifico». Quello di Bari, per esempio, quest' anno, in occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci (2 maggio 1519 ad Amboise), terrà una prova di lancio della balestra gigante, ricostruita seguendo i progetti dell' inventore fiorentino. Sarà possibile visitare, via terra o via mare - tutti i porti italiani più importanti. Quelli attrezzati con i port center, come Genova e Livorno, terranno eventi dedicati soprattutto ai più piccoli. A Salerno è prevista addirittura un concerto con i clacson dei rimorchiatori, con un direttore d' orchestra del conservatorio di Salerno che ci sta lavorando. All' Italian Port Days ci parteciperanno tutte le 15 autorità di sistema portuale, in quella del Tirreno centrale, con "Porto Aperto" (nome analogo utilizzato anche in altri porti) verranno coinvolti tutti e tre gli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. «Aprire i porti alle comunità locali è un messaggio forte per il territorio. Spiegare che cos' è un porto, come funziona, far entrare le persone nei luoghi di lavoro», continua Rossi. «La possibilità, nelle prossime edizioni, di specificare un tema per ciascun porto mi sembra uno scenario interessante. Speriamo già dal prossimo anno di coinvolgere anche il ministero dei Trasporti», aggiunge Francesco Mariani, segretario generale di **Assoport**. «Dobbiamo - conclude - continuare a lavorare in questa direzione, tutti insieme, caratterizzando sempre più i singoli porti con le loro specificità».



Informazioni Marittime

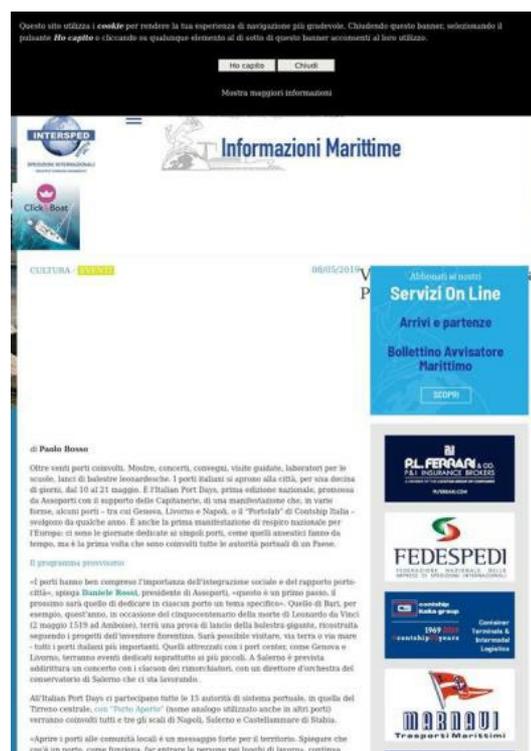
Primo Piano

Venti porti aprono alla città, al via Italian Port Days

Dal 10 al 21 maggio la prima edizione di una manifestazione unica in Europa: tutti i porti italiani apriranno le banchine alla città

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Oltre venti porti coinvolti. Mostre, concerti, convegni, visite guidate, laboratori per le scuole, lanci di balestre leonardesche. I porti italiani si aprono alla città, per una decina di giorni, dal 10 al 21 maggio. È l' Italian Port Days, prima edizione nazionale, promossa da **Assoport** con il supporto delle Capitanerie, di una manifestazione che, in varie forme, alcuni porti - tra cui Genova, Livorno e Napoli, o il "Portolab" di Contship Italia - svolgono da qualche anno. È anche la prima manifestazione di respiro nazionale per l' Europa: ci sono le giornate dedicate ai singoli porti, come quelli anseatici fanno da tempo, ma è la prima volta che sono coinvolti tutte le autorità portuali di un Paese. Il programma provvisorio «I porti hanno ben compreso l' importanza dell' integrazione sociale e del rapporto porto-città», spiega Daniele Rossi, presidente di **Assoport**, «questo è un primo passo, il prossimo sarà quello di dedicare in ciascun porto un tema specifico». Quello di Bari, per esempio, quest' anno, in occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci (2 maggio 1519 ad Amboise), terrà una prova di lancio della balestra gigante, ricostruita seguendo i progetti dell' inventore fiorentino. Sarà possibile visitare, via terra o via mare - tutti i porti italiani più importanti. Quelli attrezzati con i port center, come Genova e Livorno, terranno eventi dedicati soprattutto ai più piccoli. A Salerno è prevista addirittura un concerto con i clacson dei rimorchiatori, con un direttore d' orchestra del conservatorio di Salerno che ci sta lavorando. All' Italian Port Days ci partecipano tutte le 15 autorità di sistema portuale, in quella del Tirreno centrale, con "Porto Aperto" (nome analogo utilizzato anche in altri porti) verranno coinvolti tutti e tre gli scali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. «Aprire i porti alle comunità locali è un messaggio forte per il territorio. Spiegare che cos' è un porto, come funziona, far entrare le persone nei luoghi di lavoro», continua Rossi. «La possibilità, nelle prossime edizioni, di specificare un tema per ciascun porto mi sembra uno scenario interessante. Speriamo già dal prossimo anno di coinvolgere anche il ministero dei Trasporti», aggiunge Francesco Mariani, segretario generale di **Assoport**. «Dobbiamo - conclude - continuare a lavorare in questa direzione, tutti insieme, caratterizzando sempre più i singoli porti con le loro specificità».



Port Days 2019 cultura portuale con i territori

ROMA Eventi, incontri e visite alle strutture portuali con l'obiettivo di informare e avvicinare alla vita e alla cultura portuale le popolazioni che vivono nei territori circostanti: nasce Italian Port Days 2019, un'iniziativa di **Assoporti** in collaborazione con tutte le Autorità di Sistema Portuale, in programma dal 15 al 20 maggio 2019, presentata lunedì nella sede di **Assoporti** con una conferenza stampa di anticipazione. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di tutte le strutture portuali e l'apertura al territorio secondo un calendario specifico per ogni **AdSP**. Il progetto sarà anche presentato come Autorità di Sistema Portuale Italiane al prossimo concorso promosso dall'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO) in tema di rapporto porto-città, mentre nel giorno prima dell'avvio dei lavori della Conferenza di ESPO, che si terrà nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio prossimi, **Assoporti** terrà un incontro di chiusura di questa sua nuova iniziativa.



Rossi, Assoport: "Una sfida col mondo"

Il presidente sulle potenzialità dell'iniziativa Italian port days

Giulia Sarti

ROMA Daniele Rossi, presidente di **Assoport**, dopo la presentazione di Italian port days, spiega il valore che l'iniziativa può avere a livello nazionale e il futuro dei porti. Quanto Italian port days potrà aiutare a capire la realtà portuale per chi ne è all'esterno? Credo che sarà fondamentale per costruire un rapporto di reciproca comprensione tra territorio e porti, realtà fondamentali nell'economia, anche se possono creare in alcuni casi fastidi' alle comunità locali. Può questa manifestazione permettere di far arrivare agli organi politici le richieste riguardanti i temi urgenti per la portualità? La mediazione della politica è fondamentale, politica che spesso non ha piena consapevolezza di quello che avviene nei porti. L'invito a partecipare è dunque rivolto anche alle istituzioni locali che potranno confrontarsi con le esigenze portuali per essere poi portate all'attenzione delle istituzioni nazionali e mediare tra esigenze dei porti, delle comunità locali e delle città. A proposito delle nuove tecnologie e nuove professioni nel settore, come le vede inserite nel rapporto porti-comunità? L'uso delle tecnologie non è solo legato all'attività portuale, ma rappresenta un fattore di sviluppo dell'economia, della cultura e della vita sociale. Nei porti non dobbiamo perdere tempo e facilitare l'introduzione e il loro utilizzo soprattutto per quanto riguarda la comunicazione. Questo per entrare in contatto con potenziali utenti e collaboratori e raggiungere tutte quelle persone che hanno diritto o necessità di sapere cosa succede dentro il porto. Per quanto riguarda le nuove professioni, credo che questa sia una naturale evoluzione nei processi lavorativi. Si parla di porti completamente automatizzati, è evidente che come comunità portuale dobbiamo contribuire ad un uso consapevole e razionale delle nuove tecnologie collaborando col mondo scientifico e accademico per implementarne la parte buona'. Non vogliamo porti gestiti dalle tecnologie e dai robot, ma che le tecnologie si inseriscano nel modo corretto e nei tempi giusti dei processi lavorativi. Per farlo dobbiamo aprirci come porti alla collaborazione con comunità locali, mondo industriale e culturale, diventando sempre più parte attiva. Comunque sia, per lavorare nei porti del futuro sarà necessario avere una conoscenza ampia, che spazi da aspetti giuridici, economici fino a quelli informatici. Una parte di lavoro operativo e manuale resterà necessaria, ma anche in questo caso si tratta di qualificare quel tipo di lavoro con una migliore conoscenza nel rapporto tecnologico che può arrivare dai nuovi sistemi di lavoro. Fondamentale sarà proseguire nello sviluppo di nuovi prodotti che contribuiscano a rendere meno pesante il lavoro in ambito portuale, ma che soprattutto ci tengano al passo coi tempi. La sfida non è tra porti italiani, ma con il mondo intero che non ci aspetta.



Il Secolo XIX

Primo Piano

Salta la trattativa sul contratto sciopero nazionale nei porti

Alberto Quarati /GENOVA I sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato per l'intera giornata del 23 maggio uno sciopero nazionale in tutti i porti italiani, per protestare contro lo stallo in cui è finita la trattativa per il contratto nazionale di categoria.

Lo comunicano i segretari generali del settore in una lettera ad **Assoporti**, alle associazioni datoriali Assologistica, Assi terminal, Fise e Ancip, e al ministero dei Trasporti. La trattativa sul rinnovo del contratto Porti, iniziata a novembre dello scorso anno, si è arenata il 12 aprile essenzialmente su tre punti: oltre al mancato punto di caduta sull'adeguamento economico, non è stata trovata la sintesi sulla costituzione di un Fondo per l'esodo dei lavoratori (su modello di quello che succede per le Ferrovie), così come sull'istituzione di una commissione per affrontare il tema dei ricicchi occupazionali negativi prodotti dall'automazione in banchina.

A questi elementi interni alla trattativa, se ne affiancano tuttavia almeno altri tre di ordine più politico, come richiamato nella lettera dei sindacati: il primo è «il mutamento genetico» del terminalismo, con l'entrata in forze nella gestione dei terminal portuali dei fondi finanziarie degli armatori, quindi soggetti che in quest'ultimo caso sono gestori e clienti al tempo stesso delle infrastrutture portuali: situazione che «fa registrare un deciso condizionamento sul tavolo contrattuale. Una strategia - scrivono Natale Colombo (Filt), Maurizio Diamante (Fit) e Marco Odone (Uiltrasporti) - che ci pare volta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto a spese dei lavoratori dei porti e delle condizioni di lavoro e di sicurezza».

Un fenomeno, questo, che per ragioni economiche è guardato con sospetto anche da chi è seduto dall'altra parte del tavolo della trattativa, cioè i terminalisti tradizionali e gli operatori logistici di terra, in pressing sulla Commissione europea proprio perché Bruxelles modifichi l'esenzione dalle regole anti-cartello comunitarie di cui oggi beneficiano gli armatori.

Il secondo punto riguarda invece «il silenzio -assenso del governo e del ministero dei Trasporti, che oltre a eludere ogni richiesta di confronto delle organizzazioni sindacali, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema delle regole in essere»: fonti di settore ricordano come in questo momento in ambiente sindacale la tensione sia alta per effetto della crisi al terminal Contship di Cagliari, dove 400 persone rischiano il lavoro per il disimpegno degli armatori clienti dell'infrastruttura.

Nel mirino dei sindacati infine l'atteggiamento delle Autorità di sistema portuale di fronte al tema dell'autoproduzione, una vertenza internazionale su cui gli enti sembrano muoversi in ordine sparso, con molti presidenti «ancora riluttanti a svolgere il loro ruolo di garanti del funzionamento e la redditività delle infrastrutture pubbliche secondo la normativa vigente».



ECONOMIA&MARRITTIMO

Il porto di Vado Ligure si rinnova

Le opere dell'ex Terminal offshore crederà a tre big del settore. Obiettivo: «Cosa ripuliamo il terminal»

Il porto di Vado Ligure si rinnova. Le opere dell'ex Terminal offshore crederà a tre big del settore. Obiettivo: «Cosa ripuliamo il terminal»

Le opere dell'ex Terminal offshore crederà a tre big del settore. Obiettivo: «Cosa ripuliamo il terminal»

Salta la trattativa sul contratto sciopero nazionale nei porti

Alberto Quarati /GENOVA I sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato per l'intera giornata del 23 maggio uno sciopero nazionale in tutti i porti italiani, per protestare contro lo stallo in cui è finita la trattativa per il contratto nazionale di categoria.

Porti: sindacati, 23 maggio sciopero nazionale per contratto

Annuncio unitario Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti

(ANSA) - ROMA, 8 MAG - "Sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori dei porti il prossimo 23 maggio". Lo proclamano unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti "per la fase di stallo, dovuta alla indisponibilità datoriale, nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore". "Il contratto unico di settore, in quanto valore insostituibile di regolazione e di tutela - spiegano - è uno dei temi centrali alla base della vertenza a salvaguardia del lavoro portuale e delle proprie specificità. Oggi nei mutamenti in atto nei porti italiani, con la partecipazione di compagnie di navigazione e fondi finanziari negli assetti delle imprese terminaliste, la strategia è rivolta a ricavare tagli di costo nelle filiere a spese dei lavoratori portuali e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Una situazione - evidenziano - ignorata dal Governo che elude ogni richiesta di confronto con i sindacati e trascurata da molti presidenti delle Autorità di Sistema che non svolgono il previsto ruolo di garanti nel funzionamento dei porti, che sono perni del sistema paese". (ANSA).



Informazioni Marittime

Primo Piano

Ccnl portuali, 23 maggio sciopero. I sindacati: "Mutamento genetico in atto"

Trattative sul contratto nazionale bloccate da oltre un mese. Tavolo condizionato dalle trasformazioni del terminalismo

A quasi un anno dall' ultimo sciopero nazionale (ma per ragioni diverse), Filt-Cgil Fit-Cisl e Uiltrasporti proclamano per il 23 maggio un fermo in tutti i porti italiani. Si chiede la ripresa delle trattative per il rinnovo del Ccnl di categoria, bloccate da metà aprile . In realtà, le ragioni non sono così diverse da quelle del maggio 2018, quando i portuali scesero sulle banchine per chiedere più garanzie sull' autoproduzione. Secondo le segreterie dei sindacati - che hanno scritto al ministero dei Trasporti, ad **Assoporti** e alle associazioni datoriali - proprio gli interessi dei gestori dei terminal (società dedicate, armatori, fondi d' investimento) hanno contribuito a questo stallo. «Oggi - scrivono Natale Colombo (Filt), Maurizio Diamante (Fit) e Marco Odone (Uiltrasporti) - rispetto all' impostazione tradizionale del terminalismo portuale conosciuto, il 'mutamento genetico' in atto, attraverso l' ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani, fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale. Una strategia che ci appare chiara, rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto a spese dei lavoratori dei porti e delle condizioni di lavoro e di sicurezza». In questo contesto, il governo è in «silenzio assenso», eludendo il confronto con i lavoratori, cioè con i sindacati. Anche i presidenti delle Autorità di sistema portuale, sono, scrivono i segretari delle tre sigle, «ancora riluttanti a svolgere il loro ruolo di garanti del funzionamento e la redditività delle infrastrutture pubbliche secondo la normativa vigente». Di conseguenza, concludono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, «molti problemi che vanno periodicamente ad incrementarsi a causa di una gestione contraria alla logica di sistema Paese». - credito immagine in alto.



Porti italiani: è sciopero

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti proclamano 24 ore di blocco il 23 Maggio

Giulia Sarti

ROMA Le segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti hanno deciso di indire una prima giornata di mobilitazione nazionale proclamando per il giorno 23 Maggio 2019, lo sciopero nazionale di 24 ore. Le motivazioni alla base dello stop riguardano il Contratto collettivo nazionale di lavoro dei porti che per le organizzazioni sindacali ha un ruolo fondamentale in termini di equità sociale e per ciò che attiene la sostenibilità e capacità competitiva del settore, in armonia con le altre previsioni contenute dall'ordinamento giuridico nazionale, rappresentando un valore insostituibile di regolazione. La validità -scrivono proclamando lo sciopero- dell'intuizione delle parti stipulanti di dotare la riforma portuale del 1994 di un Ccnl unico di settore, ha trovato le risposte positive nel lungo periodo di stabilità sociale, economica e sviluppo che conseguentemente si è realizzata. Periodo che si è allungato fino ai giorni nostri certificando una, seppur lenta, costante crescita di volumi delle merci movimentate nei porti italiani riportandole sui valori ante-crisi 2007. Oggi, rispetto all'impostazione tradizionale del termalismo portuale conosciuto, il mutamento genetico in atto attraverso l'ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale. Una strategia -proseguono- che ci appare chiara, rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto a spese dei lavoratori dei porti e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto ratificato dal silenzio assenso del Governo e del ministero competente che, oltre ad eludere ogni richiesta di confronto delle OO.SS., sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema di regole in essere. Secondo le tre organizzazioni vengono trascurati i molti problemi che vanno periodicamente ad incrementarsi a causa di una gestione contraria alla logica di sistema Paese, quindi contraria a perseguire l'interesse generale, adottata da molti presidenti di **AdSp**, ancora riluttanti a svolgere il loro ruolo di garanti del funzionamento e la redditività delle infrastrutture pubbliche secondo la normativa vigente rinnovata nel 2017. La fase di stallo in cui è finita, lo scorso 12 Aprile, la trattativa per il rinnovo del Ccnl dei porti a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro e le sue peculiarità, assume un carattere di pesante gravità e crea un livello di preoccupazione delle scriventi molto alto e che, inevitabilmente, apre una stagione conflittuale di pari entità. L'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli Organici porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art. 16/17/18 della Legge 28 Gennaio 1994 n. 84 e dei dipendenti delle **AdSp**. In relazione alla tutela dei diritti minimi essenziali garantiti, l'astensione dal lavoro si svolgerà nel rispetto delle previsioni contenute nel Ccnl dei lavoratori dei porti all'art. 49 le cui norme tecniche di attuazione verranno di seguito comunicate.

The screenshot shows the top of the website with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the URL 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline reads 'Porti italiani: è sciopero' with a sub-headline 'Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti proclamano 24 ore di blocco il 23 Maggio'. Below the headline is a photo of a person on a pier. To the right is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registri' button. Below the form are sections for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' and 'ARGOMENTI CORRELATI' with links like 'Progetti futuri per il porto di Ancona' and 'A Roma la Conferenza nazionale Smart Ports'.

Porti: sindacati, 23 maggio sciopero nazionale per contratto

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno indetto per il prossimo 23 maggio uno sciopero nazionale di 24 ore nei porti italiani, astensione dal lavoro che riguarderà tutti i lavoratori degli Organici Porto e comunque tutti i dipendenti delle imprese ex art. 16/17/18 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 e dei dipendenti delle **AdSP** e che ha lo scopo di denunciare la fase di stallo in cui è finita la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Porti. Le tre organizzazioni sindacali hanno sottolineato che il Ccnl «ha un ruolo fondamentale in termini di equità sociale e per ciò che attiene la sostenibilità e capacità competitiva del settore, in armonia con le altre previsioni contenute dall'ordinamento giuridico nazionale, rappresenta un valore insostituibile di regolazione. La validità dell'intuizione delle parti stipulanti di dotare la riforma portuale del 1994 di un Ccnl unico di settore - hanno osservato Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - ha trovato le risposte positive nel lungo periodo di stabilità sociale, economica e sviluppo che conseguentemente si è realizzata. Periodo che si è allungato fino ai giorni nostri certificando una, seppur lenta, costante crescita di volumi delle merci movimentate nei porti italiani riportandole sui valori ante-crisi 2007». «Oggi, rispetto all'impostazione tradizionale del termalismo portuale conosciuto - hanno rilevato le segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - il mutamento genetico in atto, attraverso l'ampia partecipazione delle compagnie di navigazione e di fondi finanziari nelle mappe degli assetti societari in molti porti italiani, fa registrare un deciso condizionamento anche sul tavolo contrattuale. Una strategia che ci appare chiara, rivolta a ricavare tagli di costi lungo le filiere di trasporto a spese dei lavoratori dei porti e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Il tutto - hanno sottolineato i sindacati - ratificato dal silenzio assenso del governo e del ministero competente che, oltre ad eludere ogni richiesta di confronto delle organizzazioni sindacali, sembra perseguire obiettivi disarticolati e dettati più da una strategia rivolta a destrutturare il sistema di regole in essere». «Vengono trascurati, di fatto - hanno proseguito Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - i molti problemi che vanno periodicamente ad incrementarsi a causa di una gestione contraria alla logica di sistema Paese, quindi contraria a perseguire l'interesse generale, adottata da molti presidenti di Autorità di Sistema Portuale, ancora riluttanti a svolgere il loro ruolo di garanti del funzionamento e la redditività delle infrastrutture pubbliche secondo la normativa vigente novata nel 2017. La fase di stallo in cui è finita, lo scorso 12 aprile, la trattativa per il rinnovo del Ccnl dei porti a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro e le sue peculiarità - hanno concluso i sindacati - assume un carattere di pesante gravità e crea un livello di preoccupazione delle scriventi molto alto e che, inevitabilmente, apre una stagione conflittuale di pari entità».



Il Piccolo

Trieste

Il convegno

Horizons al Ridotto sul futuro sostenibile

Preparare Trieste a una crescita sostenibile. È questo il tema di Horizons, giornata di approfondimento tecnico, economico e scientifico che Wärtsilä, con Confindustria e Comune, dedica alla città oggi al Ridotto del Verdi. Previsti un convegno al mattino, nel quale si tratteranno le dinamiche di sviluppo del porto industriale, del Porto vecchio e delle istituzioni scientifiche cittadine, e tavoli tecnici al pomeriggio: protagonisti da Wärtsilä a Fincantieri, dall'Autorità portuale a Italia Marittima, dal Comune a Sincrotrone Elettra, dall'Università alla Barcolana, fino a Nidec, Msc, Acegas e interessanti newco e start up con progetti innovativi. L'evento è aperto al pubblico dalle 9.30 alle 13, per partecipare ci si può registrare al link [https:// www.wartsila.com](https://www.wartsila.com).

TRIESTE CRONACA 35

Molesta una ragazzina sul bus: arrestato

L'episodio su un mezzo della linea 333. Per identificare il ventunenne sono state decise le telecamere installate a bordo

Un episodio che ha scosso la città di Trieste è stato quello di una ragazzina molestata su un bus della linea 333. L'episodio è avvenuto il 25 aprile scorso, quando una ventunenne ha molestato una ragazzina di 14 anni su un bus della linea 333. L'episodio è stato denunciato dalla madre della ragazzina, che ha chiesto l'arresto del ventunenne. Il ventunenne è stato arrestato il 26 aprile scorso. Per identificare il ventunenne sono state decise le telecamere installate a bordo del bus.

LA PATTUGLIA ITALO-SLOVENE PER ARGINARE SUL CONFINE I MIGRANTI IRREGOLARI

Un pattugliamento congiunto italo-sloveno si sta svolgendo lungo il confine tra l'Italia e la Slovenia. Il pattugliamento è composto da soldati italiani e sloveni. Il pattugliamento ha il compito di arginare il flusso di migranti irregolari che entrano in Italia dalla Slovenia.

IL PIANO "ANTI ZANZARE" CON LA REGIA DI ASIUTS STANZIATI 300 MILA EURO

Il piano "anti zanzare" con la Regia di AsiutS stanziati 300 mila euro. Il piano è stato approvato dal Comune di Trieste. Il piano ha il compito di arginare il rischio di zanzare che si sta diffondendo in città.



Cina: Tajani, 'grave errore governo su via della Seta'

Roma, 8 mag. (AdnKronos) - "E' un grave errore quello che sta compiendo il Governo sulla Via della Seta" ovvero "rinunciando a spazi di sovranità come i porti". Lo ha affermato il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani facendo riferimento al porto di Trieste, a margine di un convegno di Federalimentare. "Dobbiamo difendere le nostre imprese dalla concorrenza sleale, - ha aggiunto - se siamo in pericolo dobbiamo reagire: o la Cina comprende che deve essere meno aggressiva dal punto di vista commerciale, o sarà difficile non prendere contromisure che difendano le nostre imprese: parlo del settore dell'acciaio, dell'alimentare, delle biciclette, della ceramica". Più Visti Amministrative: Di Maio sul palco a Caltanissetta, la piazza si è riempita lus soli: Zingaretti, 'lo riproporremo' Sicilia: Di Maio, 'banditi politici hanno massacrato la Regione' Pd: Zingaretti, 'con Renzi ci sentiamo abbastanza spesso'

IL FOGLIO
SIRI | PIÙ | LIBIA | SALONE DEL LIBRO

ECONOMIA
Cina: Tajani, 'grave errore governo su via della Seta'
8 Maggio 2019 alle 17:01

Roma, 8 mag.
(AdnKronos) - "E' un grave errore quello che sta compiendo il Governo sulla Via della Seta" ovvero "rinunciando a spazi di sovranità come i porti". Lo ha affermato il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani facendo riferimento al porto di Trieste, a margine di un convegno di Federalimentare.

"Dobbiamo difendere le nostre imprese dalla concorrenza sleale, - ha aggiunto - se siamo in pericolo dobbiamo reagire: o la Cina comprende che deve essere meno aggressiva dal punto di vista commerciale, o sarà difficile non prendere contromisure che difendano le nostre imprese: parlo del settore dell'acciaio, dell'alimentare, delle biciclette, della ceramica".

PIÙ VISTI

- Amministrative: Di Maio sul palco a Caltanissetta, la piazza si è riempita
- Lus soli: Zingaretti, 'lo riproporremo'
- Sicilia: Di Maio, 'banditi politici hanno massacrato la Regione'
- Pd: Zingaretti, 'con Renzi ci sentiamo abbastanza spesso'

Contenuti Sponsorizzati

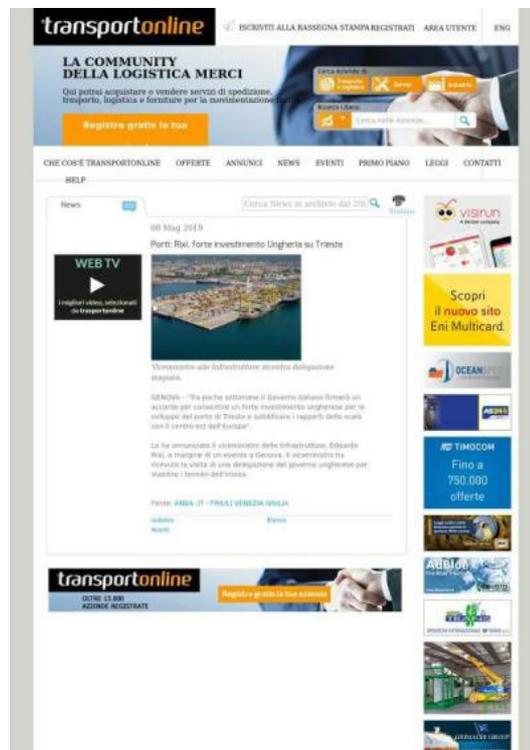
- Scegli le prime Online sui taxi
- Land Rover Discovery Sport. Tutta
- Svizzera: acquista il biglietto del treno.
- 10 scopri della chirurgia plastica

Transportonline

Trieste

Porti: Rixi, forte investimento Ungheria su Trieste

GENOVA - "Tra poche settimane il Governo italiano firmerà un accordo per consentire un forte investimento ungherese per lo sviluppo del porto di Trieste e solidificare i rapporti dello scalo con il centro-est dell'Europa". Lo ha annunciato il viceministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi, a margine di un evento a Genova. Il viceministro ha ricevuto la visita di una delegazione del governo ungherese per stabilire i termini dell'intesa.



«Il Porto chiede solo i suoi spazi»

Il presidente dell' Autorità rompe il silenzio e interviene sul contenzioso in atto col Comune sulle aree di espansione
«Abbiamo bisogno di servizi, strade e ferrovie per far arrivare e partire le merci. Ma i primi a cercare il dialogo siamo noi»

ELISIO TREVISAN

PORTO E CITTÀ MESTRE «Abbiamo necessità di avere Comune e Regione dalla nostra parte, noi Autorità e tutti gli operatori portuali che sono qui in questa stanza con me. Perché i servizi che creiamo vanno ai veneziani e ai veneti».

Pino Musolino, presidente del Porto, rompe il silenzio che si era imposto da un mese, durante la diatriba proprio con Regione e Comune sul Bilancio consuntivo 2018. Alla fine è stato approvato con l' astensione del rappresentante del Comune e l' assenza di quella della Regione che, così, hanno dato un segnale di non condivisione della gestione ma senza arrivare al punto di provocare la nomina di un commissario.

«Il Bilancio è in regola, certificato dai revisori dei conti e approvato da tutti gli operatori portuali» taglia corto il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas).

Allora lo scontro è sull' espansione del Porto, o della Città? Su quelle fasce di terreni che stanno tra le banchine, da una parte, e Fusina, Marghera, Mestre e Venezia dall' altra.

«Il porto non è un' entità senza corpo, ha bisogno di servizi, strade e ferrovie per far arrivare e partire le merci. Non a caso città come Genova e Trieste hanno scritto nei loro Piani regolatori che la potestà del porto è anche sulle fasce di espansione e le hanno lasciate libere proprio perché sono indispensabili per lo sviluppo dei rispettivi scali».

Il Pat di Venezia (Piano di assetto del territorio) stabilisce, invece, che ci vadano iniziative terziarie, commerciali, ricettive e servizi.

«Ma in quel punto il Pat non può avere funzione urbanistica cogente nelle aree portuali, semplicemente perché la legge 84 del 1994 di riforma dei Porti stabilisce comanda il Prp, il Piano regolatore portuale».

Ben prima del Pat il sindaco Cacciari, nel suo primo mandato, aveva inserito il principio nella Variante al Prg. «Il vero fulcro del problema è proprio lì. Quella Variante venne approvata in seguito a un' intesa tra Comune e Porto (prevista dalla legge) dopo il varo di un nuovo Piano regolatore portuale che, però, nel 2006 l' allora segretario generale del Porto Franco Sensini ritirò. Col venire meno del Prp, è tornato in funzione quello precedente del 1965 ed è saltata anche l' intesa tra i due enti».

Se il problema è tutto qui perché non avete trovato un nuovo accordo?

«Chiedetelo al Comune. Appena nominato presidente ho fatto partire la procedura per arrivare a un nuovo Piano regolatore portuale, anche se quello vecchio per noi funziona a dovere ma volevamo andare incontro alle esigenze delle Amministrazioni cittadine: l' abbiamo fatto, quindi, consultando i comuni che hanno aree di interazione tra città e porto, Mira, Chioggia, Cavallino e soprattutto Venezia. All' inizio del 2018 abbiamo prodotto un documento di accordo con Venezia, ma da un anno stiamo ancora aspettando risposta dal Comune».

Forse era un documento troppo rigido.

«L' abbiamo scritto assieme a loro. L' unica nostra priorità è far crescere l' economia e l' occupazione del territorio, e il porto è uno dei motori più potenti, se solo remassimo tutti nello stesso verso. Chiaro che, da funzionario pubblico, non posso far finta che non ci siano le norme ma l' Autorità non chiede altro che collaborare con Comune e Regione».

Non è che sia un po' troppo rigido nell' invocare le leggi, rischiando di bloccare le cose?

«Vuole un esempio? Il garage multipiano alla Marittima, che mi accusano di aver fermato, sono pronto a pagarlo con un mutuo e a realizzarlo come Adspmas: lo costruiamo e diamo al Comune tutti i posti auto che erano previsti nell'»



accordo coi privati, perché vogliamo assicurare ai veneziani i parcheggi di cui hanno bisogno».

E, allora, se siete così disponibili, perché volete far passare i camion carichi di merci proprio in mezzo all' area tra via Fratelli Bandiera e via Elettricità, bloccando tutte le aziende che ci sono?

«Questa è bella! Eravamo stati proprio noi a proporre di instradare i camion su via Elettricità fino alla Romea evitando le aziende».

Ma perché nella Conferenza dei servizi si è parlato di un progetto che ingabbia le aziende?

«È stato il Comune a chiederci di modificare il progetto, e per andargli incontro abbiamo trovato una soluzione di compromesso che passa per l' ex Carbonifera.

Ribadisco che la nostra disponibilità è massima, avverto solo che c' è un problema di tempi.

Non si può rinviare tutto in continuazione. Come la storia del ponte Molin».

Alla città non piace il ponte nuovo che avete disegnato.

«Il fatto è che il ponte attuale era già ammalorato a dicembre 2017 quando abbiamo presentato il progetto, e oggi rischia di crollare».

Gli architetti veneziani hanno fatto tre proposte alternative.

«Che non tengono conto delle direttive della Soprintendenza la quale ci ha imposto di mantenere la struttura del ponte attuale. E che prevedono solo due ormeggi per i taxi, mentre hanno ignorato completamente gli ormeggi per le piccole navi da crociera di lusso, quelle che il Porto vuole sviluppare favorendo un turismo di qualità che rispetta la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Un' imposta per il Mose La pagheranno i turisti»

«Sorpresa nello "sblocca cantieri", nuova società e tassa per i costi di gestione: 100 milioni l'anno. Il ministro ha previsto un supercommissario che avrà tutti i poteri per concludere i lavori»

MICHELE FULLIN

LA POLEMICA VENEZIA Mesi e mesi di pressing sul Governo da parte del Comune e della Città metropolitana di Venezia, forze politiche e singoli parlamentari. Alla fine, Palazzo Chigi si è ricordato che Venezia sta aspettando l'ultimazione del Mose, il sistema che dovrebbe difenderla dalle acque alte, e la sua entrata in funzione. Questa volta il governo ha deciso quindi di affrontare di petto la situazione, ma ha scatenato le ire di Regione e Comune, prevedendo una figura commissariale che avrà tutti i poteri necessari per concludere l'opera, avocando a sé quelli di stazione appaltante dell'ex Magistrato alle Acque, con in più la possibilità di affidare progettazione e lavori nel caso in cui il Consorzio Venezia Nuova non rispettasse i tempi.

Ma c'è di più: per la prima volta è prevista una sorta di agenzia pubblica per la gestione e manutenzione dell'opera, i cui costi (100 milioni l'anno) saranno almeno in parte finanziati da una tassa di scopo che andrà a gravare sui turisti. In tarda serata, a porta Pia era però ancora in corso una riflessione sull'opportunità della tassa, soprattutto dopo la levata di scudi da Venezia.

Potrebbe essere quindi essere affidata a una formulazione successiva oppure saltare del tutto.

SBLOCCA CANTIERI Questo è il senso del corposo emendamento al disegno di legge per la conversione del decreto Sblocca cantieri depositato ieri dal ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Quest'ultimo ha convenuto che sia necessario superare le difficoltà derivanti dalla attuale gestione del Consorzio Venezia Nuova (a sua volta commissariato) e dai limitati poteri del Provveditorato alle Opere pubbliche, che è subentrato al Magistrato alle Acque come stazione appaltante: in caso di ritardi, il dirigente ministeriale può solo sollecitare, non certo avere più controllo e potere, come pensa il Governo istituendo questo commissario che si porrà al di sopra dei due commissari del Consorzio.

L'impatto è stata evidenziata anche a livello parlamentare: solo 90 milioni spesi nel 2018 e poco più di 10 nel primo quadrimestre del 2019. Se si andasse avanti di questo passo, con oltre 900 milioni (già a disposizione) da spendere, il Mose sarebbe pronto forse nel 2030. I tempi previsti per la nomina del commissario sono 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, quindi presumibilmente nel corso dell'estate.

L'UOMO FORTE «Vedo molto positivamente questa decisione - è il commento del Provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, Roberto Linetti - perché questo è l'unico modo per poter completare il Mose in tempi ragionevoli».

La nuova norma sembra essere cucita sulla sua figura, visto che vanta una grande conoscenza dell'opera (è a Venezia da due anni e mezzo) e che questo nuovo commissario ad acta avrebbe pieni poteri nei confronti del Consorzio Venezia Nuova.

NUOVA AGENZIA Il testo da convertire in legge istituisce però anche una società a partecipazione pubblica con il compito di sovrintendere alla gestione e alla manutenzione del Mose. Una bazzecola da 100 milioni l'anno, che per forza di cose dovrà avere come capitale quello proveniente dallo Stato e da altri enti. L'articolo scrive testualmente: Ministero dell'Economia e finanze, Ministero delle Infrastrutture, Ministero delle politiche agricole, Ministero dei Beni culturali, Regione Veneto, Città metropolitana e Comune di Venezia, **Autorità portuale**. Sarà questa società a mettere in gara la gestione vera e propria del Mose, scegliendo tra i soggetti più qualificati a livello tecnico. Un piccolo particolare manca però nel testo: quanti soldi i soci dovrebbero conferire alla società e con quali modalità. Secondo fonti ufficiose ministeriali il capitale sociale proverrebbe con 15 milioni da ciascun ministero interessato e Regione



Veneto; da Città metropolitana e Comune di Venezia con 10 milioni ciascuno, e dall' **Autorità** di sistema **portuale** con 5 milioni.

TASSA DI SCOPO Una buona parte del denaro per provvedere alla gestione e alla manutenzione arriverà anche dall' introduzione di un' imposta di scopo «il cui ricavato - si legge nella relazione illustrativa dell' emendamento governativo - sia vincolato per legge a sostenere le spese di gestione del sistema e che andrebbe a gravare sui turisti, anche giornalieri, di Venezia quali beneficiari ultimi del servizio di difesa della laguna di Venezia».

E qui si presenta un problema, e nemmeno tanto piccolo. Il Comune di Venezia è stato autorizzato dall' inizio di quest' anno dal Parlamento ad introdurre una nuova forma di imposizione sul turismo non pernottante, chiamata contributo di sbarco. Questa tassa entrerà in vigore da settembre con una tariffa flat di 3 euro a persona (esclusi i bambini fino a 6 anni e le numerose categorie esenti) e dal 2020 potrà arrivare fino a 10 euro a testa. Come sarà conciliabile un' altra tassazione sul turismo, che già oggi paga l' imposta di soggiorno? «Chiedere un contributo straordinario in nome della specialità di Venezia è un conto - attacca il deputato Pd Nicola Pellicani - altra cosa è fare di Venezia una città a pagamento, che fa venir meno qualsiasi principio di equità e uguaglianza e che mortifica questa città. Altro che mani nelle tas

che, qui si stanno strappando i pantaloni ai turisti». **ARRIVANO I SOLDI** La Legge di bilancio del 2018 aveva rifinanziato la Legge speciale per Venezia con 25 milioni per il 2018 e poi 40 milioni per ogni anno dal 2019 al 2024. Questi soldi devono essere ripartiti tra Venezia (destinataria della maggior parte dei fondi) e gli altri Comuni che si affacciano sulla gronda lagunare con un atto del cosiddetto Comitato che è un comitato interministeriale presieduto dal presidente del Consiglio (il quale delega quasi sempre il titolare delle Infrastrutture) nonché dalla Regione e dalle amministrazioni comunali interessate alla ripartizione. Il problema è che negli ultimi due anni il Comitato non si è riunito e i soldi sono rimasti nel bilancio dello Stato, stanziati ma non impegnati. L' emendamento del Governo mette una pezza anche a questo problema, prevedendo la ripartizione per il 2018 e il 2019 attraverso un decreto che sarà emanato dal ministro Toninelli, in modo da far arrivare i fondi per la salvaguardia entro pochi mesi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Zaia: «Una tassa? Mai L' opera è dello Stato»

Il governatore del Veneto: «Già versiamo 15 miliardi di residuo fiscale con un bilancio sano»

ANGELA PEDERIVA

L'INTERVISTA VENEZIA «Già ho l'orticaria a sentir parlare del Mose, figuriamoci se ne farò pagare il conto ai veneti: non esiste proprio». Più istintiva di così non potrebbe essere la reazione di Luca Zaia al piano del ministero dei Trasporti. Al governatore, che a pelle apprezzava poco il sistema delle dighe mobili ancora prima dello scandalo giudiziario, fa ribollire il sangue la sola idea che la Regione debba versare ogni anno 15 milioni di euro per la sua gestione, in aggiunta alle contribuzioni degli altri enti locali e alla tassa di scopo sui turisti.

Perché?

«Non voglio fare il guastafeste.

Mi sforzo con tutte le mie energie di vedere il lato positivo di questa storia e cioè il fatto che il Mose deve essere messo in esercizio, perché sotto l'acqua ci sono 5 miliardi e non possiamo permetterci che diventino un mostro di Lockness. Ma non così».

Allora come?

«Non voglio sembrare insolente, ma in un Paese serio quando si progetta, si programma. Invece qua si sta cercando di far passare per locale un' infrastruttura che in realtà è statale, come se non bastasse il conto inimmaginabile che abbiamo già pagato in termini di immagine, visto che per colpa della triste vicenda fortunatamente scoperchiata dai pubblici ministeri Stefano Ancilotto e Stefano Buccini, il mondo pensa che questa sia un' opera della Regione. E sapete qual è la beffa? Quando dicevo che il vero problema non era completare il Mose ma farlo funzionare, e che per questo sarebbero serviti almeno 80 se non 100 milioni l'anno, venivo pure sbeffeggiato. Proprio io che ero un ragazzo negli anni in cui venne ideata un' opera ciclopica che mai avrei avallato se fossi stato un amministratore».

A chi tocca provvedere?

«Ovviamente allo Stato, perché parliamo di un intervento per la messa in sicurezza di una città come Venezia che è patrimonio mondiale dell'umanità. Come si può chiedere che a farsene carico siano le istituzioni locali? Mi opporrò con tutte le mie forze al solo fatto di ipotizzare che si possa scaricare il costo della gestione sui veneti. Ci vuole coraggio da vendere a pretendere 15 milioni dalla Regione, unica in Italia a non applicare le aliquote, come se fossero poche le tasse che il Veneto già versa, con i suoi 15 miliardi di residuo fiscale. E il prurito mi aumenta ancora di più quando penso che vengono chiesti soldi proprio a noi, che chiediamo l'autonomia».

Crede che lo slittamento dell'intesa sia legato agli emendamenti del Mit?

«Le due situazioni potrebbero essere legate solo se ci fosse stata concessa un'autonomia estrema. Della serie: siccome vi tenete tutte le funzioni e tutte le risorse, allora potete pagarvi le opere situate sul vostro territorio. Invece no, il ministero delle Infrastrutture non vuole darci le concessioni autostradali e le competenze portuali, però pretenderebbe che ci accollassimo il Mose. Ma vi pare?».

Ritiene che sia una decisione del solo pentastellato Danilo Toninelli? E i suoi colleghi leghisti al Governo cosa dicono?

«Ho l'impressione che il ministro sia stato frettolosamente e mal consigliato da qualcuno che pensava di vendergli l'idea del secolo».



Quindi posso assicurare che seguiremo la partita politicamente e, se serve, anche giuridicamente. Questo è un provvedimento che dovrà passare per Camera e Senato, dove abbiamo tanti parlamentari... Non possiamo accettare che lo Stato vada sui territori alla questua, perché allora vuol dire che lo Stato non esiste più».

Così però torniamo al punto di partenza: chi deve pagare?

«Di sicuro non il Veneto, che ha un bilancio sanissimo ma tirato all'osso, dato che su 14 miliardi solo 52 milioni sono lasciati alla disponibilità degli assessorati.

Togliere 15 vorrebbe dire levarli al sociale, all'ambiente, alle strade: non ci sto. Quindi vadano a chiederli agli spreconi, non ai virtuosi. In un Paese in cui si sperperano ogni anno 30 miliardi nella Pubblica Amministrazione, sarebbe sufficiente applicare l'autonomia a tutti per recuperare una cifra mostruosa. Invece no, si va avanti con 22.000 forestali in Sicilia e 400 in Veneto. E allora, siccome parliamo di Mose, lo dico alla veneziana: è ora di finirla che a pagare sia sempre Pantalone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il sindaco Brugnarò: «Iniziativa assurda presa senza consultarci»

DAVIDE SCALZOTTO

LE REPLICHE VENEZIA Luigi Brugnarò, come Zaia, alza le barricate. Da uomo d'impresa - e di schéi - il sindaco guarda anche al soldo e agli interessi della città. L'incipit della sua dichiarazione è tutto un programma: «Iniziativa assurda contro i veneziani. Ci opporremo in ogni modo. Gli emendamenti presentati oggi dal ministero al Decreto Sblocca-cantieri sono indecenti». Che con il ministro Danilo Toninelli non ci fosse feeling, era risaputo.

Queste parole aumentano le distanze. Certo, nella relazione introduttiva all'emendamento del Governo al decreto si dice che la dotazione finanziaria...potrà essere alimentata anche attraverso l'introduzione di un'imposta di scopo... che andrebbe a gravare sui turisti, e quindi il condizionale lascia aperte alcune porte, ma la posizione del Comune veneziano e del suo sindaco è chiara fin da subito.

«Sono rimasto incredulo e scandalizzato - tuona il sindaco - da questa iniziativa confusa ed estemporanea del ministero, che non è stata condivisa con gli enti locali. Sembra proprio una manovra da burocrati di palazzo, che con l'aiuto di qualche manina locale ha partorito uno strafalcione, viziato da evidenti profili di incostituzionalità. Come si può solo pensare di proporre tali testi normativi senza consultare il Comune di Venezia, la Città Metropolitana e la Regione Veneto? Sono d'accordo con il presidente Zaia e da oggi saremo insieme in battaglia, perché una tale assurdità non venga mai approvata. Ricordiamo che, da quattro anni, come Città Metropolitana aspettiamo dal Governo l'autonomia delle competenze su tutte le acque lagunari, stabilita da una legge dello Stato e, per tutta risposta, oggi ci propongono questa forma di statalismo raffazzonato».

Ma non basta, perché c'è un altro passaggio che irrita il sindaco. «Tra le tante stupidaggini - conclude - hanno anche inventato una nuova società di gestione del Mose che, per finanziarsi, non fa altro che mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Quante volte dovremmo pagare il Mose? Una volta come veneziani, la seconda come cittadini metropolitani, la terza come veneti, la quarta come italiani? Tutto questo è inaccettabile. Valuteremo, anche a fianco della Regione, ogni iniziativa prima politica e poi, qualora fosse necessario, anche giudiziaria, per contrapporci a queste assurdità». I CONTI I conti sono presto fatti, del resto: la manutenzione del Mose costerà circa 100 milioni l'anno, il Comune ne incassa già 30 dalla tassa di soggiorno e ne metterà in cantiere 10 all'anno quando entrerà in vigore a pieno regime (2020-2021) il Contributo di accesso, balzello alternativo alla tassa di soggiorno, in quanto non sarà pagato dal turista che dorme in hotel o in strutture ricettive, ma verrà prelevato alla fonte (leggi vettore di trasporto) dalle tasche di ogni visitatore, non residente in Veneto, che non dormirà in città e che raggiungerà Venezia con un qualsiasi mezzo per una visita giornaliera. A Ca' Farsetti temono che il Governo voglia l'istituzione di una nuova tassa sui turisti. Inoltre a lasciare sbigottita l'amministrazione c'è quella frase della relazione in cui si dice che i turisti sono i beneficiari ultimi del Mose. E i residenti?

Decisamente più soft il tono del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Pino Musolino. «Basta che, dall'altro lato, il Governo sostenga la crocieristica a Venezia i cui passeggeri sono tra i maggiori contribuenti di questa tassa, altrimenti con che cosa la finanzierebbero?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mose, in arrivo il commissario ma è scontro Zaia-Toninelli

Il Mit: per la manutenzione 100 milioni l'anno Il governatore: no a tasse ad hoc per finanziarla

INFRASTRUTTURE ROMA Tutto il potere al Commissario straordinario. Svoltata del governo sul Mose: un emendamento del Mit al Decreto sblocca cantieri ha impresso una decisa virata alle strategie che dovranno guidare il completamento, il collaudo e l'avviamento del **sistema** di dighe mobili di Venezia. Il Commissario, si legge nella norma presentata ieri, «assumerà direttamente le funzioni di stazione appaltante e opererà in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, l'organismo subentrato dopo l'abolizione del Magistrato alle Acque». Lo stesso emendamento prevede la costituzione di un'apposita struttura pubblica, con partecipazione e capitale sociale di Mef, Mit, Mipaaff, Mibac, Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e locale **Autorità di sistema portuale**, che dovrà coordinare l'esecuzione e l'affidamento delle attività di gestione e manutenzione dell'opera. Il soggetto pubblico, dispone il Mit «potrà esperire una gara pubblica al massimo ribasso per l'affidamento del servizio di gestione, con disciplinare e capitolato tecnico elaborati dal locale Provveditorato alle opere pubbliche e questo consentirebbe di individuare un soggetto gestore in possesso del necessario know-how per una corretta ed efficace gestione del **sistema** Mose».

I COSTI Palazzo Chigi stima un costo di 100 milioni l'anno per la gestione e la manutenzione del Mose e il capitale sociale arriverebbe, per 15 milioni ciascuno, da Mef, Mipaaff, Mibac e Regione Veneto. Città metropolitana e Comune di Venezia contribuirebbero con 10 milioni ciascuno, mentre l'**Autorità di sistema portuale** si accollerebbe 5 milioni. La dotazione finanziaria avverrebbe anche con l'introduzione di un'imposta di scopo con ricavato vincolato «che andrebbe a gravare - si legge nella relazione - sui turisti, anche giornalieri, di Venezia quali beneficiari ultimi del servizio di difesa della laguna, tenendo in debita considerazione che la Città di Venezia conta circa 28 milioni di presenze all'anno».

L'ipotesi della tassa di scopo ha fatto immediatamente infuriare Luca Zaia. «Si vogliono scaricare i costi su una Regione tax free, che non applica nessuna addizionale regionale ai suoi cittadini lasciando nelle loro tasche un miliardo e 170 milioni l'anno.

ha protestato il governatore del Veneto Non se ne parla nemmeno. Se lo Stato esiste, gestisca in proprio la questione nazionale del Mose. Lo dissi in tempi non sospetti ha proseguito Zaia che non avrei accettato da alcun governo di dover tirare fuori soldi per un'opera che più nazionale di così non si può. Il nodo è venuto al pettine, ma nessuno pensi che a scioglierlo siano le tasche del Veneto e dei veneti». L'emendamento del Mit alla legge Sblocca cantieri per il Mose di Venezia prevede, tra l'altro, lo sblocco di 265 milioni di euro fino al 2024 per le opere di Salvaguardia della Laguna. In particolare, viene specificato che 25 milioni di euro riguardano l'anno 2018, mentre 40 milioni di euro vengono previsti per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Le risorse verranno destinate ai Comuni della laguna di Venezia dal Comitato per la Salvaguardia (il Comitatonone), mentre per le annualità 2018 e 2019 con decreto del Mit, sentiti gli Enti attuatori.

Michele Di Branco © RIPRODUZIONE RISERVATA.



la polemica

Venezia, il Mit: « Mose da pagare con la tassa di scopo». Zaia si infuria: «Nessuno chiede soldi ai veneti»

Il testo dell' emendamento allo Sblocca cantieri prende tutti alla sprovvista.

REDAZIONE ONLINE

Il costi del Mose? Da pagare con una tassa di scopo. L' annuncio lo dà il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli che, appunto, chiarisce: «Verrà anche attraverso l' introduzione di un' apposita imposta di scopo la dotazione finanziaria per la struttura commissariale straordinaria incaricata di completare e mettere in opera il Mose di Venezia». Pagano gli enti locali Lo prevede il testo dell' emendamento presentato dal Mit al decreto Sblocca cantieri. Per il Commissario, oltre che dalla tassa di scopo, l' emendamento prevede che la «dotazione finanziaria sia costituita dalla partecipazione economica diretta delle amministrazioni e enti che la detengono: Mit, Mibac, Mipaaft, Regione Veneto, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale. Zaia infuriato: «Nessuno mette le mani nelle tasche dei veneti» «Non sono d' accordo su una riga di quell' emendamento e mi adopererò perché non venga approvato. Il Mose è un' opera nazionale e se ne deve occupare il governo. Lo dissi in tempi non sospetti che non avrei accettato da nessun governo di nessun colore di dover tirare fuori soldi per un' opera che più nazionale di così non si può; dissi anche, e qualcuno rise, che sarebbero serviti 100 milioni l' anno per la sola manutenzione. Ecco, il nodo è venuto al pettine, ma nessuno pensi che a scioglierlo siano le tasche del Veneto e dei Veneti». Il Presidente del Veneto, Luca Zaia, boccia i contenuti di un emendamento del Mit, presentato sulla cosiddetta «legge sblocca cantieri», secondo il quale la dotazione finanziaria per una nuova gestione commissariale che porti a termine i lavori dovrebbe essere raccolti anche attraverso l' introduzione di un' apposita tassa di scopo. Battaglia sull' autonomia «Si vogliono scaricare i costi su una Regione tax free, che non applica nessuna addizionale regionale ai suoi cittadini lasciando nelle loro tasche un miliardo e 170 milioni l' anno - osserva - e addirittura ci si vorrebbe designare come esattori di una tassa. Non se ne parla nemmeno. Se lo Stato esiste, gestisca in proprio la questione nazionale del Mose. Punto». «Per giunta - aggiunge Zaia - tutto questo accadrebbe mentre si continua a negarci, ritardando un processo inarrestabile, l' autonomia. Ebbene, questo ragionamento sul Mose va in direzione diametralmente opposta: lo Stato vorrebbe imporci di spendere soldi e mettere tasse per un' opera dello Stato stesso, che ha l' obbligo morale e istituzionale di occuparsi della salvaguardia di una città unica al mondo, che è patrimonio del mondo intero. Avessimo l' autonomia - conclude - potremmo almeno fare un ragionamento, ma oltre a non darcela, per ora, ci si inventa anche nuove imposizioni nazionali. Da parte mia, strada sbarrata». 8 maggio 2019 (modifica il 8 maggio 2019 | 18:33)



Di Sblocca Cantieri: MIT, tra emendamenti soluzioni per M.o.S.E. e laguna di Venezia

(FERPRESS) - Roma, 8 MAG - "Nel decreto Sblocca Cantieri puntiamo, tra le altre cose, a venire in soccorso della salvaguardia dell' equilibrio idrogeologico di Venezia e della laguna. Per questo il Mit ha presentato in Parlamento un emendamento articolato che, in primis, prevede la nomina di un commissario straordinario che sovrintenda alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del Modulo Sperimentale Elettromeccanico noto come **Sistema Mo.S.E.**". Lo riporta in una nota il Ministero dei Trasporti. "Non solo, lo stesso emendamento prevede la costituzione di un' apposita struttura pubblica, con partecipazione e capitale sociale di Mef, Mit, Mipaaf, Mibac, Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e locale **Autorità di sistema portuale**, che dovrà coordinare l' esecuzione e l' affidamento delle attività di gestione e manutenzione del **Sistema Mo.S.E.** Novità ci saranno, come detto, anche per la salvaguardia della laguna. Il Mit punta infatti ad adottare un decreto per la ripartizione delle assegnazioni, a favore dei componenti del Comitato per la tutela e la salvaguardia della laguna di Venezia, in modo tale da accelerare i relativi trasferimenti di soldi e, quindi, consentire l' avvio degli interventi da parte dei Comuni beneficiari", conclude il comunicato stampa.



Un commissario straordinario per il Mo.S.E

Inserito un emendamento apposito nello Sblocca cantieri

Giulia Sarti

ROMA Il Mit comunica attraverso una nota l'inserimento nel decreto Sblocca cantieri di un intervento riguardante la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico di Venezia e della laguna. È stato infatti presentato in Parlamento un emendamento articolato che, in primis, prevede la nomina di un commissario straordinario che sovrintenda alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del Modulo Sperimentale Elettromeccanico noto come sistema Mo.S.E. Non solo, lo stesso emendamento prevede la costituzione di un'apposita struttura pubblica, con partecipazione e capitale sociale di Mef, Mit, Mipaaf, Mibac, Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e locale Autorità di Sistema portuale, che dovrà coordinare l'esecuzione e l'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del sistema Mo.S.E. Il Mit punta ad adottare un decreto per la ripartizione delle assegnazioni, a favore dei componenti del Comitato per la tutela e la salvaguardia della laguna di Venezia, in modo tale da accelerare i relativi trasferimenti di soldi e, quindi, consentire l'avvio degli interventi da parte dei Comuni beneficiari.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza dei Leghetti, 21, 57123 Livorno (LI)
Tel. +39 0586 411111 - Email: info@messaggeromarittimo.it

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOPORTUO

Un commissario straordinario per il Mo.S.E

Inserito un emendamento apposito nello Sblocca cantieri

Publicato 17 ore fa il giorno 8 Maggio 2019
di Giulia Sarti

ROMA - Il Mit comunica attraverso una nota l'inserimento nel decreto Sblocca cantieri di un intervento riguardante la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico di Venezia e della laguna. È stato infatti presentato in Parlamento un emendamento articolato che, in primis, prevede la nomina di un commissario straordinario che sovrintenda alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del Modulo Sperimentale Elettromeccanico noto come sistema Mo.S.E. Non solo, lo stesso emendamento prevede la costituzione di un'apposita struttura pubblica, con partecipazione e capitale sociale di Mef, Mit, Mipaaf, Mibac, Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e locale Autorità di Sistema portuale, che dovrà coordinare l'esecuzione e l'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del sistema Mo.S.E. Il Mit punta ad adottare un decreto per la ripartizione delle assegnazioni, a favore dei componenti del Comitato per la tutela e la salvaguardia della laguna di Venezia, in modo tale da accelerare i relativi trasferimenti di soldi e, quindi, consentire l'avvio degli interventi da parte dei Comuni beneficiari.

ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: #COMMISSARIO STRAORDINARIO #MO.S.E #MODULO SPERIMENTALE ELETTROMECCANICO #SBLOCCA CANTIERI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

Registri

ULTIME POPOLARI VIDEO

PORTI 23 MAGGIO
Mario Paolo Mega presidente dell'Autorità portuale dello Stretto

PORTI 23 MAGGIO
Incremento dei collegamenti col porto di Vado-Ligure

PORTI 23 MAGGIO
Giovanni Satta nuovo componente del Comitato AdSp Igiene

POLITICA 23 MAGGIO
Dai Mit proposte per migliorare lo Sblocca cantieri

PORTI 23 MAGGIO
Un commissario straordinario per il Mo.S.E

Un commissario straordinario per collaudare e avviare il Mose: l'emendamento del Mit

Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti prevede la costituzione di una struttura pubblica cui affidare la gestione e la manutenzione del sistema

Torna l'argomento Mose nello sblocca cantieri del governo, con un emendamento del ministero dei Trasporti che prevede la nomina di un commissario straordinario che sovrintenda alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del modulo sperimentale elettromeccanico noto come **sistema** Mose. Gestione e manutenzione «Novità anche per la salvaguardia della laguna di Venezia - scrive il ministero delle Infrastrutture e Trasporti in una nota - . Prevista anche la costituzione di un' apposita struttura pubblica, con partecipazione e capitale sociale di ministero delle Finanze, dei Trasporti, ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del Turismo, ministero dei Beni Culturali, Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e locale **Autorità** di **sistema portuale**, che dovrà coordinare l' esecuzione e l' affidamento delle attività di gestione e manutenzione del **sistema** Mose». Assegnazioni e trasferimenti Il Mit punta inoltre ad adottare un decreto per la ripartizione delle assegnazioni, a favore dei componenti del comitato per la tutela e la salvaguardia della laguna di Venezia, in modo da accelerare i relativi trasferimenti di soldi e, quindi, consentire l' avvio degli interventi da parte dei Comuni beneficiari.

N1E CENTER PRESENTA: **GOCCE DI SOSTENIBILITÀ** DAL 10 AL 26 MAGGIO

VENEZIA TODAY Attualità

love has no labels

Attualità
Un commissario straordinario per collaudare e avviare il Mose: l'emendamento del Mit
 Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti prevede la costituzione di una struttura pubblica cui affidare la gestione e la manutenzione del sistema

La redazione
 08 maggio 2019 10:22

I più letti di oggi

- 1 Arriva alla Biennale di Venezia la banca di assicurazione TOU iniqui
- 2 Entrata carica personale di volo, scattato a Mestre: ecco dove e quando
- 3 Gli sforzi per garantire l'argento negli espositivi (Foto: 3 marzo 2019) persone entro l'anno
- 4 Artisti internazionali a Marghera: 22 ragazzi per abitare via dell'Acqua

AFFIDAMENTI

Gestione e manutenzione
 08 maggio 2019

«Con l' impianto Gpl le case perderanno 700 mila euro»

L' impianto Gpl in punta Colombi porterebbe una svalutazione del 10 per cento dell' intero patrimonio immobiliare di Chioggia. È lo studio che il commercialista Carlo Albertini ha presentato ieri sera in Auditorium nell' incontro organizzato dal settimanale diocesano Nuova Scintilla sull' impatto del deposito da diecimila metri cubi sull' economia della città. Il dato: 700mila euro il valore perso da abitazioni, alberghi, edifici commerciali e industriali della città a fronte di un patrimonio stimato in sette miliardi. Le valutazioni si sono incrociate con i ragionamenti effettuati qualche giorno fa in città dalla società Venice Terminal Passeggeri: se il ministro Toninelli intende trasferire le crociere a Chioggia, bisogna pensare la compatibilità tra navi passeggeri e navi gasiere. L' incompatibilità è stata anche al centro dell' incontro al ministero dello Sviluppo Economico della settimana scorsa al quale hanno partecipato Comune e **Porto di Venezia** e che si è risolto con un impegno dei dicasteri a rivedere l' iter che ha autorizzato la realizzazione dell' impianto che oggi il vicepresidente Luigi Di Maio, non considera più strategico com' era invece per il suo predecessore Maurizio Lupi. Al **Porto** era stato chiesto di mettere in piedi un Piano Regolatore che confermasse l' incompatibilità delle navi gasiere con l' assetto dello scalo di Chioggia. Cosa che non è così semplice, ha fatto presente il presidente Pino Musolino perché il destino del **porto** è ancora tutto da decidere. «Il governo deve dire cosa vuole fare del **porto** di Chioggia - riassume il presidente del comitato no Gpl Roberto Rossi - Solo dopo **Porto**, Comune, Città Metropolitana e Regione potranno concordare una variante al Piano Regolatore Portuale che speriamo escluda il traffico delle navi gasiere» . (mo.zi.)

VENEZIA E MESTRE

Sartori, il Miur avvia il procedimento disciplinare

Il ministro dell' Istruzione ha avviato il procedimento disciplinare contro il professor Sartori per aver pubblicato un articolo sul sito del suo istituto in cui si criticava il ministro dell' Istruzione. Il ministro ha avviato il procedimento disciplinare contro il professor Sartori per aver pubblicato un articolo sul sito del suo istituto in cui si criticava il ministro dell' Istruzione.

La sfida per Ca' Farsetti 2020

Primo incontro senza il Pd. Il segretario declina l' invito al tavolo del centrosinistra: presenze volentieri.

Controlli anti droga nelle scuole

Preso con eroina e marijuana.

Barriere trasparenti a Campalto

E la Romea diventa più sicura. L' Anas finanzia 81 interventi. Mestre-Ortise, resta il tavolo tecnico.

Chioggia, lo studio

«Con l'impianto Gpl le case perderanno 700 mila euro».

Infatti portuali

Marcon, Nuova Esa smaltimento al via «Serriva un anno».

Il progetto Decal sul Gnl

Deposito di gas da 32mila metri cubi investimento che supera i 100 milioni

MESTRE Decal Spa è l'azienda che, come VeniceLng e in società con San Marco Gas del gruppo San Marco Petroli, a gennaio del 2018 presentò il progetto per realizzare uno dei primi depositi in Italia e in Europa di Gnl, gas naturale liquefatto, alternativo a quelli tradizionali molto più inquinanti, utilizzati per muovere i mezzi stradali e navali. Con un investimento da oltre 100 milioni di euro il progetto prevede la nascita, su un'area che si affaccia sul canale industriale Sud a Fusina, di un deposito di Gnl con capacità di 32 mila metri cubi; il gas liquefatto arriverà con **navi** gasiere di piccola e media taglia (massimo 30 mila metri cubi) e verrà redistribuito con autocisterne e bettoline, prevedendo una movimentazione annua iniziale di 150 mila metri cubi e di 900 mila a regime. La scorsa estate VeniceLng ha perso per strada San Marco Gas che ha ceduto il suo 35% delle quote a Decal che, da sola, porta avanti l'operazione: attualmente è ancora nella fase autorizzativa (con due procedure parallele: la prima per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, di competenza del ministero per lo Sviluppo Economico in concerto con quello dei Trasporti e d'intesa con la Regione; la seconda per la verifica di compatibilità ambientale del ministero dell'Ambiente, tramite Via).

Lo scorso ottobre il terminal Gnl, dopo un primo contributo di 6.4 milioni di euro, ha ottenuto altri 12,1 milioni dall'Europa per un progetto che punta soprattutto al rifornimento delle flotte navali, oltre che di quelle del trasporto su gomma. (e.t.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a news article from 'Il Gazzettino' dated May 9, 2019. The main headline is 'Barche alimentate a idrogeno, Venezia rilancia la sua sfida'. A sub-headline reads 'L'economia e il futuro della città'. The article features a photograph of a boat. The text discusses the use of hydrogen as an alternative fuel for boats, mentioning a project by Decal and the involvement of VeniceLng and San Marco Gas. It highlights the environmental benefits and the challenge of infrastructure for hydrogen distribution.

The screenshot shows a news article from 'Il Gazzettino' dated May 9, 2019. The main headline is 'Sviluppo delle imprese e del territorio Nove bandi della Camera di commercio'. The article discusses the release of nine calls for tenders by the Chamber of Commerce to support business development and territorial growth. It mentions various initiatives and the role of the Chamber of Commerce in facilitating these projects.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la sindaca: «difendiamo il litorale»

Cavallino-Treporti al Consiglio di Stato per fermare il piano De Piccoli-Duferco

«Ci costituiamo a resistere in giudizio anche nel ricorso al Consiglio di Stato, dopo che al Tar, contro il progetto De Piccoli-Duferco promosso dall' **Autorità Portuale** di Venezia. In più occasioni, in più sedi ed attraverso atti, abbiamo evidenziato la nostra contrarietà al porto grandi navi di Punta Sabbioni». Il comune di Cavallino-Treporti ribadisce l'ennesimo "no" all' ipotesi di un approdo per le grandi navi nel suo territorio, diventando parte in causa del ricorso che si oppone al progetto De Piccoli-Duferco. «Continueremo a difendere il litorale in prima linea con l' **Autorità Portuale**», conferma il sindaco Roberta Nesto, «portando avanti l' interesse di territorio e abitanti».

Venerdì l' amministrazione ha avviato la procedura contro i Ministeri dell' Ambiente e delle Infrastrutture per ottenere l' annullamento del parere positivo sul progetto espresso dalla commissione Via del Ministero all' Ambiente. «Ribadiamo le perplessità segnalando le molte criticità del progetto.

Valutazioni, queste, espresse anche dal consiglio comunale», aggiunge Nesto, «Il progetto Venice Cruise 2.0, se attuato, provocherebbe effetti devastanti che ricadrebbero sul nostro territorio, con un modello di sviluppo turistico che non rispecchia la nostra economia.

Inoltre non porterebbe a Cavallino-Treporti nuova occupazione e metterebbe ulteriormente in difficoltà la viabilità.

Gli impatti ambientali sarebbero devastanti per la zona di Punta Sabbioni, già fortemente penalizzata dal Mose».

Anche il comitato "No Grandi navi a Punta Sabbioni" sei mesi fa aveva scritto al ministro Toninelli esprimendo contrarietà all' ok della Via.

--Francesco Macaluso.

LA VENEZIA
Scritta contro Salvini insorge il Carroccio Zaia: «Odio ordinario»
La denuncia attraverso Facebook del deputato Alex Bazzaro (Lega) il governatore: «Questi signori devono finire in galera»

Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha scritto un'emozione sul suo profilo Facebook contro il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per aver respinto il progetto di legge che prevede l'apertura di nuovi porti per le grandi navi. Zaia ha scritto: «Odio ordinario». Bazzaro, deputato della Lega, ha risposto: «Questi signori devono finire in galera».

Altre tre interrogazioni della Samba
«Violato il regolamento comunale»

Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha scritto un'emozione sul suo profilo Facebook contro il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per aver respinto il progetto di legge che prevede l'apertura di nuovi porti per le grandi navi. Zaia ha scritto: «Odio ordinario». Bazzaro, deputato della Lega, ha risposto: «Questi signori devono finire in galera».

VENEZIA
Candilio (M5S): «Venezia è speciale. No alle grandi navi e tutela della laguna»

Il sindaco di Candilio, Marco Candilio, ha espresso la sua contrarietà al progetto De Piccoli-Duferco. «Venezia è speciale e non vogliamo che venga distrutta dalle grandi navi», ha detto. Ha anche sottolineato l'importanza di tutelare la laguna di Venezia.

Antonio Gambelli

LA VENEZIA - GOTTSCHE LOWE / CONTRASTO
Cavallino-Treporti al Consiglio di Stato per fermare il piano De Piccoli-Duferco

Il comune di Cavallino-Treporti ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per fermare il piano De Piccoli-Duferco. Il sindaco Roberta Nesto ha dichiarato: «Il progetto è devastante per il nostro territorio e per l'ambiente».



Italian Port Days, Venice Open Port Day

Scritto da Redazione

In occasione delle giornate nazionali dedicate ai porti italiani, indette da **Assoporti** e riunite sotto il tetto dell'iniziativa Italian Port Days Opening Port Life and Culture to people (che avrà luogo dal 15 al 20 maggio), il Porto di Venezia organizzerà numerosi e diversi eventi aperti ai cittadini, tra cui un'intera mattinata di apertura del waterfront storico di Santa Marta. Sabato 18 maggio il waterfront sarà infatti aperto a tutti ed ospiterà numerose attività coordinate dall'Autorità di Sistema Portuale con la collaborazione di: Consorzio Formazione Logistica Intermodale (CFLI), ITS Marco Polo, Venice Maritime School (VeMarS), Capitaneria di Porto di Venezia, Rimorchiatori Riuniti Panfido, Gruppo Ormeggiatori del Porto di Venezia, Corporazione Piloti Estuario Veneto, Venezia Terminal Passeggeri (VTP), Portabagagli del Porto di Venezia, Scuola Italiana Cani da Salvataggio Sezione del Veneto. I partecipanti avranno l'occasione di conoscere da vicino alcune delle principali realtà operanti in Porto, dalle istituzioni agli istituti di formazione logistica, incontrandone i rappresentanti per momenti formativi e di dialogo. Saranno inoltre visitabili i mezzi nautici di Capitaneria di Porto, Rimorchiatori, Ormeggiatori e Piloti, alla presenza del personale che ne illustrerà le caratteristiche e il funzionamento. Ad accompagnare le attività, verranno organizzate delle dimostrazioni di salvataggio in mare da parte della Sezione Veneto dell'Associazione Italiana Cani da Salvataggio. Tutte le attività del 18 maggio saranno accessibili esclusivamente su prenotazione tramite il sito www.eventbrite.com ai seguenti link:

- <https://www.port.venice.it/italian-port-days-venice-open-port-day.html> Venice Open Port Day Tour guidato in barca al Porto di Venezia
- Venice Open Port Day Presentazione offerta formativa in area logistico-portuale
- Venice Open Port Day Presentazione delle attività Istituzionali della Guardia Costiera
- Venice Open Port Day Visita della Motovedetta CP 287
- Venice Open Port Day Visita del Rimorchiatore CMV
- Venice Open Port Day Visita di un'imbarcazione del Gruppo Ormeggiatori
- Venice Open Port Day Visita al simulatore navale



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Mondomarine, stop del Tar e tutto da rifare

Tutto da rifare nell' intricato caso del cantiere ex Mondomarine di Savona. Quando la ripresa dell' attività sembrava ormai sicura con l' assegnazione della concessione ventennale sulle aree a Palumbo Savona Super yachts da parte dell' **Autorità** di **sistema** portuale, è arrivato lo stop imposto dal Tribunale amministrativo della Liguria.

I giudici della Prima sezione del Tar, presidente Giuseppe Daniele, hanno accolto i ricorsi presentati da Rodriguez Yachts Italy contro la delibera con la quale l' **Autorità** portuale aveva assegnato la concessione, prima in via provvisoria e poi definitiva per vent' anni a Palumbo Savona Super yachts.

Dopo la crisi di Mondo marine, l' inchiesta giudiziaria e due anni di ricorsi al Tar (uno tra l' altro è ancora pendente al Consiglio di Stato), la stabilizzazione dell' azienda appare ancora lontana. Non solo, il quadro sta assumendo le sembianze di una guerra "tutti contro tutti", visto che nel ricorso di Rodriguez viene tirata in ballo anche Monaco Marine, altra azienda che aveva tentato di rilevare il cantiere savonese e a sua volta aveva presentato ricorso al Tar contro l' assegnazione della concessione. E' probabile che l' **Autorità** portuale presenti un' ulteriore opposizione alla decisione del Tar, chiedendo la sospensiva al fine di non interrompere l' attività. «I legali stanno facendo le valutazioni del caso - conferma Paolo Canavese, dirigente dell' **Autorità** portuale a capo dell' Ufficio territoriale di Savona -, il Tar contesta la procedura amministrativa seguita, ma noi abbiamo agito secondo le norme.

Saranno gli avvocati ad analizzare nel merito le motivazioni della sentenza».

Preoccupati i sindacati: «Chiederemo un nuovo incontro alle istituzioni - spiega Franco Papparuso, segretario Uil Trasporti per esaminare la situazione e capire quali interventi si possano attuare per tutelare i lavoratori».

Dei 54 dipendenti iniziali, sette hanno già trovato un impiego altrove, sono inattesa di reintegro dieci persone rimaste fuori dall' azienda senza ammortizzatori sociali, e gli altri sono già stati messi nuovamente sotto contratto da Palumbo.

Senza fine dunque il calvario per gli operai con un alternarsi di notizie che gettano nello sconforto.

- G. V.

Mondomarine, stop del Tar e tutto da rifare

Il tribunale fallimentare di Ravenna ha fermato tutti i lavori affidati alla Cimc che ha in appalto la costruzione della strada. Rischio rinvio di altri quattro mesi

Aurelia bis, enigma apertura il giudice ora blocca i cantieri

Il tribunale fallimentare di Ravenna ha fermato tutti i lavori affidati alla Cimc che ha in appalto la costruzione della strada. Rischio rinvio di altri quattro mesi

Addio a Giulia Pessano, fondò A Spurcacciu-n

La morte di Giulia Pessano, fondatrice dell'associazione A Spurcacciu-n, è stata annunciata venerdì 10 maggio. La signora, di 78 anni, era affetta da una malattia terminale. La notizia è stata annunciata dai familiari. Giulia Pessano era una donna di grande coraggio e dedizione. L'associazione A Spurcacciu-n, fondata da lei, si occupa di aiutare i bisognosi della città. La sua morte è un grande dolore per tutti.

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

SAVONA: 37 OPERAI ERANO STATI RIASSUNTI

Tar: per Mondomarine appalto da ripetere l' Authority farà ricorso

Preoccupazione dei sindacati che temono la perdita dei posti di lavoro oggi garantiti dalla Palumbo Yacht

ELENA ROMANATO

Stop del Tribunale amministrativo della Liguria alla concessione degli ex cantieri Mondomarine a Palumbo Savona Superyachts. I giudici della Prima sezione del Tar, hanno accolto i ricorsi presentati da Rodriguez Yachts Italy e Monaco Marine contro la delibera con la quale l' **Autorità portuale** aveva assegnato la concessione, prima in via provvisoria e poi definitiva per vent' anni a Palumbo Savona Superyachts, che ha ripreso l'attività del cantiere nell' autunno dello scorso anno. Un nuovo colpo per i lavoratori dell' azienda che speravano in Palumbo Savona Superyachts per il pieno riavvio dell' attività e il riassorbimento di tutti gli ex lavoratori dei cantieri navali di Lungomare Matteotti.

Dopo la crisi e il fallimento di Mondomarine, l' inchiesta giudiziaria e un rincorrersi di ricorsi al Tar e impugnazioni delle sentenze davanti al Consiglio di Stato, la via d' uscita dalle difficoltà per i cantieri navali e i suoi lavoratori è sempre più in salita. I legali dell' **Autorità portuale** stanno esaminando la pronuncia del Tar e probabilmente impugneranno la decisione dei giudici amministrativi, chiedendo una sospensiva per non interrompere l' attività dei cantieri. Nella sua sentenza il Tar contesta la procedura amministrativa seguita dall' **Autorità portuale** che ritiene invece di aver agito secondo le norme. Ma la preoccupazione è molta, soprattutto da parte dei sindacati.

«Insieme alla Cgil chiederemo un nuovo incontro alle istituzioni - spiega Franco Papparuso, segretario Uil Trasporti - per esaminare la situazione e capire quali interventi si possano attuare ».

I lavoratori di Mondomarine erano 54: sette hanno trovato un impiego in altre imprese, 37 sono già stati reintegrati da Palumbo, mentre una decina sono rimasti fuori dall' azienda senza ammortizzatori sociali.

Questi ultimi contavano sull' assegnazione della concessione ventennale a Palumbo e sulla piena ripresa dei cantieri per tornare finalmente al lavoro.

«Il nostro territorio non ha pace - commenta il consigliere comunale di Rete a sinistra Marco Ravera - . Il Tar ha accolto i ricorsi Rodriguez contro l' assegnazione delle aree. E' giusto che la giustizia faccia il suo corso, ma non dimentichiamoci degli uomini e delle donne che sono tornati a lavorare in cantiere grazie al gruppo Palumbo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Stampa (ed. Cuneo)

Savona, Vado

Fa capo al gruppo Aprc di Lione

Società francese interessata al Polo logistico di Mondovì

CHIARA VIGLIETTI

Anche i francesi guardano con interesse al Polo logistico di Mondovì. Fanno capo al gruppo Aprc di Lione, holding d' Oltralpe che viaggia sugli 80 milioni di euro di fatturato l' anno. I francesi hanno incontrato l' amministrazione comunale nei giorni scorsi.

Portando in dote quel che, a 170 km di distanza da Mondovì, è già realtà. A Vercelli, infatti, il gruppo ad ottobre ha chiuso un accordo per utilizzare 190 mila metri quadrati creando il suo primo insediamento in Italia. Ma qui il Polo già c' è. E qui, fiutando l' aria che tira in un territorio che ha saputo guardare oltre le logiche di un certo provincialismo, ha già aperto- tanto per fare un esempio- Amazon. Mentre si sta lavorando ad una collaborazione con le università e le scuole superiori del territorio e alla creazione di un incubatore d' impresa per sostenere gli imprenditori locali. Un altro mondo, insomma, rispetto a Mondovì dove ancora si discute se e come realizzare il Polo. Con l' amministrazione comunale spaccata al suo interno sull' opportunità di creare proprio a Mondovì il grande centro della logistica cuneese. E con uno studio di fattibilità, affidato alla cuneese Plim, che si attende ormai da mesi. Domanda: l' affaccio della holding francese, con una compagine privata che si pone come alternativa a Plim, potrebbe accelerare i tempi? E quel che sperano in tanti: che la città faccia finalmente chiarezza. Perché a dicembre si parte. Con le prime stive dal Mediterraneo che attraccheranno il 12 al **porto di Vado**.

Stanziati 14 milioni di euro Nel frattempo la Regione ha appena stanziato 14 milioni di euro per l' adeguamento della linea ferroviaria Torino Savona, prossimo corridoio su ferro per il trasporto delle merci dal **porto** ligure destinazione Europa.

Per il Cuneese Mondovì è candidata ad essere il cuore del progetto. Con la nascita di un Polo logistico che dovrebbe trasformarla in un retroporto naturale di **Vado**. Un pezzo di operazione già c' è. Ed è l' area di stoccaggio che la Lannutti ha costruito nella zona dell' ex Cobra. Il resto è tutto, ancora, da decidere. Ma sul recente incontro con il gruppo francese il Comune tace. «È stato un vertice assolutamente riservato» tagliano corto dall' amministrazione comunale.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Incremento dei collegamenti col porto di Vado-ligure

L'intervento rientra nello stanziamento di 14 milioni del Piemonte

Giulia Sarti

TORINO 14 milioni di euro dei Fondi di sviluppo e coesione sono stati destinati dalla Regione Piemonte per interventi sulle linee ferroviarie Torino-Savona (nella tratta Fossano-San Giuseppe di Cairo), Fossano-Cuneo e Cuneo-Saluzzo. Si vanno così ad incrementare i collegamenti tra il porto di Vado Ligure, che dal prossimo Dicembre accoglierà le grandi navi portacontainer, con il sistema della logistica cuneese e con l'interporto di Orbassano. Con queste risorse si potranno effettuare progettazioni ed interventi per l'adeguamento del carico assiale di queste linee, che oggi presentano delle limitazioni che non consentono il transito di treni pesanti, e sopprimere due passaggi a livello a Racconigi e Cavallermaggiore. Altri 1,5 milioni di fondi Fsc permetteranno la sistemazione della galleria del Tenda sulla Cuneo-Ventimiglia, che necessita di interventi urgenti. La somma si aggiunge ai 5 milioni che la Regione stanzierà sulla linea non appena la Francia rispetterà l'impegno di finanziarne 15 per la velocizzazione e verrà chiusa finalmente la nuova convenzione tra Italia e Francia per la sua gestione.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there's a navigation bar with 'SPINNING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO'. The main headline reads 'Incremento dei collegamenti col porto di Vado-ligure' with a sub-headline 'L'intervento rientra nello stanziamento di 14 milioni del Piemonte'. Below the headline is a large aerial photograph of a port area with roads and buildings. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the photo is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The article text is partially visible, starting with 'TORINO - 14 milioni di euro dei Fondi di sviluppo e coesione sono stati destinati dalla Regione Piemonte...'. On the right side, there are 'ULTIME POPOLARI VIDEO' and 'ULTIME' sections with small thumbnail images and titles.

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

INCONTRI E LABORATORI

Da domani Port Day nella Vecchia Darsena con Capitaneria, ormeggiatori e Lega navale

E.R.

Porte aperte in porto, domani e sabato 11 maggio, in occasione del Port Day 2019.

L'evento è organizzato dalla Capitaneria di Porto e dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** con la collaborazione delle associazioni Italian Port Days e Porto dei Piccoli Onlus, della società Carmelo Noli, del Gruppo Ormeggiatori e della Corporazione dei Piloti di Savona e Vado. Il programma di domani prevede una serie di iniziative che si svilupperanno tra le 9,30 e le 17,30 intorno alla Vecchia Darsena. Nell' area del Palacarisa, a cura del Porto dei Piccoli, ci saranno laboratori ludico didattici; previste anche attività con la Lega Navale e incontri con il personale della Guardia Costiera. Previste inoltre visite al porto con le imbarcazioni degli ormeggiatori e dei piloti e la visita ad un rimorchiatore della società Noli. Uno spazio della Darsena sarà riservato all' iniziativa «Il Porto si racconta», con i lavoratori dello scalo savonese che spiegheranno il loro mestiere. Sabato mattina, dalle 9,30 alle 13, si replica con il Porto dei Piccoli (i laboratori saranno spostati in largo Ammiraglio Roni) e con le visite al porto. E.R.

SAVONA

Tar: per Mondomarine appalto da ripetere l'Authority farà ricorso

Preoccupazione dei sindacati che temono la perdita dei posti di lavoro oggi garantiti dalla Palumbo Yacht

INDUSTRIE E LABORATORI

Da domani Port Day nella Vecchia Darsena. Capitaneria, ormeggiatori e Lega Navale

Vareze. Lavori realizzati dall'impresa che costruisce le nuove case

Dal 20 maggio inizia la demolizione del muraglione ex Baglietto

Uffico turistico in Darsena via alla gara di affidamento

SAVONA

Ufficio turistico in Darsena via alla gara di affidamento

E.R.

Vale 130 mila euro (più Iva) la gestione dell' Ufficio informazioni turistiche in Darsena per i prossimi tre anni. Il Comune ha pubblicato l' avviso di gara per la gestione del servizio di informazioni turistiche della Darsena per il periodo che va dal 1 luglio di quest' anno al 31 dicembre 2021. Il servizio è finanziato nell' arco dei tre anni dall' **Autorità di sistema portuale** per 45 mila euro complessivi e da Costa Crociere per 75 mila euro. Il gestore dovrà occuparsi dell' accoglienza dei crocieristi e turisti, fornendo loro le informazioni turistiche e il materiale informativo della città di e del comprensorio; oltre alle informazioni turistiche sul patrimonio culturale e ambientale savonese e del territorio ligure e sugli eventi, dovranno essere fornite informazioni generali; dell' organizzazione interna dell' ufficio informazioni turistiche; del reperimento e la verifica delle informazioni erogate al pubblico. e dell' attività di Ufficio relazioni con il pubblico per l' **Autorità di Sistema Portuale** fornendo al pubblico informazioni su attività e servizi. E.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

SAVONA

Tar: per Mondomarine appalto da ripetere l'Authority farà ricorso

Preoccupazione dei sindacati che temono la perdita dei posti di lavoro oggi garantiti dalla Palumbo Yacht

SAVONA

Lavori realizzati dall'impresa che costruisce le nuove case Dal 20 maggio la demolizione del muraglione ex Baglietto

SAVONA

Aumentano i ricavi del Vio di Vado grazie all'affitto di nuovi capannoni

SAVONA

Ufficio turistico in Darsena via alla gara di affidamento

L' intervento

Autostrade del mare sfida da vincere

VITTORIO EMILIANI *

L' Italia è lunga e stretta ed ha due grandi isole, una piuttosto distante dal "continente". Tuttavia per anni, nel Novecento del progresso tecnologico, abbiamo pensato ai rapporti via mare nel modo più tradizionale: il vecchio, caro cabotaggio o poco più.

Del resto, se si esclude la parentesi enfatica del mussolinismo ("il destino dell' Italia sul mare", un' ovvietà in fondo), non è che la politica **marittimo-portuale** abbia suscitato grande interesse in un Paese che restava più rurale che marinaro.

A pochi chilometri di distanza dalla stessa Genova si ripiombava in una realtà campestre.

La Sardegna aveva grandi tradizioni silvo-pastorali, ma nessuna marittima.

In Sicilia il mare era spesso visto alla maniera dei "Malavoglia", come una jattura.

continua a pagina III segue dalla prima di cronaca Infatti il primo piano nazionale dei porti varato dal centrosinistra nei primi anni '60 disperdeva ancora a pioggia, anzi a spray, i miliardi suddivisi in ben 116 porti classificati e, se ben ricordo, una fetta neppure trascurabile finì a Casciolino che nessuno sapeva dove fosse ed era in realtà Catanzaro Lido... Così, quando un armatore greco, Spyros Magliveras, da tempo stanziatosi a Genova iniziò più tardi un servizio

traghetti "tuttomercì" Sicilia-Genova, un nuovo orizzonte parve aprirsi: sembrava ed era rivoluzionario che un tir di agrumi si imbarcasse a Palermo o a Catania e che dopo 24 ore gli autisti uscissero riposati dalla pancia del traghetto per prendere la strada dell' Ortomercato di Milano. La cosa non ebbe, per tante ragioni, gli sviluppi che poteva e doveva avere, ma Magliveras aveva creato

la prima Autostrada del Mare. Da allora questo mezzo intermodale di trasporto - ideale per il Mediterraneo dove i porti sono tanti e non tutti attrezzati a dovere - i traghetti tuttomercì (Ro-Ro) e quelli passeggeri e merci (Ro-Ro Pax) hanno incontrato un successo crescente (+ 4,25 % negli ultimi quattro anni), specialmente dopo la istituzione di un incentivo, il Marebonus, per il quale, l' anno scorso, erano in corso finanziamenti per 118 milioni (42 nel 2017 e 76 nel 2018). Per cui dai porti italiani erano disponibili oltre 1.300.000 metri lineari di stiva a settimana, dei quali 450.000 assicurati da naviglio italiano. Oggi si calcola che battano bandiera italiana più di 250 navi ferry o Ro-Ro Pax per oltre 5 milioni di tonnellate di stazza lorda. La prima al mondo (a conferma che "nel piccolo" siamo bravi) con un traffico di sole merci che nel periodo 2014-2017 è aumentato del 20,

7 % (secondo posto in Europa). Nel contempo i passeggeri saliti su queste navi sono risultati - esclusi i crocieristi - quasi 25 milioni dei quali 1,3 milioni su linee extra UE. E l' orizzonte più prossimo dovrebbe essere rischiarato dagli oltre 450 milioni di bonus, fra Marebonus, Ferrobonus, incentivi vari e snellimento alle dogane. Ad oggi le Autostrade del Mare hanno tolto dalla strada tanti "bisonti" da risparmiare ai nostri polmoni 680.000 tonnellate di Co2. Che corrispondono alle emissioni di smog e di polveri di una città di 1 milione di abitanti. Non è poco.

Certo, non mancano i problemi. La politica dei porti e quella dei trasporti è ancora poco pianificata. C' è una dispersione di approdi eccessiva e gli scali sono mal collegati coi principali assi viari e ferroviari e l' Unione Europa, prigioniera di una assurda ideologia "liberista", minaccia di considerare gli investimenti pubblici in opere portuali essenziali come aiuti di Stato anziché indispensabili modernizzazioni. Attenzione, la Cina si è comprata mezzo Pireo... * giornalista e scrittore © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Giovanni Satta nuovo componente del Comitato AdSp ligure

Dopo la firma del decreto, sostituirà Francesco Parola

Giulia Sarti

GENOVA Con il decreto firmato dal presidente della Liguria Giovanni Toti, Giovanni Satta è stato scelto per ricoprire il ruolo di componente di competenza regionale nel Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale. Satta sostituisce il professor Francesco Parola, docente di Economia e gestione delle imprese di Trasporto, che ha rassegnato le dimissioni in quanto nominato tra i 14 esperti componenti della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, organismo di indirizzo e pianificazione in materia infrastrutturale. Ringrazio il professor Parola per l'impegno profuso nell'ambito del Comitato di gestione dell'Autorità portuale e rivolgo al professor Satta l'augurio di buon lavoro, ha detto Toti. Nel decreto di nomina si sottolinea che il professor Satta è persona idonea a ricoprire l'incarico in quanto esperta e qualificata nel settore dell'economia dei trasporti e portuale per l'attività di ricercatore presso l'Università degli studi di Genova e con conoscenze acquisite in tali materie per gli incarichi ricoperti, le pubblicazioni e le funzioni di responsabile scientifico. Secondo quanto previsto dalla legge 84/94, i membri del Comitato durano in carica per un quadriennio rinnovabile una sola volta.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article title 'Giovanni Satta nuovo componente del Comitato AdSp ligure'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. Below the form, there are sections for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' and a list of related articles with small thumbnail images and titles, such as 'Mario Paolo Mega presidente dell'Autorità portuale dello Stretto' and 'Incremento dei collegamenti col porto di Vado-ligure'.

Liguria 2022: evoluzione socio-economica della Regione

Genova al 34° posto nella classifica delle capitali mondiali della Maritime economy

Giulia Sarti

GENOVA Liguria 2022, l'iniziativa promossa da Regione Liguria e The European House-Ambrosetti, per monitorare l'evoluzione socio-economica della Liguria e individuare le azioni per innalzarne la competitività e l'attrattività è giunta alla sua terza edizione con l'evento tenutosi a Palazzo san Giorgio. Durante la prima sessione del Forum si è parlato di rafforzamento dell'economia del mare, imperniata sul sistema dei porti liguri, uno dei temi portanti dello sviluppo regionale definiti dall'Advisory Board di Liguria 2022. Nella sua introduzione, Valerio De Molli, Ceo di Ambrosetti, ha evidenziato come la Liguria sia la prima regione italiana per traffico di contenitori e per le crociere, mentre Genova si trova al 34° posto nella classifica delle capitali mondiali della Maritime economy, stilata da Menon Economics. Nel corso degli ultimi decenni -ha evidenziato nel suo intervento il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Paolo Emilio Signorini i porti si sono trasformati da ambienti labour intensive a capital e land intensive, mentre il fenomeno del gigantismo navale, ormai diffuso sia nel settore delle merci che in quello dei passeggeri, spinge i porti verso nuove frontiere di innovazione tecnologica per migliorare le prestazioni operative e la compatibilità ambientale. Su questi temi sono impegnati i grandi player. La presenza fra Genova e Savona di alcuni fra i maggiori terminal operator mondiali (come Psa, Cosco, Maersk e Msc) arricchisce il nostro sistema della visione globale necessaria per affrontare insieme le nuove grandi sfide. A livello locale, attraverso l'attuazione dei piani governativi per l'emergenza di Genova, Authority, Regione e Comune stanno realizzando opere che la città attende da tempo e che daranno maggiore efficienza anche alle attività portuali, creando un ambiente favorevole allo sviluppo del business. L'ultima grande questione ha concluso Signorini è quella della sostenibilità ambientale: si tratta di un tema con profondo impatto locale che dipende però da scelte globali, riguardo gli standard tecnologici del futuro verso i quali si orienterà l'industria dello shipping. La nostra Authority ha già messo in campo in iniziative importanti per ridurre l'impatto delle attività portuali ed è pronta a intensificare gli investimenti, nella direzione che si rivelerà più efficace.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'Messaggero Marittimo.it' and a search icon. Below the navigation, the article title 'Liguria 2022: evoluzione socio-economica della Regione' is prominently displayed. Underneath the title, it says 'Genova al 34° posto nella classifica delle capitali mondiali della Maritime economy'. The author's name 'Giulia Sarti' is visible. There's a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A 'NEWSLETTER' sign-up form is present on the right side, asking for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form, there's a 'POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Mario Paolo Mega presidente dell'Autorità portuale dello Stretto' and 'Incremento dei collegamenti col porto di Vado-Ligure'. At the bottom of the article preview, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'PROSSIMO ARTICOLO' sections.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Record di crocieristi nel Golfo dei poeti

La Spezia, passeggeri in continuo aumento: tre grandi navi e 13200 turisti in un giorno

Anna Pucci LA SPEZIA E' STATA una giornata da record, ma non sarà l'unica della stagione crocieristica da poco iniziata, quella di martedì alla Spezia. Ben tre le grandi navi che hanno fatto scalo, in contemporanea, nel porto ligure: Aida Nova e Msc Seaview su molo Garibaldi e Mein Schiff 6 su Calata Paita, per un totale di oltre 13.200 passeggeri accolti. Un numero enorme, al quale vanno aggiunti i circa 4.000 membri degli equipaggi. E' come se una intera piccola città si fosse data appuntamento in riva al golfo dei poeti: per visitare il capoluogo, che offre tra l'altro numerosi e bellissimi musei, o per raggiungere mete note nel mondo, come le vicine Cinque Terre, patrimonio Unesco, o le città d'arte della Toscana, in primis Firenze, Pisa e Lucca. Un numero enorme di visitatori, che tra l'altro incide sui periodici sovraffollamenti registrati nei borghi delle Cinque Terre, un problema sul quale è vivace il dibattito politico, ma che rappresentano comunque una importante risorsa in termini di sviluppo dell'economia turistica.

IL PORTO spezzino, secondo in Italia come scalo commerciale per la movimentazione di container, ha fatto il suo debutto nel settore crocieristico in tempi recenti, nel 2013, grazie all'inaugurazione della banchina passeggeri al molo Garibaldi, prima destinato alle merci. Già nel 2014 si registrò un numero di passeggeri vicino al mezzo milione. La conferma che il mercato c'era e che era possibile, per Spezia, ricavarsi uno spazio in un business che tutti gli indicatori danno in costante crescita. Già per l'anno in corso, in base al calendario degli scali, sono attesi circa 750mila passeggeri, una quota importante dei 3 milioni di crocieristi totali che faranno tappa in Liguria tra Spezia, Genova e Savona. Lo scalo record di questa settimana nel golfo, del resto, si ripeterà già martedì prossimo, con l'accosto in contemporanea di Seven Seas Explorer (1.750 passeggeri), Msc Seaview (5429 passeggeri) e AidaNova (6600 passeggeri).

UNA REALTÀ importante per l'economia del territorio, che ha spinto l'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale a programmare importanti investimenti per destinare una parte delle infrastrutture esclusivamente al settore crociere. Entro i prossimi tre anni, con una spesa di 28 milioni di euro a carico della stessa Autorità, sarà costruito un nuovo molo in grado di accogliere in contemporanea due di questi giganti del mare, lunghi ciascuno oltre 300 metri. La nuova stazione marittima, con annessi edifici per negozi, ristoranti e altre attività, sarà invece realizzata da una joint venture tra le compagnie crocieristiche Msc, Costa e Royal Caribbean che investiranno 41 milioni di euro. Le tre compagnie si sono infatti da poco aggiudicate un bando europeo di project financing che comprende anche la gestione dei servizi crocieristici per 37 anni. Secondo stime dell'Autorità portuale, il settore crociere genererà alla Spezia un fatturato di 520 milioni nei 37 anni di durata della concessione e una ricaduta di circa 50 milioni annui sulla città (41 spesi dai passeggeri e 9 spesi dalle compagnie per rifornimenti e altri servizi).

IMPRESE E MERCATI 9 MAGGIO 2019

Record di crocieristi nel Golfo dei poeti

La Spezia, passeggeri in continuo aumento: tre grandi navi e 13200 turisti in un giorno

LA NAUTICA IN VETRINA
Al Versilia Yachting Center: vela, a 100 metri da oggi. Per il 10 maggio, in mostra anche 11 imbarcazioni aliscafo con Heritage Yachting

LA TOSCANA A «SEAFOOD»
Chiude oggi a Livorno Seafood, la più grande vetrina mondiale del commercio di tutti il mare. La Regione Toscana è fra i 100 espositori

FALLITA COTTO PRATI GLIOLMI
Il fallimento di Agreco ha dichiarato fallita la Cotto Prati Gliolmi. La sentenza mette fine ai 40 anni di storia dell'azienda aretina

UNA REALTÀ importante per l'economia del territorio, che ha spinto l'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale a programmare importanti investimenti per destinare una parte delle infrastrutture esclusivamente al settore crociere. Entro i prossimi tre anni, con una spesa di 28 milioni di euro a carico della stessa Autorità, sarà costruito un nuovo molo in grado di accogliere in contemporanea due di questi giganti del mare, lunghi ciascuno oltre 300 metri. La nuova stazione marittima, con annessi edifici per negozi, ristoranti e altre attività, sarà invece realizzata da una joint venture tra le compagnie crocieristiche Msc, Costa e Royal Caribbean che investiranno 41 milioni di euro. Le tre compagnie si sono infatti da poco aggiudicate un bando europeo di project financing che comprende anche la gestione dei servizi crocieristici per 37 anni. Secondo stime dell'Autorità portuale, il settore crociere genererà alla Spezia un fatturato di 520 milioni nei 37 anni di durata della concessione e una ricaduta di circa 50 milioni annui sulla città (41 spesi dai passeggeri e 9 spesi dalle compagnie per rifornimenti e altri servizi).

CROCIERE VOLA LO SCALO PIEMONTE LARIBONCO
Livorno, un altro anno boom
Il business cresce con Msc

LAVORO
Il porto di Livorno nel 2018 aveva accumulato complessivamente 50 mila container in più rispetto al 2017, ma all'inizio dell'anno precedente, con una crescita di oltre il 40%. Per il 2019 sono previsti altri 50 mila container in più rispetto al 2018, con una crescita di oltre il 40%.

LA QUALITÀ DELLA FARINA, LA BONTÀ DEL PANE
*farine senza aggiunte di additivi *farine biologiche
*farine macinate a pietra di cereali e grani antichi
Vi aspettiamo SABATO 11 MAGGIO
alla 2ª Edizione di MOLINI A PORTE APERTE

Via Siena-Perugia, 104 • Rignano • Salsomaggiore (ST) • Tel. 0577 663236 • 663680 • Fax 0577 663590 • www.moliniparri.com
Compra ONLINE su shop.moliniparri.com



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

I muscoli in vetrina a Slow Fish

Ci saranno anche lo Sciacchetrà e il vino della Palmaria

- LA SPEZIA - I MUSCOLI spezzini in vetrina a Slow Fish, evento internazionale dedicato al pesce e alle risorse del mare in programma da oggi a domenica al Porto Antico di Genova. Ma non solo muscoli: ci saranno anche lo Sciacchetrà, il vino della Palmaria e altre eccellenze del territorio.

Oggi dalle 14.30 alle 15.10 allo stand Cucina del Mercato, Paolo Varella racconterà la storia dei mitilicoltori e ostricoltori spezzini con le loro vigne del mare spiegando l'unicità dei muscoli del golfo, in attesa della degustazione alle 17 nella saletta didattica di Eatly (a cura di Slow Food Liguria, ingresso libero fino a esaurimento posti). Sempre oggi, nell'area Pescheria di piazzetta LaMiaLiguria, un pomeriggio di laboratori (a cura di Flag Gac Levante Ligure, ingresso libero fino a esaurimento posti): alle 16 quello dedicato alla mitilicoltura nel Golfo di La Spezia, con Federico Pinza della Cooperativa mitilicoltori spezzini. Federico Pinza e la cooperativa spezzina saranno protagonisti, sempre oggi, al talk show con show cooking (ingresso libero fino a esaurimento posti) in programma dalle 17 alle 18 nello stand Piazza Centrale, insieme a Augusto Comes, del Gac Genova e Levante, Roberto Cò, Aqua, Davide Betta, 5Terre Pesca Soc. Cooperativa, Carla Roncallo, presidente dell' **Autorità portuale** della Spezia e Andrea Molinari, dell' Olpa. Spazio anche allo Sciacchetrà delle Cinque Terre: oggi dalle 17 alle 18 nell' Aula Didattica degustazione dedicata ai muscoli abbinati allo Sciacchetrà delle Cinque Terre, Presidio Slow Food (a cura di Slow Food Liguria, ingresso libero). DOMANI dalle 15 alle 16 nell' Aula Didattica si parlerà di "Come costruire un menù di pesce che faccia bene all' ambiente e anche alla nostra salute?": Mario Vangeli, docente del laboratorio di Enogastronomia e la professoressa Silvia Molinu, nutrizionista, accompagnano gli studenti dell' Ipsar Casini della Spezia nell' elaborazione di un menù che unisce gusto e salute. La dimostrazione rientra nella serie di attività pratiche del progetto Spi Cgil "Pensa a cosa mangi" (a cura di Slow Food Liguria, ingresso libero). Sempre domani, dalle 18 alle 19 allo stand "La casa libera del burro / Inalpi", presentazione dedicata a conoscere il Golfo dei Poeti attraverso i suoi prodotti: muscoli e ostriche e il vino dell' isola di Palmaria (a cura di Slow Food Liguria e della condotta di La Spezia Golfo dei Poeti, ingresso libero).



Emergenza sicurezza nell' area retroportuale

- SANTO STEFANO MAGRA - IL LUNGO parcheggio si srotola come un serpente di acciaio sull' autostrada, occupando la corsia di marcia nell' attesa di entrare nelle aree retroportuali per le operazioni di carico e scarico dei containers.

Tutti i giorni la solita storia: almeno 2 mila camion in colonna, tempi di attesa infiniti per consentire i controlli, che si fanno in mezzo alla strada con conseguente pericolo sia per gli addetti ai terminal che per gli autotrasportatori. E disagi per i pendolari. La zona industriale di Santo Stefano, all' uscita del raccordo, è una savana di mezzi pesanti che a qualsiasi ora del giorno e della notte arrivano per caricare gli scatoloni di acciaio vuoti che poi saranno riempiti di merce. Alla riconsegna si ripete la stessa trafila. All' ingresso dei terminal iniziano procedure lentissime di controllo che comportano rallentamenti anche di ore. «Ma non solo dei documenti - spiega Stefano Ciliento - l' autista deve infatti controllare che il container caricato sia in regola, ovvero pulito e ben curato. Ma per farlo deve scendere dal camion e perlustrare lo scatolone. Se per caso non va bene è costretto a rifare il giro, rimettersi in coda e sostituirlo». La situazione è al limite della sopportazione. Così i presidenti di Confartigianato Trasporti Stefano Ciliento, di Fita Cna Stefano Crovara, accompagnati dai responsabili delle associazioni Nicola Carozza e

Giuliana Vatteroni hanno voluto mostrare le criticità di una giornata di lavoro sui Tir. Non la fatica del viaggio ma del percorso tra il porto della Spezia e la zona di carico e scarico container all' uscita del raccordo autostradale di Santo Stefano. Un delirio quotidiano. «Dobbiamo sopportare code infinite - spiegano Crovara e Ciliento - per lo più sull' autostrada. Non ci sono punti di sosta e quando tutto si blocca i tir si fermano sulla corsia di marcia che diventa parcheggio anche per diverso tempo. Questa situazione non può essere più tollerata». Negli anni si sono susseguiti gli appelli per la sicurezza. «Un problema - continuano - sottoposto a Prefettura, polizia stradale e municipale, proprio per evidenziare l' inadeguatezza della viabilità e la mancanza dei parcheggi. Se si apre un centro commerciale occorre fare la stima dei potenziali clienti e di conseguenza realizzare un numero sufficiente di stalli.

Solo alcune società hanno messo a punto sistemi di supporto ma la maggior parte degli scali è insufficiente». Le soluzioni? «E' giunto il tempo di trovarle - concludono - tutti insieme e per questo chiediamo un incontro urgente all' Autorità di Sistema Portuale, ai Terminalisti, ai Comuni di Spezia e Santo Stefano, agli enti preposti alla sicurezza per ottenere risposte concrete e tempi certi».

Massimo Merluzzi.

Hub portuale, ecco i terreni sbloccati

Ora che il progetto è in via d'attuazione sono stati tolti i vincoli in alcune aree

CON il progetto hub portuale approvato a suo tempo dal Cipe e ora in fase di predisposizione della gara d'appalto per assegnare i lavori di approfondimento dei fondali, possono essere 'liberati' quei terreni bloccati anni fa dall' allora **Autorità portuale** in attesa di decidere quali utilizzare e quali no al servizio dello sviluppo del porto.

Si tratta di terreni sui quali esistevano dei progetti urbanistici attuativi di privati che rimasero così sospesi in attesa delle decisioni finali dell' ente **portuale**. Ora, con una delibera appena approvata dalla Giunta comunale a firma dell' assessore Federica Del Conte, si è proceduto alla presa d'atto degli effetti della variante urbanistica generata dal progetto Hub approvato dal Cipe. Sui terreni non inseriti nel piano di sviluppo **portuale** può quindi riprendere la valutazione dei piani urbanistici rimasti fermi. Si tratta, ad esempio, di un' ampia area definita tecnicamente CoS3, che va dalle Bassette fino a via Chiavica Romea e al ponte mobile rientrata soltanto al 50% nell' interesse dell' Adsp per destinarla a piattaforma logistica inserita nel demanio **portuale**. Per l' altra metà verrà convocato un apposito tavolo tecnico per valutare con i soggetti privati che presentarono anni fa un piano urbanistico che prevedeva usi residenziali, produttivi e commerciali se sono ancora interessati ad andare avanti nel rispetto degli originari indirizzi urbanistici.

CONSIDERANDO che l' Adsp acquisirà le aree del comparto numero 2 del POC Logistica sempre per destinarle a piattaforma logistica demaniale, potrà essere riattivato il progetto urbanistico attuativo che Sapir presentò per l' area Logistica 1. Entrambi gli ambiti sono collocati tra le vie Trieste e Canale Molinetto. In adiacenza alle aree della Logistica 1 è previsto anche il nuovo scalo merci a sud del porto. Per l' area Logistica 3, posta a Sud della via Canale Molinetto e non più individuata come destinazione dei materiali di escavo dei fondali del Candiano da parte di Adsp, andranno invece aggiornati gli accordi che prevedevano i conferimenti obbligatori.

Si approfitterà dell' occasione per eliminare dagli accordi il trasferimento dell' impianto Sic, società del Gruppo Cmc, specializzata nella produzione di conglomerati bituminosi, al centro delle contestazioni degli abitanti confinanti con la sede di via Trieste. La Sic è stata poi chiusa ed il suo trasferimento si è automaticamente annullato.

l.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Hub portuale, ecco i terreni sbloccati
Ora che il progetto è in via d'attuazione sono stati tolti i vincoli in alcune aree

PRELIEVI EMATICI - ANALISI DI LABORATORIO
Spendi MENO Non perdi TEMPO

Orari Prelievi (NON serve prenotazione):
LUN/VEN. 7,30 - 10,00 Sabato 8,00 - 10,00
Referti scaricabili On Line o sirino presso Fisios
Lun/Ven. 7,30/13 - 14,30/19 - Sabato 8/13

Centro Medico Fisios
Via Etna, 37/39
Ravenna
Tel. 0544.402583
www.fisios.it
visita il nostro sito e scopri tutte le nostre specializzazioni

CROCIERE 'VOLA' LO SCALO MARITTIMO LABRONICO

Livorno, un altro anno boom Il business cresce con Msc

LIVORNO AL PORTO di Livorno nel 2019 sono attesi complessivamente 50 mila crocieristi in più rispetto ai circa 800 mila dell'anno precedente, con una crescita di circa il 6%. Per il 2020 stanno per altro già pervenendo le schedule navi con previsioni di ulteriore crescita e il ritorno di compagnie importanti. Confermata inoltre la scelta di MSC di puntare su Livorno per le crociere di testa, che rappresentano per il porto un "plus" non indifferente. Le crociere di testa comportano per la compagnia che le realizza in un porto l'utilizzo di quello scalo per farvi giungere via terra o aerea tutti i crocieristi che si imbarcheranno: con la scontata utilizzazione di molti servizi a terra, compresi alberghi, ristoranti e naturalmente con la possibilità di organizzare eventi locali. Per Msc si tratta di prevedere permanenze da 2 a 4 mila turisti alla volta, spesso anche per uno o due giorni. Analogamente a fine crociera.

IMPRESE E MERCATI

La nautica in vetrina
Al Versilia Yachting Breeze-vevo, a Viareggio da oggi 8 al 12 maggio, in mostra anche 11 imbarcazioni storiche con Heritage Yachting

La Toscana a «Seafood»
Chiude oggi a Brucellesi Seafood, il più grande vetrino mondiale del commercio F.U.M. di mare. La Regione Toscana è tra i 1900 espositori

Fallita Cotto Prati glioloni
Il tribunale di Arezzo ha dichiarato fallita la Cotto Prati glioloni. La sentenza mette fine al 20 anni di storia dell'azienda aretina.

Record di crocieristi nel Golfo dei poeti

La Spezia, passeggeri in continuo aumento: tre grandi navi e 13200 turisti in un giorno

UNA REALTÀ importante per l'economia della città, con le tre grandi navi di crociera che ogni anno sbarcano a Livorno, è il porto di Livorno. Il porto di Livorno è il più importante porto italiano per crociera, con un volume di passeggeri che ogni anno supera i 10 milioni. Il porto di Livorno è il più importante porto italiano per crociera, con un volume di passeggeri che ogni anno supera i 10 milioni. Il porto di Livorno è il più importante porto italiano per crociera, con un volume di passeggeri che ogni anno supera i 10 milioni.

CROCIERE VOLA' LO SCALO MARITTIMO LABRONICO. Livorno, un altro anno boom Il business cresce con Msc

AL PORTO di Livorno nel 2019 sono attesi complessivamente 50 mila crocieristi in più rispetto ai circa 800 mila dell'anno precedente, con una crescita di circa il 6%. Per il 2020 stanno per altro già pervenendo le schedule navi con previsioni di ulteriore crescita e il ritorno di compagnie importanti. Confermata inoltre la scelta di MSC di puntare su Livorno per le crociere di testa, che rappresentano per il porto un "plus" non indifferente. Le crociere di testa comportano per la compagnia che le realizza in un porto l'utilizzo di quello scalo per farvi giungere via terra o aerea tutti i crocieristi che si imbarcheranno: con la scontata utilizzazione di molti servizi a terra, compresi alberghi, ristoranti e naturalmente con la possibilità di organizzare eventi locali. Per Msc si tratta di prevedere permanenze da 2 a 4 mila turisti alla volta, spesso anche per uno o due giorni. Analogamente a fine crociera.

dal 1700
ANTICO MOLINO DELLE FOLCI
PARRI
LA QUALITÀ DELLA FARINA,
LA BONTÀ DEL PANE
farine senza aggiunte di additivi farine biologiche
farine macinate a pietra di cereali e grani antichi

Vi aspettiamo SABATO 11 MAGGIO
alla 2ª Edizione di MOLINI A PORTE APERTE

Via Siena-Perugia, 104 • Ripomagnano • Sinalunga (SI) • Tel. 0577 663636 / 065400 • Fax 0577 663590 • www.moliniparriflour.it
Compra ONLINE su shop.moliniparriflour.it

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Un georadar in azione per la nuova piazza Dante

Via all'ispezione nel sottosuolo per eventuali reperti

di MARIA GLORIA FRATTAGLI IN PIAZZA DANTE entra in azione il georadar prima della sua riqualificazione. La giunta comunale ha dato il nullaosta alla ispezione che punta all'individuazione, e ne fa anche una mappatura, delle strutture sepolte ed eventuali reperti storici al di sotto della piazza. Questo per verificare cosa realmente si trova nel sottosuolo prima di progettare la grande scalinata che condurrà al mare. Verrà preso in esame uno spazio di 30 metri di lunghezza per 40 metri di larghezza che sarà esaminato con delle apparecchiature speciali che consentiranno di individuare lo spazio che sarà ricoperto da vetri per essere apprezzato dai turisti. Da questa indagine uscirà un vero e proprio fascicolo e cioè una relazione tecnica illustrativa che comprenderà una planimetria con le linee georadar, le anomalie rilevate ed elaborazioni in 3D. Ad aggiudicarsi il lavoro è la ditta Geos Geofisica di Jesi per un compenso complessivo di 8.784 euro.

«Sta entrando nel vivo tutta la progettazione che riguarda l'Iti waterfront - dice l'assessore al Porto, Ida Simonella - Non va dimenticato che in parallelo si muovono tutta una serie di progetti che prevedono il recupero dei resti archeologici attorno a Palazzo degli Anziani, i carotaggi su piazza Dante, ma anche le procedure per l'acquisto del bus elettrico e la progettazione definitiva dell'illuminazione. Vorremmo cogliere l'occasione anche per completare la riqualificazione della piazzetta nata dalla demolizione delle ex officine del Nautico e la stessa passerella che sono per noi spazi importanti proprio perché danno continuità all'idea che si siamo fatti sul recupero del porto, ormai iniziato da tempo». E' proprio la riappropriazione di Ancona al mare il motivo che ha caratterizzato la maggior parte degli impegni presi dalle Amministrazioni Mancinelli. «Lo abbiamo sempre detto - aggiunge l'assessore - la ricucitura porto antico-città storica resta una priorità di questa Amministrazione e su questo ci stiamo impegnando proprio per ottenere risultati tangibili in tempi contenuti». Un lavoro di sicuro facilitato dalla unione delle forze tra Comune e **Autorità portuale**. Tutto il procedimento di esame delle parti sottostanti a piazza Dante sarà seguito dall'architetto Patrizia Piattelletti.

6 ANCONA **Il Resto del Carlino** GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019

LA CITTA' CHE CAMBIA

MENSILE SCOLASTICHE BIODIDATTICHE, ECCO SECONDA EDIZIONE
TORNARE per la mensa scolastica Biodidattiche della Marche una provincia di 820 mila anime è forte di 1,2 milioni di posti scolari. La Marche ha messo a disposizione i suoi 100 mila posti scolastici. L'operazione è stata finanziata con 1,2 milioni e coinvolge con una quarta regione italiana.

Un georadar in azione per la nuova piazza Dante

Via all'ispezione nel sottosuolo per eventuali reperti

L'ASSESSORE SIMONELLA
«Sta entrando nel vivo tutta la progettazione che riguarda l'waterfront»

di MARIA GLORIA FRATTAGLI
IN PIAZZA DANTE, come in un'ispezione georadar, si sta cercando di individuare le anomalie e le eventuali strutture sepolte ed eventuali reperti storici al di sotto della piazza. Questo per verificare cosa realmente si trova nel sottosuolo prima di progettare la grande scalinata che condurrà al mare. Verrà preso in esame uno spazio di 30 metri di lunghezza per 40 metri di larghezza che sarà esaminato con delle apparecchiature speciali che consentiranno di individuare lo spazio che sarà ricoperto da vetri per essere apprezzato dai turisti. Da questa indagine uscirà un vero e proprio fascicolo e cioè una relazione tecnica illustrativa che comprenderà una planimetria con le linee georadar, le anomalie rilevate ed elaborazioni in 3D. Ad aggiudicarsi il lavoro è la ditta Geos Geofisica di Jesi per un compenso complessivo di 8.784 euro.

IL PROGETTO

Scalinata fino al mare e illuminazione hi-tech

LA PRIMA PARTE, quella dell'ammontone che dal porto conduce nel cuore di Ancona è stata pronta a ottobre. Una teca a piano interrato e una grande scalinata che da Palazzo degli Anziani si snocciola verso il mare. La scalinata è stata progettata e costruita in modo da essere funzionale e a misura d'uomo. La scalinata è stata progettata e costruita in modo da essere funzionale e a misura d'uomo. La scalinata è stata progettata e costruita in modo da essere funzionale e a misura d'uomo.

sabato 11 maggio
ore 18.30 spettacolo "CHIODI E TORCIA" a tutta la serata
ore 19.30 APERTURA STAND GASTRONOMICI
ore 22.00 concerto "CIAO LUCIO" - in musica a Laura Della

domenica 12 maggio
APERTURA STAND GASTRONOMICI PRANZO E CENA
ore 9.00 alle 12.00 MOTORADARIO
ore 10.00 sfilata CARRI ALLEGORICI
ore 21.00 spettacolo "LE NINFE DELLA TAMBOURRA"
SERVIZIO BUS NAVETTA (in parcheggio al Centro Storico) |
INGRESSO LIBERO



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IL PROGETTO

Scalinata fino al mare e illuminazione hi-tech

LA PRIMA PARTE, quella dell' ascensore che dal porto conduce nel cuore di Ancona è stata portata a termine. Ora tocca a piazza Dante e alla grande scalinata che da Palazzo degli Anziani si unirà virtualmente al mare che si trova proprio di fronte. La progettazione della scalinata porta la firma dell' architetto De Carlo e prevede un nuovo assetto architettonico. La passerella sarà interamente ristrutturata e verrà protetta da una copertura trasparente. Di nuovo c' è anche lo spazio che si è creato dalla demolizione dell' ex Nautico e ben presto anche l' illuminazione che darà un' atmosfera differente a tutto il porto. Nello specifico sarà realizzato un percorso illuminotecnico dalla Lanterna a Palazzo degli Anziani fino a piazza della Repubblica, passando per Porta Santa Maria e la Loggia dei Mercanti. Tutto questo è riassunto in 'Waterfront 3.0', ovvero un progetto di strategia urbana che accede ai fondi europei e che deve essere messo in atto entro il 2020. L' obiettivo è chiaramente raggiungere una qualità della vita alta e rendere le aree urbane particolarmente sostenibili. Da qui un' attenzione particolare al risparmio energetico attraverso un eco-shuttle per il collegamento porto antico-città e una piattaforma per la ricarica delle auto elettriche o ibride. Infine, a tutela dei monumenti storici, sarà previsto un sistema innovativo di monitoraggio dell' Arco di Traiano e la mappatura digitalizzata dei siti archeologici di Ancona. La spesa prevista è di 6,2 milioni di euro su un costo complessivo del progetto che sfiora i 7,8 milioni di euro. La parte mancante sarà messa appunto dal Comune (circa 650mila euro), dall' **Autorità portuale** (400mila), dalla Soprintendenza (100mila), dall' Ismar (l' Istituto di scienze marine, circa 480mila euro).

LA CITTA' CHE CAMBIA
MENSE SCOLASTICHE BIOLOGICHE, ECCO 2021/24 EMER
FORNITE per la mensa scolastica biologica, alla Marche era prevalso
di 2021/24 emersi a 12 milioni di euro. La Marche ha
maggiorata i posti biologici serviti dalle mense scolastiche, raggiungendo
questo 12 milioni e 200mila euro, quattro volte superiore.

Un georadar in azione per la nuova piazza Dante

Via all'ispezione nel sottosuolo per eventuali reperti

L'ASSESSORE SIMONELLA «Ha entrato nel vivo tutta la progettazione che riguarda il waterfront»

Una nuova area di progetto che pre-vede il recupero del sito dell'antico Nautico, il collegio ex scuola Dante, sarà anche il principale per l'aspetto del waterfront. Insieme a una passerella che si unirà al mare, una scalinata che darà un'atmosfera differente a tutto il porto. Nello specifico sarà realizzato un percorso illuminotecnico dalla Lanterna a Palazzo degli Anziani fino a piazza della Repubblica, passando per Porta Santa Maria e la Loggia dei Mercanti. Tutto questo è riassunto in 'Waterfront 3.0', ovvero un progetto di strategia urbana che accede ai fondi europei e che deve essere messo in atto entro il 2020. L'obiettivo è chiaramente raggiungere una qualità della vita alta e rendere le aree urbane particolarmente sostenibili. Da qui un'attenzione particolare al risparmio energetico attraverso un eco-shuttle per il collegamento porto antico-città e una piattaforma per la ricarica delle auto elettriche o ibride. Infine, a tutela dei monumenti storici, sarà previsto un sistema innovativo di monitoraggio dell'Arco di Traiano e la mappatura digitalizzata dei siti archeologici di Ancona. La spesa prevista è di 6,2 milioni di euro su un costo complessivo del progetto che sfiora i 7,8 milioni di euro. La parte mancante sarà messa appunto dal Comune (circa 650mila euro), dall'Autorità portuale (400mila), dalla Soprintendenza (100mila), dall'Ismar (l'Istituto di scienze marine, circa 480mila euro).

IL PROGETTO Scalinata fino al mare e illuminazione hi-tech

LA PRIMA PARTE, quella dell'ascensore che dal porto conduce nel cuore di Ancona è stata portata a termine. Ora tocca a piazza Dante e alla grande scalinata che da Palazzo degli Anziani si unirà virtualmente al mare che si trova proprio di fronte. La progettazione della scalinata porta la firma dell'architetto De Carlo e prevede un nuovo assetto architettonico. La passerella sarà interamente ristrutturata e verrà protetta da una copertura trasparente. Di nuovo c'è anche lo spazio che si è creato dalla demolizione dell'ex Nautico e ben presto anche l'illuminazione che darà un'atmosfera differente a tutto il porto. Nello specifico sarà realizzato un percorso illuminotecnico dalla Lanterna a Palazzo degli Anziani fino a piazza della Repubblica, passando per Porta Santa Maria e la Loggia dei Mercanti. Tutto questo è riassunto in 'Waterfront 3.0', ovvero un progetto di strategia urbana che accede ai fondi europei e che deve essere messo in atto entro il 2020. L'obiettivo è chiaramente raggiungere una qualità della vita alta e rendere le aree urbane particolarmente sostenibili. Da qui un'attenzione particolare al risparmio energetico attraverso un eco-shuttle per il collegamento porto antico-città e una piattaforma per la ricarica delle auto elettriche o ibride. Infine, a tutela dei monumenti storici, sarà previsto un sistema innovativo di monitoraggio dell'Arco di Traiano e la mappatura digitalizzata dei siti archeologici di Ancona. La spesa prevista è di 6,2 milioni di euro su un costo complessivo del progetto che sfiora i 7,8 milioni di euro. La parte mancante sarà messa appunto dal Comune (circa 650mila euro), dall'Autorità portuale (400mila), dalla Soprintendenza (100mila), dall'Ismar (l'Istituto di scienze marine, circa 480mila euro).



Porto di Ancona: confronto con associazione "Voi con noi" sulle tematiche della portualità

(FERPRESS) - **Ancona**, 8 MAG - A confronto sul **porto di Ancona**. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Rodolfo Giampieri**, ha incontrato Cristiano Piangatelli e Ruggero Cinti dell' associazione "Voi con noi" per un approfondimento sulle tematiche legate alla portualità del capoluogo marchigiano. Nel proficuo incontro, si è parlato dello sviluppo dei principali asset dello scalo dorico, cantieristica, traffico passeggeri e commerciale, logistica, pesca, servizi portuali, **porto** turistico, delle infrastrutture e dei progetti in corso a servizio di tutte le attività portuali oltre che della crescita del mercato delle crociere. Quest' ultimo, in particolare, rappresenta una grande opportunità anche per il settore del turismo sia ad **Ancona** sia in tutte le Marche. Fra i temi trattati quello della strategia dell' Autorità di sistema portuale per uno sviluppo sostenibile, che comprende l' accordo volontario "**Ancona blue agreement**", promosso con la Capitaneria di **porto di Ancona** e sottoscritto da armatori e compagnie di navigazione per anticipare e migliorare l' utilizzo in **porto** di combustibili a basso tenore di zolfo. Un altro tema trattato è stato quello del rapporto **porto-città**, che nasce nel 2014 dalla volontà di avvicinare sempre più **Ancona** a quella che è una delle sue anime storiche. Un cambiamento che parte dalla modifica delle destinazioni d' uso del Molo Clementino e Rizzo, alla luce delle nuove necessità delle imprese della logistica moderna, con l' obiettivo di valorizzare e restituire un luogo, il **Porto Antico**, alla fruizione della comunità facendolo diventare quello che oggi è uno degli spazi di riferimento per la vita collettiva. Fra i progetti per il **porto** dorico discussi nell' incontro, quello del potenziamento del cantiere navale e della realizzazione del nuovo polo crocieristico. Entrambi fondamentali nel percorso di trasformazione che coinvolge tutto lo scalo e che vede, in queste settimane, anche l' opera di demolizione dei silos alla darsena Marche. Una decisione nata dal cambiamento del mercato dei cereali, che consentirà di avere a disposizione nuovi spazi da destinare alle attività portuali. Una strategia complessiva, quella di cui si è discusso con l' associazione "Voi con noi", portata avanti con l' obiettivo di essere a fianco delle imprese portuali nella possibilità di avere sempre più lavoro e creare nuova occupazione.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: confronto con associazione 'Voi con noi'

Scritto da Redazione

A confronto sul porto di Ancona. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, ha incontrato Cristiano Piangatelli e Ruggero Cinti dell'associazione Voi con noi per un approfondimento sulle tematiche legate alla portualità del capoluogo marchigiano. Nel proficuo incontro, si è parlato dello sviluppo dei principali asset dello scalo dorico, cantieristica, traffico passeggeri e commerciale, logistica, pesca, servizi portuali, porto turistico, delle infrastrutture e dei progetti in corso a servizio di tutte le attività portuali oltre che della crescita del mercato delle crociere. Quest'ultimo, in particolare, rappresenta una grande opportunità anche per il settore del turismo sia ad Ancona sia in tutte le Marche. Fra i temi trattati quello della strategia dell'Autorità di sistema portuale per uno sviluppo sostenibile, che comprende l'accordo volontario Ancona blue agreement, promosso con la Capitaneria di porto di Ancona e sottoscritto da armatori e compagnie di navigazione per anticipare e migliorare l'utilizzo in porto di combustibili a basso tenore di zolfo. Un altro tema trattato è stato quello del rapporto porto-città, che nasce nel 2014 dalla volontà di avvicinare sempre più Ancona a quella che è una delle sue anime storiche. Un cambiamento che parte dalla modifica delle destinazioni d'uso del Molo Clementino e Rizzo, alla luce delle nuove necessità delle imprese della logistica moderna, con l'obiettivo di valorizzare e restituire un luogo, il Porto Antico, alla fruizione della comunità facendolo diventare quello che oggi è uno degli spazi di riferimento per la vita collettiva. Fra i progetti per il porto dorico discussi nell'incontro, quello del potenziamento del cantiere navale e della realizzazione del nuovo polo crocieristico. Entrambi fondamentali nel percorso di trasformazione che coinvolge tutto lo scalo e che vede, in queste settimane, anche l'opera di demolizione dei silos alla darsena Marche. Una decisione nata dal cambiamento del mercato dei cereali, che consentirà di avere a disposizione nuovi spazi da destinare alle attività portuali. Una strategia complessiva, quella di cui si è discusso con l'associazione Voi con noi, portata avanti con l'obiettivo di essere a fianco delle imprese portuali nella possibilità di avere sempre più lavoro e creare nuova occupazione.



Programma crociere ad Ancona:debutto con Marella Explorer 2

ANCONA È stata la Marella Explorer 2 ad inaugurare la stagione 2019 delle crociere nel porto di Ancona, che è coordinata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. La nave, della compagnia Marella Cruises, 900 cabine, più di 1.800 passeggeri, è arrivata al terminal crociere domenica scorsa da Venezia per ripartire poi per Dubrovnik, in Croazia. La Marella Explorer 2 farà ad Ancona altre otto toccate, la prossima sabato 18 maggio: arriverà dalla croata Spalato per andare poi a Venezia. Sarà, invece, la sorella Marella Celebration, sempre della compagnia Marella Cruises, la seconda nave da crociera che, per la nuova stagione, arriverà nello scalo sabato 11 maggio da Hvar, in Croazia, per dirigersi poi nel porto sloveno di Koper. Marella Celebration farà, nel complesso, sette toccate ad Ancona. Il primo appuntamento del 2019 del consolidato rapporto del porto di Ancona con Msc Crociere sarà venerdì 17 maggio con l'arrivo di Msc Sinfonia da Dubrovnik alle 10. La nave ripartirà per Venezia alle 18. Da quella data, per i crocieristi saranno disponibili i servizi e le iniziative di Welcome to Ancona, il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici fra cui l'Autorità di sistema portuale. Msc Sinfonia tornerà ad Ancona ogni venerdì fino al 22 novembre. Il 17 settembre arriverà, invece, da Spalato la Aegean Odyssey per dirigersi a Venezia. Il 21 settembre compirà il tragitto inverso sempre passando dal porto dorico. Il calendario 2019 delle crociere conta, al momento, 46 approdi complessivi rispetto alle 40 toccate del 2018 e alle 27 del 2017. Un numero che potrebbe anche crescere nel corso della stagione. Msc Crociere ha aumentato la sua presenza nel porto dorico dalle 20 toccate dello scorso anno alle 28 di questa stagione. Un incremento di approdi che interessa anche la compagnia Marella Cruises, che ha inserito una seconda nave per Ancona, la Marella Explorer 2 oltre alla Marella Celebration, più che raddoppiando le toccate ad Ancona, dalle 7 del 2018 alle 16 di quest'anno. Questo maggior numero di arrivi consente di ipotizzare un incremento di numero di crocieristi di circa +37% rispetto al 2018, con 92.100 passeggeri stimati rispetto agli oltre 67 mila dello scorso anno. Il numero delle toccate delle crociere nel porto di Ancona continua ad aumentare dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, un fatto di cui siamo molto soddisfatti, che dimostra come il nostro territorio attragga sempre più crocieristi e come le compagnie di navigazione apprezzino i servizi portuali che trovano qui. Un risultato, aggiunge Giampieri, che credo ci debba spingere, come sistema complessivo, ad un impegno ancora maggiore per far sì che questo segmento, oltre ad essere una grande opportunità per far conoscere la bellezza della città e di tutte le Marche, rappresenti un'occasione di crescita, specie per il settore del turismo, e per la creazione di nuova occupazione. Si rimette in moto, dunque, in anteprima con l'approdo della Marella Explorer 2 l'edizione 2019 del progetto d'accoglienza condiviso Welcome to Ancona commenta il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini -, promosso dalle istituzioni del territorio con il coordinamento dell'Ente camerale in stretta collaborazione con Comune di Ancona, Autorità portuale di sistema del mare Adriatico centrale e Regione Marche. Con l'unione delle Camere di Commercio regionali in un unico Ente, il progetto è destinato a crescere e si arricchisce di nuove potenzialità. Una scommessa da vincere facendo del porto di Ancona l'ingresso dei turisti nelle Marche, tutte. L'arrivo della nave crociera Marella Explorer 2 è il lancio di una nuova stagione, ogni anno più interessante afferma l'assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella -, questa continuità è positiva per tanti motivi: impone standard di accoglienza adeguati e soprattutto, anno dopo anno, fertilizza e stimola tante iniziative private, di servizio a quel target di utenti. Nel turismo si cresce molto così.



Progetti futuri per il porto di Ancona

Giampieri ha incontrato l'associazione 'Voi con noi'

Massimo Belli

ANCONA Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Rodolfo Giampieri, ha incontrato ieri Cristiano Piangatelli e Ruggero Cinti dell'associazione Voi con noi per un approfondimento sulle tematiche legate alla portualità del capoluogo marchigiano. Al centro del colloquio, definito proficuo dall'AdSp, lo sviluppo dei principali asset dello scalo dorico, dalla cantieristica al traffico passeggeri e commerciale, logistica, pesca, servizi portuali, porto turistico, come anche infrastrutture e progetti in corso a servizio di tutte le attività portuali oltre che della crescita del mercato delle crociere. Quest'ultimo, in particolare, rappresenta una grande opportunità anche per il settore del turismo sia ad Ancona che in tutta la regione. Fra i temi trattati quello della strategia dell'Autorità di Sistema portuale per uno sviluppo sostenibile, che comprende l'accordo volontario Ancona blue agreement, promosso con la locale Capitaneria di porto e sottoscritto da armatori e compagnie di navigazione per anticipare e migliorare l'utilizzo in porto di combustibili a basso tenore di zolfo. Altro tema trattato informa una nota è stato quello del rapporto porto-città, che nasce nel 2014 dalla volontà di avvicinare sempre più Ancona a quella che è una delle sue anime storiche. Un cambiamento che parte dalla modifica delle destinazioni d'uso del Molo Clementino e Rizzo, alla luce delle nuove necessità delle imprese della logistica moderna, con l'obiettivo di valorizzare e restituire un luogo, il Porto Antico, alla fruizione della comunità facendolo diventare quello che oggi è uno degli spazi di riferimento per la vita collettiva. Fra i progetti per il porto dorico discussi nell'incontro, quello del potenziamento del cantiere navale e della realizzazione del nuovo polo crocieristico. Entrambi fondamentali nel percorso di trasformazione che coinvolge tutto lo scalo e che vede, in queste settimane, anche l'opera di demolizione dei silos alla darsena Marche. Una decisione nata dal cambiamento del mercato dei cereali, che consentirà di avere a disposizione nuovi spazi da destinare alle attività portuali. Una strategia complessiva, quella di cui si è discusso con l'associazione Voi con noi, portata avanti con l'obiettivo di essere a fianco delle imprese portuali nella possibilità di avere sempre più lavoro e creare nuova occupazione.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The header includes the site logo, navigation links for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOPORTUFO', and a search icon. The main article title is 'Progetti futuri per il porto di Ancona' with a sub-headline 'Giampieri ha incontrato l'associazione "Voi con noi"'. Below the title is a photo of Rodolfo Giampieri, the president of the port authority, speaking at a microphone. To the right of the photo is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the photo is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. To the right of the article is a 'POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Mario Paolo Mega presidente dell'Autorità portuale dello Stretto' and 'Incremento dei collegamenti col porto di Vado-ligure'.

Adriatic Sea Forum ad Ancona

8 maggio 2019 - Adriatic Sea Forum, incontro internazionale ed itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, sbarca in Italia per la sua quarta edizione. I prossimi 30 e 31 maggio, Ancona sarà al centro del più ampio settore del turismo via mare in Adriatico. Adriatic Sea Forum, grazie alla sua apprezzata formula, è un appuntamento irrinunciabile per tutti gli operatori che hanno interessi nei comparti crociere, traghetti, nautica e più in generale nei settori turistico e marittimo, operanti solo o anche nel contesto adriatico. Dal 2013 il forum contribuisce in modo forte alla condivisione di idee ed a facilitare lo sviluppo di nuovi progetti, così come al lancio di strategie comuni e collaborazioni tra operatori. Il forum rappresenta l'occasione per discutere assieme sul futuro sviluppo dell'Adriatico, conoscere chi opera nei settori cui il forum è dedicato così come nuovi stakeholder che svolgono la propria attività in diverse aree e con i quali approfondire e sviluppare nuovi business e progetti. L'Europa e le istituzioni Europee prestano da tempo particolare attenzione alla macro regione Adriatico Ionica, grazie anche al formale lancio della strategia EUSAIR. Adriatic Sea Forum, un appuntamento di riferimento per aggiornarsi, creare, condividere e diffondere informazioni, progetti, conoscenze e relazioni, contribuisce ulteriormente a rafforzare e diffondere tra gli operatori interessati ai settori collegati al maritime tourism l'attenzione dell'Europa verso quest'area.

GAM EDITORI

The screenshot shows the website for the Adriatic Sea Forum. At the top, there is a navigation bar with links for 'ABOUT US', 'EVENTI', 'CONTATTI', 'LAVORA CON NOI', and 'LISTINO'. Below this, the main heading reads 'Adriatic Sea Forum ad Ancona'. The page features a large banner with the forum's logo and a detailed text block describing the event. To the right, there is a sidebar with a 'CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI' section listing various topics like 'ECONOMIA', 'MARPINA', 'INDUSTRIA E TRASPORTI', etc. Below the main text, there are sections for 'RELATED NEWS' and 'NEXT' events. At the bottom, there are social media icons for LinkedIn, Instagram, Facebook, and Twitter, along with a 'POST A COMMENT' button.

La Camera di commercio scommetterà sul porto

L'INVESTIMENTO **Autorità portuale** di Civitavecchia e Camera di commercio di Roma insieme per lo sviluppo dello scalo. E' questo l'obiettivo del presidente dell' **Adsp** Francesco Maria di Majo e del presidente dell' ente Lorenzo Tagliavanti, che ha deciso l'ultimo consiglio generale proprio a Molo Vespucci per coinvolgere i rappresentanti delle quasi 500mila imprese romane nei progetti che riguardano le attività e i programmi di investimento nel porto di Civitavecchia.

«Come Camera di commercio - afferma Tagliavanti - siamo impegnati a sostenere le iniziative dell' **Adsp** perché riteniamo gli investimenti una delle condizioni necessarie per la crescita delle imprese che rappresentiamo. I dati di crescita inducono a puntare sulla sfida degli investimenti e a scommettere sullo sviluppo delle infrastrutture logistiche per favorire gli scambi commerciali, attrarre capitali e far crescere l'economia del territorio. Con il Consiglio svolto a Molo Vespucci prosegue il percorso di confronto con altre realtà pubbliche con l'obiettivo di contribuire a ridare sviluppo al nostro territorio».

«E' necessario portare a termine oltre alle infrastrutture marittime ha spiegato il presidente di Majo - anche i progetti volti a potenziare i collegamenti ferroviari, che stradali, in primis, la Civitavecchia-Orte. Il potenziamento di tali infrastrutture è, oggi, ancor più necessario se si vuole dare concretezza alla realizzazione della Zona logistica semplificata (Zls) secondo i principi operativi indicati dalla Regione nella delibera del 30 ottobre 2018, tra cui rientra lo sviluppo della inter-modalità trasversale e l'integrazione, anche in chiave ecosostenibile, dei corridoi trasversali tirreno-adriatici e della Blue economy».

Al riguardo la collaborazione con la Camera di commercio potrà essere valorizzata in sinergia con il Car, il più grande centro agroalimentare italiano insieme all'omologo spagnolo Mercabarna, il cui interscambio passa sempre più per il porto di Civitavecchia.

C. Gaz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

40
Civitavecchia
Domenica 10 maggio 2019

«Vota per me»: è una campagna social

Comunali, a poco più di due settimane delle urne scarsi anche i manifesti sulle piazze: la sfida si gioca sui web

...Comunali, a poco più di due settimane delle urne scarsi anche i manifesti sulle piazze: la sfida si gioca sui web

...Comunali, a poco più di due settimane delle urne scarsi anche i manifesti sulle piazze: la sfida si gioca sui web

Esuberi Enel, la vertenza approda al Mise

Indagini della Corte di Cassazione...
...Indagini della Corte di Cassazione...
...Indagini della Corte di Cassazione...

La Camera di commercio scommetterà sul porto

L'investimento...
...L'investimento...
...L'investimento...

In molti con la cocaina: denunciato

...In molti con la cocaina: denunciato...
...In molti con la cocaina: denunciato...
...In molti con la cocaina: denunciato...

AdSP Civitavecchia e CCIAA Roma per sostenere investimenti e sviluppo

GAM EDITORI

8 maggio 2019 - Valorizzare il porto di Civitavecchia grazie alle nuove infrastrutture che saranno realizzate con i circa 200 milioni di euro di finanziamenti Bei e i circa 42 milioni di euro di contributi statali per contribuire al rilancio dell'economia del Lazio. Per sostenere questo importante programma di investimenti si rafforza la collaborazione tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale e la Camera di Commercio di Roma. L'istituzione camerale fu fondata a Civitavecchia agli inizi dell'Ottocento, proprio per sostenere la crescita degli scambi commerciali e incoraggiare le attività connesse allo sviluppo economico del territorio. Ieri la Camera di commercio di Roma ha tenuto la seduta del Consiglio generale nella sede dell'AdSP allo scopo di coinvolgere i rappresentanti delle quasi cinquecentomila imprese romane nei progetti che riguardano le attività e i programmi di investimento nel porto di Civitavecchia. Il Consiglio generale della Cciao è stato accolto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Francesco Maria di Majo. Il porto di Civitavecchia, oltre a essere un importante nodo logistico per il traffico dei passeggeri e delle merci, è il primo scalo crocieristico in Italia, secondo solo a Barcellona nel Mediterraneo, con quasi due milioni e mezzo di crocieristi nel 2018 (+10,7%) grazie anche al nuovo terminal crociere realizzato dalla società concessionaria RCT. Degno di nota l'aumento del traffico ro/ro (Roll-on/Roll-off) dell' 11,3% grazie, in particolare, allo sviluppo della Autostrade del Mare in chiave di trasporto intermodale con i porti spagnoli. Come Camera di Commercio - afferma Tagliavanti - siamo impegnati a sostenere le iniziative dell'Autorità di Sistema Portuale perché riteniamo gli investimenti una delle condizioni necessarie per la crescita delle imprese che rappresentiamo. I dati di crescita - continua Tagliavanti - inducono a puntare sulla sfida degli investimenti e a scommettere sullo sviluppo delle infrastrutture logistiche per favorire gli scambi commerciali, attrarre capitali e far crescere l'economia del territorio. Con il Consiglio di oggi prosegue il percorso di confronto con altre realtà economiche pubbliche con l'obiettivo di contribuire a ridare sviluppo al nostro territorio.

Il Mattino

Napoli

Porto, sui lavori i dubbi di Cantone «Costi lievitati»

I RILIEVI Antonino Pane L' Autorità anticorruzione vuole sapere tutto sulla darsena di Levante e il ministro per le Infrastrutture Danilo Toninelli è pronto a chiamare in causa la Corte dei Conti se saranno accertati sprechi di denaro pubblico.

Il porto di Napoli torna in primo piano con la più grande opera infrastrutturale realizzata negli ultimi decenni. Una enorme vasca di colmata in cui sta confluendo la sabbia asportata dai fondali grazie agli escavi. Un' operazione che, nonostante tutto, non è stata interrotta e, una volta conclusa, permetterà allo scalo partenopeo di avere una nuova banchina di attracco per le grandi navi portacontenitori che a causa dell' insabbiamento e delle difficoltà di attracco disertavano il porto di Napoli.

L' ANAC Gli uomini di Raffaele Cantone hanno messo nel mirino innanzitutto i costi del contratto che sono passati da 85,3 milioni di euro a 109,8 milioni, con un aumento di circa 24,5 milioni per varianti.

Sono stati riconosciuti all' appaltore, con due accordi bonari, ulteriori 7 milioni di euro e sono state annullate penali per un importo equivalente. L' incremento dei costi è stato pari a 31,6 milioni di euro e invece di realizzare l' opera in 480 giorni sono stati impiegati oltre 1100 giorni. E a fronte del ritardo non sono state attivate le previste penali. Poi c' è anche l' aspetto che riguarda le persone e in particolare il ruolo di un ex consulente dell' Ati Trevi, la ditta che ha vinto l' appalto, chiamato al vertice della commissione da cui sono scaturiti gli accordi bonari. «Su ognuno di questi aspetti - ha chiarito il presidente dell' **Adsp** del mare Tirreno centrale, Pietro Spirito - abbiamo inviato i chiarimenti richiesti. La

darsena di levante ha oltre vent' anni di storia. Ci sono atti firmati da ex presidenti del porto e da commissari. Speriamo di chiarire tutto, dobbiamo andare avanti perché è un' opera fondamentale per il porto di Napoli».

I LAVORI Colmare la vasca una volta riempita di sabbia significherà avere a disposizione una banchina di oltre 600 metri dove far attraccare navi affiancate con notevoli risparmi di tempo nel carico e nello scarico dei contenitori. Oltre che nelle manovre. E poi il piazzale: Napoli avrà un terminal con cui poter soddisfare i vertiginosi aumenti di traffico fatti registrare dal suo terminal più importante, Conateco. «È una corsa contro il tempo - aggiunge Spirito - perché non bisogna dimenticare che non appena ultimati gli escavi (siamo a un milione di metri cubi, dobbiamo arrivare a 1,3 milioni) bisognerà procedere con l' appalto per la chiusura della vasca, la colmata appunto, ed eseguire i lavori. Occorreranno almeno 4-5 anni per avere il nuovo terminal contenitori con tutte le attrezzature installate dal terminalista». Nelle 37 pagine inviate dall' Anac si chiede anche di capire come mai è stata realizzata anche una vasca aggiuntiva che non rispetta i parametri di permeabilità imposti dal ministero dell' Ambiente. Una vasca che, praticamente, non può essere utilizzata perché non si può inserire all' interno la sabbia degli escavi che, come si sa, è molto inquinata. L' Anac, insomma, vuole sapere tutto su ogni singolo euro speso per questo progetto. L' indagine richiede risposte dettagliate, questo è certo. La ricostruzione fatta dall' Autorità anticorruzione è quanto mai dettagliata. Ogni singolo documento è stato analizzato e contestualizzato. E non è certamente un caso il fatto che sulle attività del porto di Napoli sono accesi anche i riflettori della politica.

OFFENSIVA M5S Oltre quaranta senatori del movimento Cinque Stelle hanno chiesto al ministro Toninelli accertamenti dettagliati. Le interrogazioni al ministro, primo firmatario il senatore Vincenzo Presutto, hanno ottenuto l' invio di ispettori a Napoli e, soprattutto, una lettera ai senatori in cui il ministro ribadisce che le risultanze dell' indagine dell' Anac saranno inviate alla Corte dei Conti per le valutazioni necessarie.

«Questo ministero - scrive Toninelli - avrà cura di adempiere, con tempestività, alle determinazioni che saranno assunte nel pronunciamento dell' Anac, ivi incluso il prospettato pronunciamento della magistratura contabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Abusi edilizi all' Arenile», denuncia e sequestri Il titolare: sono nel giusto

napoli Umberto Frenna, il gestore dell' Arenile, locale di riferimento della movida a Coroglio, è stato denunciato dalla polizia municipale perché avrebbe commesso abusi edilizi all' interno dell' area che ha in concessione.

La vicenda nasce dal sopralluogo che è stato effettuato il 9 aprile dal nucleo antiabusivismo dei caschi bianchi, diretto dal capitano Agostino Acconcio, e dalla unità operativa di Chiaia. I vigili hanno riscontrato sul lato sud est dell' Arenile la realizzazione di tre distinte unità, parte in legno e parte sotto forma di tensostruttura con utilizzo di alluminio. La prima di 86 metri quadrati, adibita a cucina e con all' interno il bancone del bar. La seconda con tavoli e divani per una superficie di 128 metri quadrati. La terza di 65 metri quadrati, parte dei quali privi di copertura. «Per la consistenza complessiva delle tre strutture comunicanti tra loro (circa 280 metri quadrati) - recita il verbale della polizia municipale -, la tipologia e la loro destinazione d' uso, si ritiene trattarsi di opere aventi rilevanza urbanistica ed edilizia e pertanto costituenti volume».

È dunque scattata la segnalazione di Frenna alla Procura.

«Al termine del sopralluogo - riferisce poi Acconcio - abbiamo effettuato il sequestro. Tre o quattro giorni fa abbiamo verificato che ha provveduto a ripristinare lo stato dei luoghi, eliminando gli abusi».

Non è il primo episodio di questo genere che si verifica quest' anno all' Arenile. «In precedenza - ricorda Acconcio - avevamo contestato la realizzazione di una tensostruttura abusiva da 500 metri quadrati.

Il gestore del locale di Coroglio poi l' ha rimossa. Anche in quella circostanza è stato deferito all' **autorità giudiziaria**».

Frenna rivendica di avere operato nel rispetto delle norme.

Sostiene che le opere in questione rientrerebbero nell' ambito della «edilizia libera», per la quale non ci sarebbe necessità di autorizzazione da parte del Comune, anche perché di natura provvisoria, ed esibisce il via libera dall' **Autorità Portuale**. «In merito alle varie interpretazioni e scuole di pensiero su cosa rientra o no nell' edilizia libera - dice - la mia posizione è di piena fiducia verso i magistrati che si esprimeranno. Sono pronto a pagare di persona qualora si stabilisse da parte mia un torto o a chiedere un risarcimento danni qualora si stabilisse che la nostra procedura era in regola».



Il Nautilus

Napoli

Napoli -Tunisia, nuove opportunità di sviluppo commerciale e turistico- Inaugurata alla Stazione Marittima mostra fotografica

Scritto da Redazione

Napoli rappresenta da sempre il collettore naturale di tutte le civiltà del bacino del Mediterraneo ed in particolar modo la sua Stazione Marittima ed il suo porto sono lo snodo principale dei collegamenti tra l'Italia ed i paesi dell'intero bacino. Purtroppo, le note vicende degli ultimi anni, hanno limitato notevolmente gli scambi commerciali e turistici con i Paesi del Mediterraneo meridionale, favorendo maggiormente quello occidentale. La mostra di oggi, col suo carattere culturale e sociale, è il primo e deciso passo verso l'apertura ai collegamenti col Mediterraneo meridionale ed il nord Africa, area che da sempre rappresenta un punto di forza notevole per lo sviluppo del Porto di Napoli. La Tunisia, in particolar modo, oltre a rappresentare un'importante destinazione turistica, è da sempre stata legata all'Italia proprio attraverso la città di Napoli ed importanti sono sempre stati i flussi di traffico tra le due Nazioni. Con questo evento si pongono le basi affinché, oltre al traffico commerciale, sempre importante e costante, possa riprendere in maniera altrettanto consistente anche il traffico turistico e crocieristico e si favorisca il consueto clima di collaborazione ed amicizia. Terminal Napoli S.p.A. è una società per azioni partecipata da: Alilauro S.p.A., Costa Crociere S.p.A. Marininvest S.r.l., MSC Crociere S.p.A., Royal Caribbean Cruise Line LTD. Terminal Napoli S.p.A. gestisce in tutte le sue attività la Stazione Marittima di Napoli, edificio monumentale fondato nel 1936 e posto nel cuore della città, proprio di fronte Piazza Municipio ed ai piedi del Maschio Angioino. La posizione centrale ha favorito lo sviluppo della struttura che oggi ospita anche un Centro Congressi d'eccellenza, uno Shopping Center ed un Centro Servizi, attività uniche per un Terminal Crocieristico del Mediterraneo. Terminal Crocieristico Il terminal crocieristico include tutti i moli in prossimità della Stazione Marittima. Garantisce quotidianamente accoglienza e assistenza per migliaia di passeggeri, gestendo operazioni di imbarco/sbarco e transito. Dichiarazione Presidente Pietro Spirito L'inaugurazione della mostra fotografica Tunisia-Napoli. Unite dal Mar Mediterraneo, è un'occasione preziosa per il porto di Napoli e per l'intera nostra comunità, per diverse ragioni: perché innanzitutto rafforza la nostra idea di porti come spazi aperti, come luoghi di incontro di culture diverse; e poi perché stabilisce e consolida relazioni con la Tunisia, Paese cui siamo legati da scambi non solo di natura commerciale. Occasioni come questa servono anche simbolicamente a ricordare che il nostro mare deve unire le sponde dei Paesi che vi si affacciano. La mostra del fotografo napoletano Gino Nostrale racconta la Tunisia come uno Stato giovane e vivo, ricco di tradizioni, proiettato verso un futuro da costruire. Il nostro ruolo, come Ente di governo del sistema portuale campano, deve essere quello di contribuire alla creazione di una rete interconnessa che serva a creare le condizioni per incrementare scambi culturali e commerciali, costruendo la piattaforma su cui innestare relazioni proficue tra porti e tra Paesi. E' questo uno degli obiettivi della iniziativa promossa assieme al Consolato di Tunisia a Napoli. Continueremo a lavorarci nei prossimi mesi. L'attenzione verso i Paesi del Nord Africa è uno dei punti della nostra strategia di sviluppo, per le potenzialità delle due sponde che, affacciate sul bacino del Mediterraneo, vedono l'attraversamento di un quinto dell'intero traffico marittimo mondiale, con le connesse opportunità di crescita economica ed occupazionale. Tunisia Napoli : unite dal Mar Mediterraneo la mostra fotografica, visitabile dal 3 maggio presso il Terminal del porto di Napoli, e che verrà ufficialmente inaugurata mercoledì 8 maggio 2019 alle ore 11, è un vero e proprio omaggio a questa splendida terra. Benvenuti in un paese dove il cielo è sempre limpido ed azzurro, dove scoprirete l'eccezionale patrimonio e le tradizioni originarie, dove apprezzerete i paesaggi inondati di luce, il fascino del deserto e la meraviglia del mare. Un paese da vivere con la famiglia in tutta tranquillità, seguendo il ritmo delle proprie passioni. Dimenticare il grigiore a favore dei mille colori della Tunisia Rosso, come i tramonti dell'isola di Djerba, i lussureggianti ibischi, la chéchia con la quale i tunisini si coprono il capo da secoli, la tunica beduina che risale alla notte dei tempi. Giallo, come i campi fioriti in primavera, i



Un'occasione preziosa per il porto di Napoli e per l'intera nostra comunità, per diverse ragioni: perché innanzitutto rafforza la nostra idea di porti come spazi aperti, come luoghi di incontro di culture diverse; e poi perché stabilisce e consolida relazioni con la Tunisia, Paese cui siamo legati da scambi non solo di natura commerciale. Occasioni come questa servono anche simbolicamente a ricordare che il nostro mare deve unire le sponde dei Paesi che vi si affacciano. La mostra del fotografo napoletano Gino Nostrale racconta la Tunisia come uno Stato giovane e vivo, ricco di tradizioni, proiettato verso un futuro da costruire. Il nostro ruolo, come Ente di governo del sistema portuale campano, deve essere quello di contribuire alla creazione di una rete interconnessa che serva a creare le condizioni per incrementare scambi culturali e commerciali, costruendo la piattaforma su cui innestare relazioni proficue tra porti e tra Paesi. E' questo uno degli obiettivi della iniziativa promossa assieme al Consolato di Tunisia a Napoli. Continueremo a lavorarci nei prossimi mesi. L'attenzione verso i Paesi del Nord Africa è uno dei punti della nostra strategia di sviluppo, per le potenzialità delle due sponde che, affacciate sul bacino del Mediterraneo, vedono l'attraversamento di un quinto dell'intero traffico marittimo mondiale, con le connesse opportunità di crescita economica ed occupazionale. Tunisia Napoli : unite dal Mar Mediterraneo la mostra fotografica, visitabile dal 3 maggio presso il Terminal del porto di Napoli, e che verrà ufficialmente inaugurata mercoledì 8 maggio 2019 alle ore 11, è un vero e proprio omaggio a questa splendida terra. Benvenuti in un paese dove il cielo è sempre limpido ed azzurro, dove scoprirete l'eccezionale patrimonio e le tradizioni originarie, dove apprezzerete i paesaggi inondati di luce, il fascino del deserto e la meraviglia del mare. Un paese da vivere con la famiglia in tutta tranquillità, seguendo il ritmo delle proprie passioni. Dimenticare il grigiore a favore dei mille colori della Tunisia Rosso, come i tramonti dell'isola di Djerba, i lussureggianti ibischi, la chéchia con la quale i tunisini si coprono il capo da secoli, la tunica beduina che risale alla notte dei tempi. Giallo, come i campi fioriti in primavera, i



cesti intrecciati degli artigiani di Nabeul, i piatti di ceramica smaltata con decorazioni di pesci. Verde, come i palmeti a perdita d'occhio, i cespugli di gelsomino macchiati di bianco, le cupole ricoperte di tegole andaluse. Oro, come le antiche pietre di Kairouan o di ThuburboMajus e le montagne che si ergono nel deserto. Blu, come il luminoso cielo e le infinite sfumature del Mediterraneo. Il blu del mare e del cielo è un tutt'uno con il verde dei palmeti e la geometria dei mosaici per un paesaggio sempre sorprendente. LA TUNISIA, UNA TERRA RICCA DI STORIA Paese di antica civiltà, crogiolo dell'Oriente e dell'Occidente, Terra di accoglienza e di tolleranza, la Tunisia, grazie alla sua strategica posizione geografica nel bacino del Mediterraneo, è stata, sin dai tempi dei Fenici, un vero e proprio crocevia di civiltà brillanti e diversificate. Terra di illustri filosofi e di grandi figure storiche, la Tunisia ha dato i natali a personaggi come Annibale, uno dei maggiori condottieri di tutti i tempi, a Magone, il più grande agronomo dell'antichità, a Ibn Khaldùn, fondatore delle scienze umanistiche, e a tanti altri fino ad arrivare ai giorni nostri con Tahar Haddad, difensore dei diritti delle donne. Forte del suo passato, la Tunisia testimonia incessantemente la propria volontà di considerarsi terra di cultura, di incontri, di cooperazione e di amicizia con gli altri popoli. Lo spirito associativo, la tolleranza, la cordialità, la determinazione nel volersi affermare e la gioia di vivere sono solo alcune delle caratteristiche tipiche del popolo tunisino. Nel 2011 la Tunisia ha vissuto un momento storico straordinario: la rivoluzione dei giovani. Una rivoluzione pacifica che ha spalancato le porte ad un reale percorso di democratizzazione del paese e che si vanta di essere un esempio rivoluzionario ineguagliabile nel suo genere, reso possibile dall'utilizzo da parte dei giovani del web quale unico strumento di rivolta. Nel 2018 il turismo tunisino ha registrato un vero e proprio boom economico, con una ripresa pari al 32% rispetto all'anno di riferimento 2010. Questa ripresa non riguarda soltanto il mercato dei turisti tradizionali (francesi +45%) e tedeschi (+42,2%), ma ha conosciuto un considerevole sviluppo del mercato russo e di quello cinese. Il flusso turistico nel 2018 ha superato dunque 8 milioni di presenze e contiamo di cavalcare l'onda per raggiungere 9 milioni di presenze entro la stagione 2019 per poi raggiungere la soglia dei 10 milioni di turisti per la stagione 2020. Questa ripresa è stata possibile anche grazie al ritorno dei principali tour operatori quali ad esempio THOMAS COOK e il gigante TUI FRANCE, che avevano sospeso le loro attività in Tunisia dopo gli attentati del 2015, e ad MSC CROCIERE, che riprenderà i propri scali in Tunisia dal 2020. La storia e la geografia che uniscono le due sponde del Mediterraneo La Tunisia è il paese più settentrionale del continente africano e, con i suoi 1.148 km di costa, è separata dall'Italia solamente dal Canale di Sicilia. Il grande condottiero e stratega tunisino, il Generale Annibale, unì queste due terre già all'epoca di Cartagine, grazie al suo passaggio in Italia. Annibale è di fatto considerato uno dei più grandi leader militari dell'antichità, insieme a Giulio Cesare ed Alessandro Magno. Un passato vicino a noi. Protesa verso l'Italia da un lato e con le radici ben profonde nel Sahara dall'altro, la Tunisia è per eccellenza il collegamento tra Europa ed Africa, fra Oriente ed Occidente. Caratterizzata sin dai tempi più antichi dalla presenza delle più grandi civiltà, la Tunisia è stata il centro dell'Impero di Cartagine, di cui rimangono tradizioni popolari che ne perpetuano la lontana eredità. Della brillante provincia romana, inoltre, permangono rovine grandiose e sontuosi mosaici. Monumenti storici di primo piano, come i Ribat o le Grandi Moschee di Tunisi e Kairouan, testimoniano i primi secoli di civilizzazione araboislamica. Per lungo tempo provincia dell'impero romano, la Tunisia ha assorbito anche l'influenza turca. Nel corso dei tempi, andalusi, ebrei, italiani, maltesi vi hanno trovato accoglienza e hanno arricchito la cultura tunisina di tutte le sfaccettature del Mediterraneo. Simbolo porta-fortuna: Il pesce, come simbolo porta-fortuna esisteva già nei gioielli cartaginesi e nei mosaici romani. Le colonne delle Grandi Moschee di Tunisi e Kairouan provengono dalle rovine romane. Le piastrelle in ceramica uniscono le tecniche degli artigiani andalusi a motivi turchi ed italiani. Il foglio di brik è il successore del börek turco. Il pane tabouna, galletta cotta nelle pareti di un forno in terracotta, esisteva già dai tempi dei Cartaginesi. Le marionette e le bambole di zucchero originarie della Sicilia appartengono alla tradizione popolare tunisina. Senza dimenticare il lontano patrimonio berbero che permane nei tessuti, nei tatuaggi e nelle abitazioni del Sud. Gli italiani di Tunisia Sono una colonia di italiani, emigrati in Tunisia principalmente negli ultimi due secoli. Agli inizi del Novecento erano oltre 100.000. La cittadina della Goletta, a dieci chilometri dalla periferia settentrionale di Tunisi, è emblematica per la presenza degli italiani in Tunisia. La Goletta si sviluppò a partire dalla metà dell'Ottocento come quartiere popolare della capitale a seguito dell'arrivo, dapprima modesto, di immigrati Maltesi e Siciliani (in particolare dalle province di Palermo, Trapani ed Agrigento), attirati dalle prospettive di lavoro legate a specifiche attività marinare e portuali. Il suo nome sembra essere dovuto al fatto di trovarsi in una piccola gola di fiume, per cui fu chiamata così dai primi italiani che vi si trapiantarono nel primo Ottocento (i francesi successivamente ufficializzarono il nome LA GOULETTE dall'italiano La Goletta). Nel giro di pochi decenni gli italiani divennero sempre più numerosi in città, dando vita al quartiere della Piccola Sicilia. Nel contempo venne fondata una Camera di Commercio (1884), la Banca Siciliana, il quotidiano L'Unione; ed altri enti culturali ed assistenziali destinati alla comunità italiana (teatri, cinema, scuole, ospedali). I nuovi arrivati vivevano pacificamente insieme alla popolazione autoctona; anzi le due comunità si amalgamarono parzialmente attraverso i matrimoni misti. In questo scenario di vivace cosmopolitismo, furono frequenti le interazioni culturali a livello di abbigliamento, tradizioni e addirittura solennità religiose. Le poche vestigia del passato italiano della Goletta sono la chiesa cattolica, alcune case con fregi liberty ed alcune frasi in lingua siciliana rimaste nella memoria dei tunisini più anziani.

Molo Saint Tropez, il dietrofront del presidente Spirito

Nel 2017 il vertice dell' Authority (partecipando a una discussione social) aveva chiesto l' impegno dei cittadini, ma chi si è fatto avanti per recuperare il pontile turistico non ha avuto possibilità di intervenire

di Giancarlo Tommasone Stylo24 si sta occupando, da alcuni giorni, delle sorti del molo Saint Tropez di Napoli (approdo turistico della zona di Mergellina), che versa da anni in condizioni di degrado e di abbandono totale. Il pontile, tra l' altro, durante la stagione estiva, è meta di numerosi giovanissimi, che lo utilizzano come piattaforma per i tuffi; tutto ciò a proprio rischio, poiché l' area, che sarebbe di fatto, interdetta, è facilmente accessibile e risulta essere pericolosa per la presenza di ferro arrugginito, spuntoni, reti metalliche e quant' altro. Cronaca di un molo «abbandonato» da anni. Anche le condizioni igieniche sono pessime, è stata infatti segnalata più volte la presenza di immondizia e conseguentemente di ratti. Per sollevare le sorti del molo Saint Tropez, cittadini e imprenditori hanno chiesto all' Authority di Napoli di poter intervenire, prima con azioni di pulizia e miglioramento dell' area, poi con delle richieste di concessione del pontile. Una delle ultime è stata protocollata all' Authority di Napoli lo scorso due agosto. Ma come ci è stato spiegato da Piazzale Pisacane, le richieste non sono state istruite, poiché per la concessione c' è bisogno di una gara pubblica. Il bando per inquadrare la destinazione d' uso, da quanto apprendiamo dall' Authority di Napoli, è allo studio, ma i tempi per vederlo pubblicato si annunciano molto lunghi. E nel frattempo, chi si occuperà della manutenzione del pontile e della cura, cercando di recuperarlo dal degrado? La risposta è destinata, per il momento, a rimanere inesa. Il confronto su Facebook tra una residente e il presidente dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito.

Lo stato di abbandono del molo Saint Tropez rappresenta una questione annosa, tanto è vero che nel 2017, siamo a ottobre, Tiziana Aiello, una residente della zona, che successivamente entra a far parte dell' associazione Borgo Torretta, pubblica su Facebook una serie di foto, che denunciano le condizioni indecorose del molo. Con un rigo e mezzo di testo, Aiello si chiede: perché il lungomare più bello del mondo è ridotto così? Nella discussione social innescata dal post, interviene anche il presidente dell' **Autorità portuale** di Napoli, Pietro Spirito. «Francamente sento un vuoto pneumatico in città. Se qualcuno ha voglia di impegnarsi, l' **Autorità** lo prenderà in parola. Napoli chiacchiera troppo e lo dico da concittadino», scrive Spirito. Gli risponde Tiziana che si dice pronta ad impegnarsi, specificando che non fa chiacchiere. Spirito, aprendo ai residenti, scrive pure: «Se i cittadini hanno voglia di impegnarsi per davvero, troveranno pane per i loro denti». A quanto pare, però, nonostante la disponibilità dei cittadini e delle associazioni, nel caso Borgo Torretta (i cui componenti, da volontari si occupano della manutenzione e della cura di altre aree circostanti), a intervenire per il rilancio della zona, nulla è stato fatto. L' impegno dei cittadini e la richiesta di intervento rispedita al mittente. Quando è stato chiesto di effettuare almeno la pulizia dell' area, siccome si trattava di uno spazio gestito dalla compagnia armatoriale Lauro, è stato risposto che ad occuparsi della manutenzione doveva essere proprio l' azienda di navigazione. E che le associazioni avrebbero dovuto chiedere spiegazioni a Lauro. Nel frattempo sono passati altri due anni e la situazione peggiora sempre di più. A questo punto, se nessuno interviene, bisognerà soltanto aspettare la pubblicazione del bando di gara per la concessione. Ma, lo ribadiamo, i tempi del bando e della conseguente rinascita del molo Saint Tropez, si annunciano molto, molto lunghi.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Brindisi

MOLFETTA DAL LITORALE E DALLE ONDE SPUNTA OGNI TIPO DI RIFIUTO, COMPRESA UNA TRANSENNA. TANTA LA PLASTICA

«Pulire il mare», gara tra volontari E gli studenti danno l' esempio

Due le iniziative in competizione fra loro, «Fishing for litter» e «Clean Up»

MOLFETTA. Ripulire il mare e la costa da rifiuti di ogni genere. Due i progetti partiti in città: «Fishing for litter» e «Molfetta Clean Up». Rimuovere rifiuti di qualsiasi genere dal mare e dal litorale. È l'intento che pescatori, volontari e associazioni ambientaliste si sono posti anche a Molfetta per dare una scossa significativa al serio rischio di inquinamento.

Sono già partite (con i primi significativi risultati) le attività di «Fishing for litter» che vedono i pescatori delle marinerie anche di Barletta, Brindisi, Castellaneta e Porto Cesareo impegnati nella raccolta differenziata di imballaggi in plastica disseminati in mare, insieme a ulteriori rifiuti di ogni genere abbandonati tra il mar Adriatico e lo Jonio.

Obiettivi contenuti nell'accordo tra Regione, Corepla, Ager, Arpa Puglia e **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, che coinvolge, al momento, i comuni di Barletta e Molfetta quali enti pilota di tale progetto.

Su questa stessa scia, proprio a Molfetta importanti risultati si sono ottenuti qualche giorno fa nella pulizia della costa e dei fondali in località Prima Cala. In questo caso l'iniziativa è intitolata «Molfetta Clean Up» e ha coinvolto nel primo segmento 120 volontari per un totale di 560 chilogrammi di rifiuti di vario genere raccolti. Copertoni, vetro, tanta plastica, polistirolo, addirittura una transenna: questo il bilancio del progetto, mirato alla pulizia di spiagge e fondali, che ha visto l'Associazione «2 hands» (due mani), ormai al quarto intervento nel corso di un solo anno di attività, collaborare con il Rotaract, l'associazione Blu Poseidon, la Lega Navale, gli Scout, il SerMolfetta per l'assistenza sanitaria e tanti volontari di ogni età che si sono aggregati spontaneamente, muniti di guanti e bustoni nel corso della mattinata.

L'iniziativa «Clean Up» (significa: puliamo approfonditamente) si è avvalsa anche del patrocinio del Comune e della preziosa collaborazione dell'Istituto di istruzione secondaria «Amerigo Vespucci».

Moltissimi i giovani coinvolti nel progetto, a dimostrazione di un certo interesse nei confronti dell'ambiente. Spontanea la dichiarazione fornita da uno studente del «Vespucci»: «Raccogliere oltre mezzo quintale di rifiuti disseminati tra la spiaggia e un piccolo tratto di mare - ha commentato - fa un certo effetto in quanto potrebbe sembrare impensabile che una quantità enorme di immondizia possa finire in acqua. Purtroppo però è così. Come studente non posso che apprezzare iniziative come questa, così come ritengo importante la formazione scolastica sull'educazione all'ambiente».



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

ECONOMIA L' APPROVAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE APRE ORA LA STRADA ALLA SUCCESSIVA FASE DELL' ATTUAZIONE

«Zes Adriatica»: c' è anche il polo di Brindisi

Coinvolti porto, aeroporto (zone demaniali), aree Asi del capoluogo, di Fasano e Ostuni

Il progetto della "Zes Adriatica interregionale (Puglia adriatica -Molise)" inizia finalmente a prendere forma.

Un deciso passo in avanti, infatti, è stato compiuto martedì scorso quando la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico, lo strumento deputato a rendere i territori ricadenti nella Zes maggiormente appetibili, specie per gli investitori 5 Poli, legati ciascuno ad altrettante province: quello di Foggia, quello di Barletta, quello di Bari, quello di Lecce e, appunto, il polo di Brindisi che ricomprende l' Area portuale di Brindisi, le aree demaniali dell' Aeroporto di Brindisi, l' Area Asi di Brindisi, l' Area Asi di Fasano e quella di Ostuni.

Nel comune capoluogo, in particolare, i vantaggi che si prevede possano derivare dall' attuazione del regime delle "Zes" (Zone Economiche Sociali) agevolazioni fiscali, semplificazioni amministrative ed altro ancora, a beneficio delle aziende, sia quelle esistenti, sia anche quelle che in futuro vorranno investire sul territorio - ricadranno soprattutto su porto e aeroporto e per le due infrastrutture si tratterà di una grossa opportunità di sviluppo.

Dello stesso avviso è il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, prof. Ugo Patroni Griffi: «Sono convinto che le Zes - ha detto - possano costituire quel vero laboratorio di politiche anticicliche, generatrici di valore, sia in termini economici che di capitale umano, di cui tanto abbiamo bisogno. Uno strumento indispensabile, capace di appeal per gli investitori, specie stranieri, attraverso la previsione di agevolazioni fiscali e misure di sostegno finanziario, infrastrutturale e logistico. A ciò si aggiungano conclude Patroni Griffi - le semplificazioni amministrative e doganali che a mio parere costituiranno il vero volano capace di dare pieno vigore e rilancio all' economia, specie del Sud Italia».



IL SENATORE TURCO (M5S) IL SENATORE TURCO (M5S)

«Necessità di accelerare la riconversione economica»

Alle audizioni in Commissione del Senato sull' area di crisi industriale di Taranto è intervenuto anche il senatore tarantino Mario Turco (Movimento Cinque stelle).

«Ho sottolineato più volte la complessità dell' area jonica, penalizzata a più riprese da diverse crisi. A questo quadro disastroso si aggiungono le problematiche tutt' ora non risolte del problema sanitario». Questa è stata la premessa di Turco per evidenziare la necessità di accelerare i processi di riconversione economica in cui i diversi attori istituzionali, in maniera sinergica e strutturata, devono operare.

«A fronte della manifestata necessità di semplificare le procedure di investimento e di cantierizzazione, in Senato è in corso di approvazione il decreto sblocca cantieri che potrebbe dare un rilevante contributo. Per favorire le imprese locali in territori caratterizzati da crisi industriale, come quello di Taranto, ho depositato un ordine del giorno per impegnare il Governo ad adottare provvedimenti legislativi per il raggiungimento di tale obiettivo. Certamente un contributo potrà arrivare anche da un altro ordine del giorno sullo slittamento al 2020 del sostegno sociale ai lavoratori portuali», ha affermato.

Sempre in audizione, Turco è poi intervenuto sul tema della riduzione della produzione di acciaio annunciata da ArcelorMittal «che deve preoccupare e far riflettere sulle scelte politiche assunte, da quando nel 2012 si è deciso di concedere la facoltà d' uso e il trasferimento nel 2017 della fabbrica. Temo, infatti, possibili ripercussioni negative sul fronte occupazionale che Taranto non può permettersi».

Anche sul tema delle bonifiche, dopo anni di studio e di analisi, Turco sollecita l' accelerazione in fatti concreti e risolutivi. Fondamentale è, per Turco, la diversificazione delle attività portuali, peraltro già avviata dall' **Autorità portuale**, che necessita ancora di una maggiore incisività sul turismo da crociera e su tutte quelle attività legate alla retroportualità e all' import/export. «Non è da trascurare, inoltre, la necessità di impegnare nuovi investimenti nella valorizzazione del ricco patrimonio culturale, in parte giacente nei magazzini del museo Marta, oltre che nel consolidamento del polo universitario jonico e del nascituro Tecnopolo del mediterraneo», ha concluso il senatore.



Informare

Cagliari

Fit Cisl chiede un' intesa Stato-Regione che impegni a riportare il traffico container a Cagliari grazie ad una fiscalità di vantaggio

Pani: «i portuali vogliono vivere di lavoro e non di ammortizzatori sociali»
 Fit Cisl Sardegna denuncia un ulteriore aggravarsi della crisi che sta colpendo la comunità portuale di Cagliari, con la risoluzione del contratto di tutti i sei lavoratori portuali dipendenti della MTS Marine Technology Services Srl, addetti al monitoraggio dei container refrigerati, che ieri si sono visti recapitare la lettera di licenziamento, tagli che seguono quelli del mese scorso causati dalla messa in liquidazione della CTS Srl, con i suoi 16 dipendenti mandati a casa senza nessun preavviso. «La situazione - ha sottolineato il segretario regionale della CISL Trasporti, Corrado Pani - è oramai divenuta critica. Se ripianare le perdite di esercizio di CICT (la società che gestisce il container terminal del porto di Cagliari, ndr), deciso nell' ultimo Cda, poteva rappresentare una boccata di ossigeno e ridare un po' di speranza a centinaia di lavoratrici e lavoratori, in realtà di contro assistiamo al crollo delle imprese portuali indirette, che operavano all' interno del terminal container. Vederle chiudere una dietro l' altra con la preoccupazione e l' angoscia dei lavoratori e delle loro famiglie senza più un lavoro è imbarazzante se pensiamo che il tutto sta avvenendo nel più totale silenzio e indifferenza della politica sarda e nazionale». «Non c' è - ha aggiunto Pani - più tempo da perdere. Basta riempirsi la bocca con la crisi del porto canale oramai chiara a tutti, servono i fatti. Chiediamo, anzi pretendiamo che venga convocato urgentemente il tavolo presso il MIT alla presenza dei sindacati di categoria e confederali così come ci ha promesso sabato scorso il ministro dello Sviluppo economico e del lavoro Luigi Di Maio durante l' incontro avvenuto con Fit, Filt e Uilt nell' aula consiliare del comune di Assemmini. Servono provvedimenti urgenti affinché tutti i lavoratori coinvolti riescano a restare dentro il sistema porto impedendo così ulteriori licenziamenti ma, al contempo, Regione Sardegna, Autorità di Sistema Portuale e ministeri competenti devono pensare subito a tutti quegli interventi necessari per il rilancio del terminal container. Urge sottoscrivere un protocollo d' intesa Stato-Regione nel quale ci si impegni a riportare il traffico container grazie ad una fiscalità di vantaggio appetibile alle grandi compagnie navali. Far partire ZES e Zona Franca e al contempo garantire l' arrivo di nuove gru che potranno lavorare le navi di ultima generazione. I portuali vogliono vivere di lavoro e non di ammortizzatori sociali».

informARE
 8 maggio 2019
 Fit Cisl chiede un'intesa Stato-Regione che impegni a riportare il traffico container a Cagliari grazie ad una fiscalità di vantaggio
 Pani: «i portuali vogliono vivere di lavoro e non di ammortizzatori sociali»
 Fit Cisl Sardegna denuncia un ulteriore aggravarsi della crisi che sta colpendo la comunità portuale di Cagliari, con la risoluzione del contratto di tutti i sei lavoratori portuali dipendenti della MTS Marine Technology Services Srl, addetti al monitoraggio dei container refrigerati, che ieri si sono visti recapitare la lettera di licenziamento, tagli che seguono quelli del mese scorso causati dalla messa in liquidazione della CTS Srl, con i suoi 16 dipendenti mandati a casa senza nessun preavviso.
 «La situazione - ha sottolineato il segretario regionale della CISL Trasporti, Corrado Pani - è oramai divenuta critica. Se ripianare le perdite di esercizio di CICT (la società che gestisce il container terminal del porto di Cagliari, ndr), deciso nell'ultimo Cda, poteva rappresentare una boccata di ossigeno e ridare un po' di speranza a centinaia di lavoratrici e lavoratori, in realtà di contro assistiamo al crollo delle imprese portuali indirette, che operavano all'interno del terminal container. Vederle chiudere una dietro l'altra con la preoccupazione e l'angoscia dei lavoratori e delle loro famiglie senza più un lavoro è imbarazzante se pensiamo che il tutto sta avvenendo nel più totale silenzio e indifferenza della politica sarda e nazionale».
 «Non c'è - ha aggiunto Pani - più tempo da perdere. Basta riempirsi la bocca con la crisi del porto canale oramai chiara a tutti, servono i fatti. Chiediamo, anzi pretendiamo che venga convocato urgentemente il tavolo presso il MIT alla presenza dei sindacati di categoria e confederali così come ci ha promesso sabato scorso il ministro dello Sviluppo economico e del lavoro Luigi Di Maio durante l'incontro avvenuto con Fit, Filt e Uilt nell'aula consiliare del comune di Assemmini. Servono provvedimenti urgenti affinché tutti i lavoratori coinvolti riescano a restare dentro il sistema porto impedendo così ulteriori licenziamenti ma, al contempo, Regione Sardegna, Autorità di Sistema Portuale e ministeri competenti devono pensare subito a tutti quegli interventi necessari per il rilancio del terminal container. Urge sottoscrivere un protocollo d'intesa Stato-Regione nel quale ci si impegni a riportare il traffico container grazie ad una fiscalità di vantaggio appetibile alle grandi compagnie navali. Far partire ZES e Zona Franca e al contempo garantire l'arrivo di nuove gru che potranno lavorare le navi di ultima generazione. I portuali vogliono vivere di lavoro e non di ammortizzatori sociali».

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo allegato	Data di arrivo	Data di partenza
1		

Autorità dello Stretto, il ministero indica Mario Mega

Alfonso Nasoreggio calabria I porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni (uniti a quelli di Messina e Milazzo) potranno a vere a breve un presidente. Ieri il ministero delle Infrastrutture ha diramato una nota con la quale ha ufficialmente chiuso la prima parte del processo per la scelta del presidente dell' Autorità portuale dello Stretto.

Ecco quanto riporta il dicastero guidato da Danilo Toninelli: «Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell' ingegnere Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003.

Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi IIS. Con la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto».

Da Bari verso lo Stretto, ma è scontato che la nomina del ministero non passerà con molta facilità al vaglio della Regione Calabria che mai ha digerito lo "spezzatino" dei porti e per questo ha annunciato e poi depositato il ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge di riforma del sistema portuale, che ha di fatto superato l' originaria impostazione voluta dal precedente governo e dall' ex ministro alle Infrastrutture Delrio che aveva creato una grande Autorità portuale con tutti i porti calabresi e quelli di Messina, Villa San Giovanni e Reggio, uniti sotto la bandiera di Gioia Tauro.

La ferma presa di posizione contraria della politica siciliana ha bloccato l' iter e adesso la Calabria si trova con due porti fuori "giurisdizione" e sotto il controllo di Messina.

L' indicazione di Mega dovrà passare al vaglio del governatore Oliverio che molto probabilmente non darà l' ok anche se successivamente il ministero potrà procedere comunque alla sua nomina.

In ogni caso sul sistema portuale calabrese si consuma un altro terreno di scontro istituzionale tra la Regione e il governo. Dopo la sanità è un altro punto di criticità che si inserisce in rapporti già non certo idilliaci tra le parti.

Toninelli cerca l' intesa e attende la risposta del governatore Oliverio.

Calabria

Autorità dello Stretto, il ministero indica Mario Mega

Le Regioni contro il decreto Calabria Ma per la Camera è "costituzionale"
Individuati i reggenti provvisori di Aspe e Aziende ospedaliere

Onicidio Scopelliti Nel gruppo di fuoco pure Messina Denaro

INVITO PUBBLICO n. 2 AL GENERALE COTTICELLI
Commissione Governativa per la Sanità in Calabria
a VOIVERE DI PERSONA A RENDERSI CONTRO
del SERVIZIO effettivamente reso alla POPOLAZIONE
dall'Istituto Clinico De Amis prima che l'Istituto
sia costretto a sospendere le prestazioni.

REGGIO Al vertice del sistema portuale che comprende Messina

Mega all' Autorità dello Stretto

La scelta del Mit caduta su un professionista di comprovata esperienza

ROMA - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell'ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema portuale dello Stretto. Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa. Lo comunica il Mit in una nota.

La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l'intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit.

Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.

Con la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto.

«Oggi è una giornata molto importante per Messina, Reggio Calabria e tutte le altre realtà dello Stretto. Non solo siamo riusciti in tempi molto rapidi a dar vita alla sedicesima Autorità di Sistema Portuale, quella appunto dello Stretto, dimostrando che quando si vuole le cose si riescono a fare in maniera tempestiva. Ci riempie d'orgoglio la nomina del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di Mario Mega: un manager di alto profilo, attualmente dirigente del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, che negli anni ha dimostrato di avere capacità gestionali all'avanguardia, meticolosa attenzione all'ambiente e grande "know how" tecnico.

Da oggi dunque potrà cominciare quel rilancio dei porti su ambo i lati dello Stretto, grazie a quel lavoro di suinergia e continuità territoriale per il quale il M5s si è sempre battuto». Così, in una nota congiunta, la senatrice Barbara Floridia e i deputati Federica Dieni e Francesco D'Uva.



La Sicilia (ed. Messina)

Messina, Milazzo, Tremestieri

Nominato dal ministero delle Infrastrutture

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, il presidente è Mega

Antonio RamiresL'ingegnere Mario Paolo Mega è il nuovo presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. La nomina è stata ufficializzata ieri dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, retto dal pentastellato Danilo Toninelli. Diventa così operativa la sedicesima autorità portuale italiana. «Ogni promessa è un debito», ha detto la deputata del Movimento 5 Stelle Angela Raffa, componente messinese della commissione trasporti. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, la Sicilia e la Calabria, arriva al termine della regolare procedura avviata lo scorso 6 marzo ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti sul tavolo del ministro. «Questo è un segno della grande attenzione che finalmente viene data alla nostra città dal governo nazionale», ha aggiunto l' on. Raffa, che ha colto l' occasione per piazzare un fendente adatto al clima elettorale: «Questa città non ha bisogno di liti per le nomine e le poltrone, né di un sindaco interessato solo a fare propaganda. Serve una chiara visione del futuro, della direzione dove andare per portare lavoro e sviluppo in riva dello Stretto».

Mario Paolo Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con la guida di Mega, la sedicesima Autorità di distretto portuale, non più agganciata a Gioia Tauro, potrà operare strategicamente per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria che le fanno capo e lo sviluppo dell' economia dell' area dello Stretto.



Porti: Ministero, Mario Mega presidente Autorità Stretto

Ora diventa pienamente operativa

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell' ingegnere Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Grazie a questa nomina - si legge nella nota del Dicastero - la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti - prosegue il Mit - un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con la scelta del Ministero, l' Autorità potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto, conclude la nota.



Porti: MIT, Mario Mega presidente AP dello Stretto. Ora piena operatività

(FERPRESS) - Roma, 8 MAG - "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell' ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa". Lo si legge in un comunicato stampa del MIT. "La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Ists. Con la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto", conclude il dicastero.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a navigation bar with the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. Below this, a red banner contains the article title: 'Porti: MIT, Mario Mega presidente AP dello Stretto. Ora piena operatività'. The main content area displays the article text, including a sub-headline 'L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.' and a small photo of Mario Mega. To the right, there's a sidebar with a 'Login' form and a 'Tunisia-Napoli' section. At the bottom, there are links for 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER' and 'Tunisia-Napoli'.

Nomina AP Stretto: Rossi (Assoporti), avviato percorso di effettiva costituzione organi

(FERPRESS) - Roma, 8 MAG - Nell' apprendere la notizia dell' individuazione, da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell' Ing. Mario Paolo Mega quale persona a cui affidare il ruolo di Presidente dell' AdSP dello Stretto, il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, esprime l' apprezzamento per aver scelto un candidato con un profilo sia di competenza che di esperienza nel settore. Inoltre, finalmente è stato avviato il percorso di effettiva costituzione degli organi di questa AdSP.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there are banners for '8 CONVEGNI NAZIONALI STRADA TRAM TRACCE' and 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA SUSTANABLE'. The main article title is 'Nomina AP Stretto: Rossi (Assoporti), avviato percorso di effettiva costituzione organi'. The text of the article is partially visible, mentioning the Minister of Infrastructure and Transport, Ing. Mario Paolo Mega, and the President of Assoporti, Daniele Rossi. On the right side, there is a sidebar with a 'MOBILITY REPORT 2019' banner, a 'Login' section, and a 'NEWSLETTER' sign-up form. The bottom of the page features a 'GOOGLE TRANSLATE' widget and a 'Newsletter' graphic.

Crociere, a Messina previsto mezzo milione di turisti nel 2020

DOMENICO BERTÈ

Nel 2020 torneranno ad essere mezzo milione i croceristi che Messina ospiterà. I dati che l'**Autorità portuale** ha sviluppato, confermano un trend ancora in ascesa ed un ampliamento del numero di scali e anche di passeggeri attesi. Il lavoro fatto in loco da chi si occupa di logistica in porto e ospitalità appena fuori dalla banchine, sta pagando. I feedback lasciati dai turisti sono positivi, e le compagnie scelgono Messina anche per le loro nuove ammiraglie. L'anno prossimo, in base ai dati in possesso oggi e che possono solo lievitare, Messina ospiterà 170 scali a fronte dei 165 di quest'anno, per un +3%. Ma il vero salto di qualità è quello rappresentato dal numero di passeggeri attesi perché si tratta di un confortante +9,4%. Nel 2020 dovrebbero essere 483.000 i croceristi in città, a fronte dei 442.000 del 2019. Si tratta di numeri con navi a pieno carico ma che poi i consuntivi reali, di fatto, confermano o addirittura innalzano perché, fuori programma altre 30 o 40.000 persone arrivano in porto a Messina da scali che in altri porti (specie Giardini) non si possono effettuare per condizioni meteo marine avverse. A questi numeri, inoltre, va aggiunto il personale di bordo che non farà le escursioni, ma resta in città molte ore, quantificabile in altre 80, 90.000 persone in un anno. I quasi mezzo milione di croceristi attesi per il 2020, sono un dato che mancava dal 2013, quando si arrivò a quota 501.000, attuale record dal 18 anni a questa parte. In quel caso furono ben 228 le "toccate" in città, questa volta saranno 48 in meno. Segno questo che cresce la portata di queste città galleggianti. L'articolo completo nell'edizione odierna di Messina della Gazzetta del Sud. © Riproduzione riservata.

The screenshot shows the Gazzetta del Sud website interface. At the top, there's a navigation bar with the site name and social media icons. Below that, a 'HOME PAGE' section features several news thumbnails. The main content area is titled 'Economia' and contains the article 'Crociere, a Messina previsto mezzo milione di turisti nel 2020' by Domenico Bertè, dated 08 Maggio 2019. The article features a large image of a cruise ship. To the right of the article, there's a 'Noi Magazine' section with a grid of smaller images and headlines, including 'Sciento accidentato a Messina, morto a 24 anni, la figlia del vescovo ordina' and 'La vita di Margherita spazzata a 24 anni, le drammatiche fasi dell'incidente di Messina'. At the bottom right, there's a 'GDS' logo.

Porti: Ministero, Mario Mega presidente Autorità dello Stretto

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell'ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di

Scritto da Redazione

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell'ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Grazie a questa nomina si legge nella nota del Dicastero la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l'intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale. È infatti prosegue il Mit un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con la scelta del Ministero, l'Autorità potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto, conclude la nota.



Mario Paolo Mega è stato nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

È direttore del Dipartimento sviluppo e innovazione tecnologica dell' AdSP del Mare Adriatico Meridionale Mario Paolo Mega, direttore del Dipartimento sviluppo e innovazione tecnologica dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, è stato nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, la 16esima AdSP italiana demandata ad amministrare gli scali portuali di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni che è stata istituita con decreto legge dello scorso ottobre convertito con la legge n. 136 del 17 dicembre 2018. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ricordato che la scelta di Mega, «notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega - ha sottolineato il dicastero in una nota - ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' Autorità Portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' Autorità Portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoport per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi IIS. Con la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - conclude la nota - la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto».

Commentando la nomina di Mega al vertice dell' AdSP dello Stretto, il presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (Assoport), Daniele Rossi, ha espresso apprezzamento «per aver scelto un candidato con un profilo sia di competenza che di esperienza nel settore. Inoltre - ha aggiunto - finalmente è stato avviato il percorso di effettiva costituzione degli organi di questa AdSP».

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

8 maggio 2019

Mario Paolo Mega è stato nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

È direttore del Dipartimento sviluppo e innovazione tecnologica dell' AdSP del Mare Adriatico Meridionale.

Mario Paolo Mega, direttore del Dipartimento sviluppo e innovazione tecnologica dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, è stato nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, la 16esima AdSP italiana demandata ad amministrare gli scali portuali di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni che è stata istituita con decreto legge dello scorso ottobre convertito con la legge n. 136 del 17 dicembre 2018.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ricordato che la scelta di Mega, «notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega - ha sottolineato il dicastero in una nota - ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' Autorità Portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' Autorità Portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoport per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi IIS. Con la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - conclude la nota - la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto».

Commentando la nomina di Mega al vertice dell' AdSP dello Stretto, il presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (Assoport), Daniele Rossi, ha espresso apprezzamento «per aver scelto un candidato con un profilo sia di competenza che di esperienza nel settore. Inoltre - ha aggiunto - finalmente è stato avviato il percorso di effettiva costituzione degli organi di questa AdSP».

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader". Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	01 May	02 May
0 Altre destinazioni	2019	2019

Autorità portuale dello Stretto, nominato il presidente: è Mario Paolo Mega

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell'ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di sistema portuale dello Stretto. Lo riferisce il Mit in una nota che spiega: «Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa». La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l'intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo «una lunga e attenta valutazione» dei numerosi curricula giunti al Mit, sottolinea il ministero. E spiega che Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale: «È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its». Con la decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la 16esima Autorità di distretto portuale - conclude il comunicato - potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto.

ECONOMIA E LAVORO

Autorità portuale dello Stretto, nominato il presidente: è Mario Paolo Mega

Si mira a garantire il rilancio degli scali di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria

di Redazione | mercoledì 8 maggio 2019 | 0 57:22

Spazio di Nuova

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell'ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di sistema portuale dello Stretto. Lo riferisce il Mit in una nota che spiega: «Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa». La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l'intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo «una lunga e attenta valutazione» dei numerosi curricula giunti al Mit, sottolinea il ministero. E spiega che Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale: «È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoporti per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its».

Con la decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la 16esima Autorità di distretto portuale - conclude il comunicato - potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto.

SEGUICI SUI SOCIAL

Facebook: 20.20k fans | Like 5

Twitter: 10k followers | Follow 11

Google+: 10k followers | Follow 11

GIUSEPPE GRAZIANO
Il Sindaco che vola

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti!

ITALIA/MONDO

Salvini: «Chiuderò tutti i negozi di cannabis legale, sono diseducativi»
mercoledì 8 maggio 2019 | 0 57:22

Il ministro ha chiarito: «Si tratta di un'ingerenza nazionale devastante, soprattutto per i tazzari. Qualche esponente del M5s vorrebbe la legalizzazione, per me non esiste»

Caso Siri, Conte decide per la revoca dell'incarico
venerdì 9 maggio 2019 | 0 1:32

La Cassazione riva un al

Mario Paolo Mega presidente dell'Autorità portuale dello Stretto

Ingegnere, dal 2003 lavora per l'Autorità portuale di Bari

Giulia Sarti

ROMA L'ingegner Mario Paolo Mega è stato scelto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per guidare l'Autorità di Sistema portuale dello Stretto. Grazie a questa nomina la sedicesima Autorità portuale diventa pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l'intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 Marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. La scelta è ricaduta su Mario Paolo Mega, che ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'Autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'Autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Il nuovo presidente è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. La scelta del Mit si vuole ora garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che fanno capo all'Authority, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto.

Mario Mega nuovo presidente dell' Authority dello Stretto

Genova - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato «nell' ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto». Lo scrive il Mit in una nota. «Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit». Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. «È infatti - prosegue il Mit - un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' Autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Ists. Con la scelta del Ministero, l' Autorità potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto» conclude la nota.



Mega nominato presidente dell' Autorità portuale dello Stretto

Roma - Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell' ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Lo riferisce il Mit in una nota. E spiega: «Grazie a questa nomina la 16esima autorità portuale diventa così pienamente operativa». La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo «una lunga e attenta valutazione» dei numerosi curricula giunti al Mit, sottolinea il ministero. E spiega che Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale , ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale: «È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its». Con la scelta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria , che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto.



A Roma la Conferenza nazionale Smart Ports

Giulia Sarti

ROMA La Conferenza nazionale Smart Ports, tenutasi ieri alla Camera dei Deputati a Roma, è servita per un confronto su pianificazione, gestione e sostenibilità ambientale nei porti italiani ma anche su piani energetici, economia circolare, dragaggio e logistica. Divisa in due sessioni, una delle quali moderata dal segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale Roberta Macii, l'evento ha visto susseguirsi interessanti interventi di esponenti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela dei Territori e del Mare, rappresentanti di alcune tra le principali Autorità di Sistema portuale italiane ed altri importanti operatori del mondo del trasporto marittimo e della tutela ambientale. Il presidente dell'AdSp del mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo, intervenuto anche in rappresentanza del presidente Assoportì Daniele Rossi, ha introdotto il suo intervento sottolineando l'importanza del coordinamento fra le Authority con l'obiettivo di un maggior efficientamento energetico e ambientale. Oggi la redazione del Documento di pianificazione energetica e ambientale è un vero e proprio obbligo imposto dalla riforma della L.84/94 e la nostra AdSp lo ha redatto ancor prima dell'approvazione delle Linee guida del ministero dell'Ambiente, ha detto di Majo. Il primo Gennaio 2020 entrerà in vigore la normativa europea sul tenore di zolfo nei combustibili marini. È, pertanto, importante introdurre, sin da ora, in vista di tali nuovi limiti, incentivi che possano sostenere l'impiego di tecnologie volte a ridurre le emissioni nocive prodotte dalle navi, come ad esempio meccanismi di premialità che consentano di ridurre i costi derivanti dal conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi (come il decreto 121/2017 dell'AdSp di Civitavecchia). Analogamente, i porti dovranno, attrezzarsi per favorire l'impiego del Gnl quale combustibile per le navi al fine di abbattere le polveri sottili.



V missione Propeller ad Anversa e Rotterdam

8 Maggio 2019 - Si è svolta dal 28 Aprile al 1 Maggio scorso la V missione internazionale dell

GAM EDITORI

8 Maggio 2019 - Si è svolta dal 28 Aprile al 1 Maggio scorso la V missione internazionale dell'International Propeller Club nei porti di Anversa e Rotterdam. Una delegazione di circa 40 persone composta, tra gli altri, dal Direttore Generale per la vigilanza delle Autorità portuali, le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e per le vie di acqua interne del MIT, Mauro Coletta, dai presidenti delle **AdSP** del Mar di Sardegna (Massimo Deiana), Mar Tirreno Centrale (Pietro Spirito) e dal Commissario dell'Ap di Gioia Tauro e Calabria (Andrea Agostinelli), dai rappresentanti di Confitarma, **Assoport**, Federagenti e Fedespediti si è confrontata con la realtà del northern range secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta con la consueta e attenta regia di SRM. Capitanato dal presidente del Propeller Umberto Masucci il gruppo, nella prima giornata dell'iniziativa, è stato protagonista presso il Dipartimento dei Trasporti e dell'Economia Regionale dell'Università di Anversa di un intenso ed esaustivo dialogo con la controparte belga sul tema Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies. È seguita la tappa all'iconica sede dell'Autorità portuale realizzata da Zaha Hadid, nel corso del quale sono state illustrate caratteristiche, traffici, modalità operative e gestionali dello scalo fiammingo, e un tour alle infrastrutture del porto situato alla foce del fiume Schelda dove la delegazione ha potuto anche visitare l'Euroterminal del gruppo Grimaldi, best practice portuale italiana in Nord Europa. Trasferimento nella giornata successiva a Rotterdam per conoscere il primo scalo europeo per traffici e terzo al mondo. la visita si è svolta a bordo di un battello messo a disposizione dell'ente portuale ed ha consentito di toccare quasi con mano la realtà di un'infrastruttura unica al mondo sia dal punto di vista tecnologico, con l'adozione delle più avanzate soluzioni in tema di digitalizzazione, sia per la complessità topografica, con la parte storica delle banchine che dista oltre 50 chilometri dalla nuovissima area di Maasvlakte, all'estremità del delta fluviale del Nieuwe Maas, nel mare del Nord. "La missione è stata positiva - ha dichiarato Masucci - il confronto è stato utile, le discussioni molto interessanti ,abbiamo visitato realtà ovviamente molto differenti dalle nostre ma abbiamo anche portato in Nord Europa le buone pratiche dello shipping italiano e della nuova portualità nazionale. Torniamo a casa arricchiti da nuove esperienze e con una delegazione ancora più coesa e determinata nel continuare l'opera di divulgazione della cultura dei trasporti, shipping e logistica".

